

## NORD

ARENA	05/07/2016	24	Avvertito anche a Verona il sisma nel Mantovano <i>Redazione</i>	5
ARENA	05/07/2016	39	Bruciano le sterpaglie Fiamme nel parcheggio <i>F.s.</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/07/2016	7	Giovani alpinisti vicentini dispersi sull' Ortles = Due giovani alpinisti scomparsi sull' Ortles <i>Sivia Fabbi</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/07/2016	7	Terremoto in Polesine Nessun danno ma tanta paura <i>Nicola Chiarini</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/07/2016	8	Camping a fuoco per uno zampirone: mille evacuati = Brucia il camping, mille turisti in fuga <i>Eleonora Biral</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/07/2016	9	Troppo vento abbiamo subito chiesto aiuto al 112 <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/07/2016	13	Area Vinyls, interviene lo Spisal Bettin scrive a sindaco e prefetto <i>F.b.</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	05/07/2016	19	Definiamo i criteri per il nuovo progetto Terna nel Bellunese <i>Martina Reolon</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	05/07/2016	31	Colcerver rivive anche con una festa <i>Ma.a.</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	05/07/2016	31	Gara di primo soccorso da tutto il Veneto in centro a Belluno <i>Martina Reolon</i>	16
CORRIERE DI VERONA	05/07/2016	8	Scout quindicenne si sente male mentre sale sul monte Baldo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	05/07/2016	18	Scossa di terremoto tra Sermide e Poggio <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	05/07/2016	18	Partiti i lavori da un milione per la palestra = Via ai lavori della palestra Opera da oltre un milione <i>Giorgio Pinotti</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	05/07/2016	5	Bellunesi nell' inferno di Caorle <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO FRIULI	05/07/2016	13	Alpini all' opera in Friuli per oltre 108mila ore Un lavoro che "vale" quasi 3 milioni di euro <i>Alessia Pilotto</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	05/07/2016	10	Botto nella notte, banca sventrata <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	05/07/2016	16	Salasso per riparare i danni dei vandali <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	05/07/2016	19	Incendio dalle scintille della mola a disco <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	05/07/2016	3	Scampati al rogo del campeggio = Camping a fuoco, salvi per miracolo <i>Marina Lucchin</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	05/07/2016	6	Lavori in palcoscenico Siamo ai dettagli <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO ROVIGO	05/07/2016	14	Terremoto: scossa avvertita anche in Polesine <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	05/07/2016	8	The Floating Piers, 1,2 milioni di visitatori = Il popolo flottante firma il successo della passerella: 1,2 milioni di visitatori <i>Enrico Mirani</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	05/07/2016	10	Maroni: Metodo Iseo da girare a Roma Ed ora fondi per progetti sul Sebino <i>Alessandro Carini</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	05/07/2016	29	Bimbi con il brevetto di Protezione civile <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	05/07/2016	38	Due ventenni scomparsi durante l' ascesa all' Ortles = Due giovani alpinisti scomparsi sull' Ortles a 3.800 metri di quota <i>Davide Moro</i>	32
MATTINO DI PADOVA	05/07/2016	9	Giovane di Rosà disperso sull' Ortles = Due giovani veneti dispersi sull' Ortles <i>Redazione</i>	33
MATTINO DI PADOVA	05/07/2016	10	Camping distrutto dalle fiamme, duemila villeggianti in fuga = Campeggio distrutto evacuati in duemila <i>Rosario Padovano</i>	34
MATTINO DI PADOVA	05/07/2016	11	L' allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo <i>Gemma Canzoneri</i>	36
MESSAGGERO VENETO	05/07/2016	12	I vertici aprono a una nuova adunata in Friuli <i>M.z.</i>	37

# Rassegna Stampa

05-07-2016

MESSAGGERO VENETO	05/07/2016	12	Ore di lavoro e fondi raccolti alpini campioni di solidarietà <i>Michela Zanutto</i>	38
MESSAGGERO VENETO	05/07/2016	17	Il Ramadan ha acuito le tensioni: chi pranza viene "preso di mira" <i>C.r.</i>	40
MESSAGGERO VENETO	05/07/2016	24	Campo scuola con la Protezione civile per insegnare ai giovani a fare squadra <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	05/07/2016	29	Giunta a cinque per Moimacco <i>Redazione</i>	42
NAZIONE LA SPEZIA	05/07/2016	49	Alluvione, lavori in somma urgenza Sono 55 le richieste di risarcimenti danni <i>Laura Provitina</i>	43
PREALPINA	05/07/2016	16	Dal Monte Rosa al mare quindici ore in bicicletta = Dal Monte Rosa fino al mare In bicicletta per quindici ore <i>Marco Croci</i>	44
PREALPINA	05/07/2016	31	Nata l'Unione Lombarda Prealpi <i>Erica Besoli</i>	45
PREALPINA	05/07/2016	31	Alberi caduti, Comune al lavoro <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	05/07/2016	34	Spettacoli, feste, concerti e trekking Prende il via la mega Estate Vedanese <i>Redazione</i>	47
PREALPINA	05/07/2016	42	Violetto: Fraineto sulla prociv lo voglio valorizzare i volontari <i>S.d.m.</i>	48
PREALPINA	05/07/2016	44	Deleghe ai consiglieri Esecutivo al completo <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI COMO	05/07/2016	33	Colonia estiva salutista per duecento ragazzi Al bando le merendine <i>Manuela Clerici</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	05/07/2016	22	Prima dell'assalto dei bagnanti ripulite le spiagge <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	05/07/2016	30	Fiamme nel deposito Spente dai pompieri <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	05/07/2016	33	Volontari soddisfatti <i>Redazione</i>	53
TRENTINO	05/07/2016	24	Camping in fiamme, trentini in fuga dall'inferno di Caorle = Camping in fiamme, roveretani in fuga <i>G.r.</i>	54
TRENTINO	05/07/2016	33	Alpini a Lavazé per i 40 anni della cappella <i>Redazione</i>	55
VOCE DI MANTOVA	05/07/2016	22	La terra torna a tremare: paura a Sermide e nella bassa <i>Nicola Antonietti</i>	56
ADIGE	05/07/2016	17	Intervista a Roberto Dalmonego Federazione deve cambiare <i>Redazione</i>	57
ADIGE	05/07/2016	20	Caorle, campeggio devastato dal rogo Famiglie trentine salve = La paura dei trentini nel rogo di Caorle <i>Redazione</i>	58
ADIGE	05/07/2016	32	Intervista a Daniele Depaoli - Fondo di solidarietà, una rapina <i>Manuela Crepaz</i>	59
ALTO ADIGE	05/07/2016	27	Due dispersi sul Gran Zebrù = Due vicentini dispersi sul Gran Zebrù <i>Bruno Pileggi</i>	61
CORRIERE DEL TRENTINO	05/07/2016	8	Camping distrutto, trentini fuori pericolo = Caorle, incendio nel campeggio I trentini: Soccorsi in ritardo <i>Eleonora Biral</i>	62
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	05/07/2016	13	Giovani alpinisti vicentini dispersi sull'Ortles = Puntavano al Gran Zebrù spariti due giovani alpinisti <i>Silvia Johnny Fabbi Lazzarotto</i>	64
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	05/07/2016	13	Rosà Teatro in quartiere dedicato ai bimbi <i>Silvano Bordignon</i>	66
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	05/07/2016	4	Due alpinisti svaniti nel nulla sul Gran Zebrù = Due giovani alpinisti dispersi Gran Zebrù, soccorsi difficili <i>Silvia Jimmy Fabbi Lazzarotto</i>	67
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	05/07/2016	10	1.200 treni dedicati e 460 mila passeggeri <i>Redazione</i>	69
CRONACAQUI TORINO	05/07/2016	26	Fiamme nel garage di un palazzo Due bimbi e la mamma intossicati <i>Claudio Martinelli</i>	70
ECO DI BERGAMO	05/07/2016	32	AGGIORNATO The floating piers Maroni: lago d'Iseo modello da copiare <i>Sara Venchiarutti</i>	71
ECO DI BERGAMO	05/07/2016	59	La Val Cavallina c'è: a Trescore molto più di uno spettacolo <i>Marcello Mossali</i>	73

GAZZETTINO	05/07/2016	11	Coppia di giovani bassanesi dispersi sull'Ortles = Giovani bassanesi dispersi sull'Ortles <i>Luca Pozza</i>	74
GAZZETTINO PORDENONE	05/07/2016	9	Emergenze, il piano è sul web <i>Francesco Scarabellotto</i>	75
GAZZETTINO TREVISO	05/07/2016	18	Ci vogliono 180mila euro <i>Giampietro Comarella</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	05/07/2016	21	Giunta Scardellato: due sorprese <i>Redazione</i>	77
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/07/2016	2	In fiamme 50 case mobili <i>Marco Corazza</i>	78
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/07/2016	17	In piazza il grazie agli eroi del tornado <i>Lino Perini</i>	79
GIORNO BERGAMO	05/07/2016	43	Organizzazione da imitare: nemmeno un incidente <i>Pat.lon.</i>	80
GIORNO LECCO COMO	05/07/2016	41	Il muratore bergamasco è morto nel cantiere brianzolo come suo padre 21 anni fa <i>Redazione</i>	81
GIORNO LECCO COMO	05/07/2016	51	La foto del giorno <i>Redazione</i>	82
GIORNO MONZA BRIANZA	05/07/2016	46	Vita da alpini nel Parco delle Groane <i>Ga.bass.</i>	83
GIORNO PAVIA	05/07/2016	38	Protezione civile: eletto il direttivo provinciale <i>P.a.</i>	84
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/07/2016	27	Un primo semestre intenso per la Protezione civile <i>C.b.</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/07/2016	31	Muro sicuro, via Ancona riaperta a doppio senso <i>Guglielmo Zisa</i>	86
NUOVA VENEZIA	05/07/2016	2	Rogo al camping, duemila evacuati = Campeggio distrutto evacuati in duemila <i>Rosario Padovano</i>	87
NUOVA VENEZIA	05/07/2016	3	I pompieri chiamati in ritardo = L'allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo <i>Gemma Canzoneri</i>	89
PICCOLO GORIZIA	05/07/2016	28	La goletta della scuola dà forfait al Perdòn <i>An.bo.</i>	90
PROVINCIA DI SONDRIO	05/07/2016	17	Sul Disgrazia Morti sulla vetta La montagna sta cambiando = Anche la montagna sta cambiando I pericoli in alta quota sono aumentati <i>Riccardo Carugo</i>	91
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/07/2016	37	Solo paura per la scossa di terremoto = Attimi di paura, la terra trema a Castelmassa <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/07/2016	58	Presenze record a 'Facciamo festa al porco' Boom di partecipanti all'iniziativa enogastronomica <i>M.t.</i>	93
STAMPA SAVONA	05/07/2016	41	La squadra di Ilaria Caprioglio tra esordienti e vecchie volpi <i>Redazione</i>	94
TRIBUNA DI TREVISO	05/07/2016	18	Alpini e solidarietà Oltre 400 mila euro <i>Dal Mas</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	05/07/2016	23	Capriolo torna sul Montello al guinzaglio <i>E.f.</i>	97
TRIBUNA DI TREVISO	05/07/2016	29	Bomba d'acqua, c'è il sì allo stato di crisi <i>Redazione</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	05/07/2016	29	Ecco la giunta, Sarri è il vicesindaco <i>Claudia Stefani</i>	99
meteoweb.eu	05/07/2016	1	- Terremoto Mantova, scossa magnitudo 3.5: la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	100
ansa.it	05/07/2016	1	Passerella Christo: 1,2 mln visitatori - Lombardia <i>Redazione</i>	102
ansa.it	05/07/2016	1	Comuni:Savona; Caprioglio giunta esperta con voglia cambiare - Liguria <i>Redazione</i>	103
askanews.it	05/07/2016	1	"The Floating Piers" ha chiuso con 1,2 milioni di visitatori <i>Redazione</i>	104
askanews.it	05/07/2016	1	Fvg: presentato a Udine Libro Verde della Solidarietà 2015 <i>Redazione</i>	105
corrieredelveneto.corriere.it	05/07/2016	1	Scossa di terremoto, paura in Polesine <i>Redazione</i>	106
corrieredelveneto.corriere.it	05/07/2016	1	Scossa di terremoto, paura in Polesine <i>Redazione</i>	107

# Rassegna Stampa

05-07-2016

corrieredelveneto.corriere.it	05/07/2016	1	<a href="#">Area Vinyls, inquinamento record L&amp;#8217;impianto perde cvm e dicloroetano</a> <i>Redazione</i>	108
ecodibergamo.it	05/07/2016	1	<a href="#">Via libera alla raccolta fondi su Facebook Opportunità per le no profit bergamasche</a> <i>Redazione</i>	109
ecodibergamo.it	05/07/2016	1	<a href="#">L'Abbraccio alle Mura messaggio di pace In 11.500 per il record - Foto e video</a> <i>Redazione</i>	110
repubblica.it	05/07/2016	1	<a href="#">Tutti i numeri di Christo: duemila volontari, 1.200 treni, 500 giornalisti e 1,2 milioni di visitatori</a> <i>Redazione</i>	112
tiscali.it	05/07/2016	1	<a href="#">25enne muore per malore in mare</a> <i>Redazione</i>	113
casateonline.it	05/07/2016	1	<a href="#">``Straca...sate``: oltre 300 podisti sfidano il maltempo nell'iniziativa a favore della CRI</a> <i>Redazione</i>	114
comune.bolzano.it	05/07/2016	1	<a href="#">Conferenza stampa del sindaco Caramaschi e del vice Baur del 04.07.2016</a> <i>Redazione</i>	115
gazzettadimantova.gelocal.it	05/07/2016	1	<a href="#">La terra trema: scossa di magnitudo 3,5 nel Destra Secchia - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	117
genova.repubblica.it	05/07/2016	1	<a href="#">Savona, cinque uomini e quattro donne in giunta</a> <i>Redazione</i>	118
messaggeroveneto.gelocal.it	05/07/2016	1	<a href="#">Fiaccolata a Feletto per ricordare Cristian, indetto il lutto cittadino a Reana del Rojale</a> <i>Redazione</i>	119
nuovavenezia.gelocal.it	05/07/2016	1	<a href="#">Volano giù dall'argine con l'auto. Gravi marito e moglie</a> <i>Redazione</i>	120
nuovavenezia.gelocal.it	05/07/2016	1	<a href="#">Incendio a Caorle. Oltre duemila le persone evacuate</a> <i>Redazione</i>	121
regione.lombardia.it	05/07/2016	1	<a href="#">Parolini: successo internazionale, grande lavoro di squadra</a> <i>Redazione</i>	122
regione.lombardia.it	05/07/2016	1	<a href="#">Bordonali: più grande successo è che tutto si è svolto in sicurezza</a> <i>Redazione</i>	123
vaol.it	05/07/2016	1	<a href="#">Due dispersi in Val Zebrù: proseguono le ricerche</a> <i>Redazione</i>	124
varesenews.it	05/07/2016	1	<a href="#">"I richiedenti asilo non sono clandestini"</a> <i>Redazione</i>	125
vicenzatoday.it	05/07/2016	1	<a href="#">Vicenza, giovane trovato morto: si impicca a 22 anni</a> <i>Redazione</i>	127
vicenzatoday.it	05/07/2016	1	<a href="#">Coppia di 20enni vicentini dispersi sull'Ortles</a> <i>Redazione</i>	128
vicenzatoday.it	05/07/2016	1	<a href="#">Scossa di terremoto in Polesine, avvertita anche nel Vicentino</a> <i>Redazione</i>	129
laprovinciadico.it	05/07/2016	1	<a href="#">Allarme per elicottero scomparso Ma ricerche senza esito - Cronaca Chiavenna</a> <i>Redazione</i>	130
alessandrianews.it	05/07/2016	1	<a href="#">Da CrT 650mila per le attivit? di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	131
cuneocronaca.it	05/07/2016	1	<a href="#">CHIUSA PESIO/ La Protezione civile al lavoro per il paese</a> <i>Redazione</i>	133
provincia.vicenza.it	05/07/2016	1	<a href="#">Venti nuovi formatori per gli operatori della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	134

## Avvertito anche a Verona il sisma nel Mantovano

[Redazione]

È stato avvertito anche nella pianura padana, tra Modena, Veronese il terremoto di Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, magnitudo 3.5, registrato alle Bologna e Rovigo, ma che si era 13,37 di ieri dall'Istituto sentito anche a Verona. nazionale di geofisica e Varie scosse tra il 29 e il 31 vulcanologia nel Mantovano, maggio avevano causato un totale L'epicentro è stato rilevato di 27 vittime (22 nei crolli, tre per tra Magnacavallo e Poggio infarto o malore e due per le ferite Rusco, a 59 chilometri a riportate), in maggioranza sud-est di Verona, a 5,3 dipendenti di aziende distrutte. chilometri di profondità. Le vibrazioni sono state avvertite dai cittadini, che hanno segnalato l'evento su Twitter, ma non sono stati registrati danni. Sono passati ormai quattro dal terremoto dell'Emilia del maggio 2012, che aveva coinvolto tutta la -tit\_org-

## Bruciano le sterpaglie Fiamme nel parcheggio

[F.s.]

Alla Festa del pesce di Casaleone Incendio, fortunatamente senza gravi conseguenze, l'altra sera, nel parcheggio della Festa del pesce ospitata nel fine settimana a Casateone, all'interno del parco dell'Unità, in vicolo Pierre De Coubertin. Il tradizionale appuntamento ricreativo dell'estate casaleonese si stava svolgendo regolarmente, quando, poco dopo le 23, vicino ad un cassonetto dell'immondizia sono divampate le fiamme. A bruciare, racconta Luca Zanchetta, vicecoordinatore della protezione civile locale presente alla festa nelle vesti di semplice cittadino, sono state delle sterpaglie secche che hanno scatenato muri di fiamme alti fino a cinque metri e molto fumo. Il fuoco si è sviluppato nella parte del parcheggio più lontana dalla festa, senza coinvolgere le automobili di chi si era recato a mangiare o a ballare negli stand della manifestazione. E, quel che più conta, senza coinvolgere e creare disagi ai visitatori. Immediatamente, sono stati allertati i vigili del fuoco, giunti sul posto con un'autobotte. I pompieri, dopo aver illuminato l'area con una torre faro, hanno domato le fiamme senza particolari difficoltà. La Festa del pesce riprenderà questo fine settimana, sabato 9 luglio, con l'esibizione di Ivan e Chiara (ex Bagutti), mentre il giorno successivo salirà sul palco l'orchestra Las Vegas, in entrambe le serate, ritornerà in funzione lo stand gastronomico con piatti a base di pesce, tra cui il risotto con pesce d'acqua dolce e i rinomati barbi fritti, specialità delle Valli veronesi. F.S. -tit\_org-

## Giovani alpinisti vicentini dispersi sull'Ortles = Due giovani alpinisti scomparsi sull'Ortles

*Ore d'angoscia nel Bassanese e nel Trevigiano: Visti per l'ultima volta domenica, nell'area molte slavine*

[Sivia Fabbri]

Giovani alpinisti vicentini dispersi sull'Ortles Venti e ventidue anni: due giovani alpinisti vicentini, Davide Zanon e Debora Meneghini, avevano detto di voler compiere un'escursione sul Gran Zebrù, sull'Ortles. Di loro si sono perse le tracce. a pagina 7 Fabbri, Lazzarotto Due giovani alpinisti scomparsi sull'Ortles Ore d'angoscia nel Bassanese e nel Trevigiano: Visti per l'ultima volta domenica, nell'area molte slavine SOLDA (BOLZANO) Riprenderanno stamattina sul Gran Zebrù le ricerche di Davide Zanon e Debora Meneghini, i due alpinisti di Cusinati di Rosa e Marostica, 20 anni lui, 22 lei, dispersi domenica pomeriggio sul gruppo dell'Ortles, sopra Solda (Bolzano). Dopo aver pernottato al rifugio Al Costón, a quota 2.661 metri, i due ragazzi si sono avviati prima dell'alba per raggiungere la vetta di 3.857 metri. La coppia voleva scalare la cima attraverso la Suldengrat, una via di misto lungo la cresta nord ovest classificata di Ø+ per le parti relative alla roccia, Ø tratto più complesso è considerato però proprio la cresta sommitale su ghiaccio, molto esposta e friabile, percorsa in cordata. In generale la via viene ritenuta piuttosto difficile, tale da richiedere un'esperienza alpinistica versatile. I vicentini però sembravano ben attrezzati, allenati, motivati e in buone condizioni fisiche. Almeno a detta di Ulf Gutsell, il gestore del rifugio Al Costón. È stato lui l'ultimo ad avvistarli sulla spalla della montagna, verso le 11. Erano arrivati a tre quarti della salita e mi sembrava che procedessero in modo spedito, spiega Gutsell. Nelle ore successive però i ragazzi non hanno più dato loro notizie, tanto che il padre di uno di loro ha allertato i soccorsi, alle 17 di domenica. Ma era troppo tardi per organizzare le ricerche, così sono state pianificate delle prime ricognizioni, però messe in atto ieri mattina. La montagna è stata battuta sia dal lato altoatesino da una decina di uomini del Soccorso Alpino di Solda guidati dal capo stazione Olaf Reinstadler, sia dal lato lombardo, dai colleghi della stazione di Santa Caterina Valfurva. I soccorritori sono stati portati sul posto dall'elicottero del soccorso provinciale Pelikan i. Per tutta la giornata gli uomini del Soccorso Alpino hanno battuto la montagna dall'alto, concentrandosi sulla cima. L'unico elemento sul quale possono basarsi è la zona circoscritta grazie alla triangolazione delle La vicenda Da ieri non si hanno più notizie dei due giovani alpinisti Davide Zanon e Debora Meneghini (nelle foto a destra), che stavano scalando insieme il monte Gran Zebrù, della catena Ortles. Le loro tracce si sono perse verso le 11. La fitta nebbia piombata nel pomeriggio ha costretto a sospendere le ricerche. Il monte (sopra) fu scalato per la prima volta nel 1866; è possibile arrivare alla cima attraverso quattro tortuosi sentieri, ostacolati da rocce friabili, celle telefoniche, poiché Davide e Debora avevano con sé due cellulari di vecchio tipo, non dotati di localizzatore Gps. La cella telefonica cui si attaccavano era quella del Passo Stelvio e dunque le ricerche si sono concentrate su questo versante. I cellulari hanno squillato a vuoto da domenica pomeriggio e per tutto ieri. Non è un buon segno, spiega preoccupato Reinstadler, che aggiunge: Nel corso delle ricerche abbiamo visto molte valanghe. Domenica faceva molto caldo, il che favorisce i distacchi nevosi. Le ricerche sono state interrotte verso le 16 di ieri, quando una fitta nebbia ha coperto la sommità della seconda montagna più alta dell'Alto Adige. Riprenderemo stamattina, coordinandoci con i colleghi di Santa Caterina, per la divisione delle zone da battere aggiunge Reinstadler. Nonostante la giovane età, Davide e Debora sono conosciuti da tutti come bravi arrampicatori, uniti da una passione che nel tempo li ha portati a superare sfide molto impegnative. Davide Zanon abita a Cusinati di Rosa ed è iscritto al Cai di Castelfranco e si è avvicinato alla montagna grazie a papà Loris, anche lui amante della natura e buon alpinista. Una passione che ha fatto propria fin da piccolo e che non ha mai smesso di coltivare, preparandosi e progettando spesso nuove uscite. Debora Meneghini, 22enne di Marostica, ne condivide la passione per le grandi altezze. Dopo il diploma, la giovane iscritta al Cai di Marostica ha iniziato a lavorare nel panificio di famiglia, nella Valle San Floriane ed è molto conosciuta nell'intero comprensorio di Marostica. A gestire l'attività nel cuore della frazione, col resto della famiglia è papà

Daniele, al quale parenti, conoscenti e il fidanzato di Debora sono vicini in queste ore di grande preoccupazione. SiviaFabbi RiPRODUZIONE RISERVATA Gli esperti Erano ben allenati, attrezzati, motivati e buone condizioni fisiche. I soccorsi. Nelle ricerche abbiamo visto molte valanghe. Non è un buon segno. Il gestore Erano arrivati a tre quarti della salita e scalavano in modo spedito. Vent'anni. Davide Zanon, di Rosa, è iscritto al Cai di Castelfranco. Ventidue anni. Debora Meneghini, abita a Marostica. -tit\_org- Giovani alpinisti vicentini dispersi sull'Ortles - Due giovani alpinisti scomparsi sull'Ortles

**Scossa di magnitudo 3.5****Terremoto in Polesine Nessun danno ma tanta paura***[Nicola Chiarini]*

Scossa di magnitudo 3.5 Terremoto Polesine Nessun danno ma tanta paura ROVIGO Paura, ma nessun danno in Polesine per la scossa di magnitudo 3,5 della scala Richter, registrata alle 13.37 di ieri. L'epicentro, posto a una profondità di 5 chilometri, è stato individuato in provincia di Mantova, tra il comune ferrarese di Bondeno e quello modenese di Mirandola, a poca distanza dal confine rodigino. Nel raggio di 20 chilometri dall'epicentro sorgono Castelmassa, Caito, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, centri già interessati dal sisma del 2012. Molti hanno rivissuto un brutto ricordo spiega Eugenio Boschini, sindaco di Castelmassa - ma è stato solo un attimo di paura. Dopo la scossa mi sono subito messo in contatto con gli uffici comunali che non hanno registrato danni. Simile il racconto di Fabiano ma per fortuna, aldilà dello spavento, non sono stati segnalati problemi a persone e cose. Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA Pigaiani, primo cittadino di Ficarolo, paese il cui alto campanile divenne simbolo del terremoto in Polesine, con urgenti interventi per salvarlo. Alcune persone hanno sentito la terra tremare racconta il sindaco Pigaiani - -tit\_org-

**Caorle, in cenere 43 bungalow: gli ospiti hanno perso tutto. Rogo partito da uno zampirone: danese denunciato per disastro colposo. Un milione di danni**

## **Camping a fuoco per uno zampirone: mille evacuati = Brucia il camping, mille turisti in fuga**

[Eleonora Biral]

Camping a fuoco per uno zampirone: mille evacuati CAORLE (VENEZIA) Paura a Caorle. Un incendio, spinto anche dal forte vento di bora, ha distrutto il campeggio Pra' delle Torri. Mille turisti sono stati evacuati. Decine di casette completamente bruciate. All'origine del rogo uno zampirone per le zanzare. Denunciato un danese, alle pagine 8 e 9

Caorle, cenere 43 bungalow: gli ospiti hanno perso tutto. Rogo partito da uno zampirone: danese denunciato per disastro colposo. Un milione di danni Brucia il camping, mille turisti in fuga CAORLE L'odore di fumo invece di quello del mare e uno strano crepitio invece del canto degli uccelli all'alba. Dieci minuti e la vacanza di mille turisti già abbronzati e rilassati si è trasformata in un fuga in pigiama o maglietta, con i bambini in lacrime, gente che gridava, l'altoparlante che dava indicazioni a tutti di come mettersi in salvo, in mezzo al fumo e a fiamme altissime. Mille evacuati, 250 turisti senza più alloggio delle vacanze, quattro bombole di gas esplose, 43 bungalow ridotti in cenere. E le ferie attese da un anno andate in fumo. È il bilancio del vasto incendio che ieri alle prime ore del mattino ha devastato una parte del camping Pra' delle Torri al Lido di Altanea a Caorle, uno dei più grandi e famosi d'Italia, pluripremiato, al confine con Duna Verde. Un ettaro dei 55 della proprietà è andato distrutto a causa di uno zampirone. L'ho acceso intorno alle 6 per allontanare le zanzare ha detto ai carabinieri della compagnia di Portogruaro un turista danese di 55 anni. La procura ha aperto un'inchiesta e l'uomo è stato denunciato per disastro colposo. A confermare la causa del rogo agli investigatori, oltre che lo stesso danese sono stati alcuni testimoni: Abbiamo visto che il fuoco è partito da u, hanno raccontato ai militari. Poco prima che il rogo diventasse incontrollabile, avevano visto una tovaglia bruciare e lo La vicenda Pra' delle Torri, a Caorle, al confine con Duna verde, è uno dei più grandi campeggi d'Italia, pluripremiato E' un centro vacanze e golf con hotel, villaggio, camping con parco acquatico e campo da golf. Si estende per 55 ettari e può contare su piscine per tutte le età, animazione, servizi di ogni tipo. zampirone a terra sugli aghi dei pini. Ieri mattina soffiava un vento forte che prima ha fatto cadere a terra lo zampirone e poi ha trasformato la tovaglia a fuoco in un gigantesco rogo che ha avvolto le strutture e la vegetazione, sprigionando una colonna di fumo visibile a centinaia di metri di distanza, tanto che il u2 è stato tempestato di chiamate. Il primo allarme alla centrale è stato lanciato alle 6.28 dal villaggio. Il personale, munito di estintori, ha cercato inutilmente di domare le fiamme in attesa dell'arrivo dei soccorsi. C'era troppo vento dice il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Venezia Loris Munaro, sul posto per coordinare l'intervento ha favorito il propagarsi del rogo. Quando il personale lo ha capito, ha pensato solo a far mettere in salvo gli ospiti. Prima sono stati evacuati tutti i bungalow, poi tutta l'area a ridosso delle fiamme: mille ospiti dei 7.500 presenti in questi giorni, hanno dovuto lasciare alloggi, vestiti, soldi, secchielli e palette e scappare. Qualcuno a piedi, qualcuno in macchina, chi addirittura con il camper per non correre il rischio. Può ospitare fino a 8.500 persone, ma in questo periodo ce ne sono 7.500 divisi tra campeggiatori, ospiti in camper, In ho Eei, nei bungalow schio di perdere tutto. Dieci minuti dopo sono arrivati i vigili del fuoco in forze con trenta uomini, dieci mezzi antincendio, tra cui quattro autobotti e un carro schiuma, mentre dall'alto due elicotteri, Drago 82 del reparto volo di Venezia e Drago 60 di Bologna, davano indicazioni alle squadre a terra, pronti a intervenire con le benne antincendio caso di emergenza. Dopo un'ora e mezza le fiamme erano circoscritte e il rischio che divorassero l'intera struttura, evitato. Ma il pericolo è andato al di là dell'incendio: nell'area del rogo c'erano 86 bombole di gas dei campeggiatori, solo 4 sono esplose grazie ai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza in tempo le altre 82, lontane dalla zona dell'incendio, che ha rischiato di estendersi anche ad alcune abitazioni al di là del recinto di Pra' delle Torri. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza ma non ci sono stati feriti né intossicati. Tre turisti in mattinata sono andati al punto di primo intervento di Caorle perché avevano respirato del fumo, ma sono stati dimessi. Soltanto alle 15 i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere tutti i focolai: delle casette, che ospitavano una quarantina di famiglie,

tutte straniere e una italiana, non è rimasto che cenere. La direzione del Pra' delle Torri ha trovato a tutti i 250 ospiti una sistemazione alternativa. Per il conto dei danni è presto, ma è facile che superino il milione di euro. Ogni bungalow costa circa 40mila euro, senza contare le aree esterne e tutto quello che hanno perso i turisti, documenti compresi. Molti di loro dovranno aspettare prima di poter tornare a casa. Eleonora Biral RIPRODUZIONE RISERVATA Il rischio gas Quattro bombole sono esplose, ma ce n'erano altre 82 messe a sicurezza dai pompieri L'incendio ha interessato un ettaro di struttura. 43 casette ridotte in cenere dove erano ospitate circa 250 persone. Durante le operazioni dei vigili del fuoco sono state evacuate mille persone dall'area minacciata dal fuoco Non ci sono stati feriti, solo tre persone che si sono fatte controllare dai medici per aver inalato fumo, ma sono state subito dimesse in buone condizioni -tit\_org- Camping a fuoco per uno zampirone: mille evacuati - Brucia il camping, mille turisti in fuga

Il direttore

**Troppo vento abbiamo subito chiesto aiuto al 112**

[Redazione]

CAORLE Non abbiamo perso un secondo, abbiamo subito capito la gravità dell'incendio e abbiamo chiesto aiuto. Dalle 6 del mattino, quando il personale lo ha avvisato Stefano Scrignoli, direttore del campeggio Pra' delle Torri, non si è mai fermato. Come è potuto succedere? Mi hanno chiamato intorno alle 6.20 e ci siamo resi conto subito che non sarebbe stato facile spegnere le fiamme perché il vento stava alimentando il rogo, che si propagava molto velocemente. Abbiamo provato un primo momento a circoscriverlo ma ci siamo resi conto che era impossibile proprio a causa delle raffiche, così abbiamo chiamato aiuto e nel frattempo abbiamo chiesto aiuto al 112 continuando a cercare di contenere le fiamme senza risultato. Come avete agito? Quando abbiamo capito che il fuoco era incontrollabile abbiamo deciso di evacuare per primi i bungalow vicini. È stata attivata tutta la forza lavoro, sono intervenuti anche gli operatori turistici del villaggio con il loro personale per darci una mano a far uscire tutte le persone dalle casette anche nelle vicinanze, in modo da evitare ogni rischio. La zona, quando sono arrivati i vigili del fuoco, era già tutta evacuata. Avete già quantificato il danno? Sicuramente è grave per le strutture, sono unità mobili che si sono bruciate completamente e abbiamo una quarantina di famiglie sfollate. E poi c'è la vegetazione che è stata avvolta dalle fiamme. Dove sono stati sistemati gli sfollati? Ci siamo attivati da subito per trovare una soluzione. Il campeggio è quasi al completo e abbiamo deciso di spostarli al Garden Paradiso di Cavallino che è di nostra proprietà, facendo in modo che avessero al più presto una sistemazione. Gli effetti personali dei turisti che hanno perso tutto? C'è un'assicurazione, i tour operator si stanno già muovendo anche per dare delle risposte alle persone danneggiate, (e. bir.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Area Vinyls, interviene lo Spisal Bettin scrive a sindaco e prefetto

*Inquinamento record con lo smontaggio dell'impianto. L'ex assessore: rischi annunciati*

[F.b.]

Inquinamento record con lo smontaggio dell'impianto. L'ex assessore: rischi annunciati MESTRE Ieri lo Spisal ha ispezionato l'area della Vinyls dopo la denuncia della Sirai, l'azienda di Marghera che si occupa di bonifica di suoli ed acque contaminati, sulla presenza di alta concentrazione di inquinanti. Tutta colpa dei lavori di demolizione in corso che sembrano essere incompatibili con le best practices. Pare infatti che alcune tubazioni smontate, continuino a gocciolare sul terreno. Non acqua naturalmente, ma i solventi utilizzati da Vinyls nella produzione. Avevamo già denunciato il rischio di una situazione simile, dice l'ex assessore comunale all'Ambiente e oggi presidente della Municipalità di Marghera Gianfranco Bettin. Qualche giorno fa l'azienda aveva scritto, allegando una serie di foto e analisi, a prefettura, Regione, Usi 12, Comune, Città metropolitana e Arpav (tutti componenti del Tavolo di Protezione civile a garanzia della corretta esecuzione degli interventi di carattere ambientale) per un intervento immediato. Tale conduzione delle demolizioni e della bonifica influisce direttamente sulla nostra attività, pregiudicando il buon esito del trattamento e soprattutto la salute dei nostri lavoratori, ha scritto l'ad Vincenzo Marinese. Le analisi fatte sull'acqua delle pozze infatti lasciano poco spazio all'interpretazione. Il dicloroetano ad esempio è stato riscontrato fino a oltre due milioni di microgrammi per litro, con un limite che invece non deve superare i 5. È un composto cancerogeno, molto infiammabile, nocivo ed irritante per le vie respiratorie, quindi anche gli stessi operai che lavorano nell'area rischiano la vita. Inevitabile anche la presenza di cloruro di vinile compreso in una forchetta tra 290 e 734 microgrammi/litro (la rilevabilità resta di cinque), e ancora triclorometano, dicloroetilene, tetraclorometano, clorobenzene. Già due anni fa quando feci un sopralluogo nell'area avevamo denunciato dei grossi rischi nell'intervento, lo smantellamento di un impianto chimico è molto complesso, dice Bettin pronto a presentare con la Municipalità di Marghera un'interrogazione al sindaco per chiedere spiegazioni ma anche scrivere al prefetto per la messa in sicurezza urgente dell'area. Tutto parte dalla fermata, oltre sei anni fa, della produzione, poi prosegue con la cessione degli impianti alla multinazionale americana Ipp che aveva affidato la pulizia e lo smantellamento degli impianti alla Mcm per poterli rivendere sul mercato dell'usato industriale, senza però riuscirci. Nel frattempo la Mcm (che si era avvalsa di una serie di subappalti) è fallita. Solo qualche settimana fa sono ripresi i lavori di smaltimento dei rifiuti tossici, lavaggio e smontaggio degli impianti, fino a quel momento fermi. Non c'è più la Mcm ma la Rigato di Marghera che da qualche settimana si è messa al lavoro. Ma la bonifica in corso dimostra la piena incompatibilità dei modi in cui le aziende stanno operando, scrive preoccupato Marinese al prefetto chiedendo un immediato intervento per il ripristino del rispetto delle leggi in materia. Adesso il tavolo di Protezione civile dovrà intervenire controllando la situazione, verificando gli inquinanti, e in- La Sirai che si occupa del trattamento delle acque ha scritto al prefetto denunciando la situazione. Nell'acqua di pozza sono stati trovati gli inquinanti ben oltre i limiti. La demolizione. Alcune immagini dell'impianto di Vinyls e le pozze di acqua con idicloroetano e cvm serendo una serie di prescrizioni per la corretta esecuzione della bonifica, a sicurezza anche dei lavoratori che si trovano a lavorare a contatto con dicloroetano e cvm, entrambi composti cancerogeni. F.B. RIPRODUZIONE RISERVATA Marinese Lavori fatti male, situazione preoccupante per i nostri lavoratori. La vicenda. La Rigato di Marghera da qualche settimana ha iniziato lo smantellamento dell'impianto Vinyls. I tubi perdono dicloroetano, cvm e altri solventi che venivano utilizzati nella produzione -tit\_org-

## **Definiamo i criteri per il nuovo progetto Terna nel Bellunese**

[Martina Reolon]

Umana delibera all'unanimità le nuove osservazioni e chiede ai Comuni interessati di fare fronte compatto di Martina Reolon UMANA Sospendere la procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) del progetto di Terna "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nella media valle del Piave" per approntare una revisione complessiva del progetto. A chiederla nuovamente è il Comune di Umana. Il quale sulla questione elettrodotto ha predisposto una delibera che è stata discussa, e votata all'unanimità, nel corso del consiglio comunale di sabato. La delibera rappresenta le nuove osservazioni che saranno inviate al ministero. Con il documento umana non fa che ribadire una posizione già espressa più volte: il progetto di razionalizzazione degli elettrodotti in Valbelluna va rivisto. Umana ribadisce anche la richiesta che Terna chiarisca come intende sviluppare le dorsali At che interessano non solo i territori dei comuni direttamente interessati dall'ultima soluzione "C", ma anche i comuni limitrofi e, comunque, tutti i comuni della provincia di Belluno; proceda quanto prima e senza indugi, di concerto con le amministrazioni, a sanare le criticità generate dalle linee esistenti, che preveda l'interramento delle linee, ove possibile e soprattutto quelle in attraversamento dei centri abitati. Il Comune chiede anche a Terna di aprire un tavolo di concertazione per realizzare un'effettiva razionalizzazione delle reti elettriche del Bellunese con tutti gli interlocutori coinvolti, così come richiesto dalla giunta regionale del Veneto e che nelle progettazioni attuali e future impieghi le migliori tecnologie e soluzioni tecniche possibili, compresi l'interramento per le linee esistenti e, in via prioritaria, il passaggio lungo l'autostrada A27 per le linee ad alta tensione che dovessero giungere in pianura. Una certa preoccupazione viene espressa dal Comune della Sinistra Have anche per il fatto che il progetto presentato non chiarisce le esistenti problematiche riguardanti le interferenze con le fondamentali funzioni di Protezione civile all'aeroporto Dell'Oro di Belluno, evidenziando che deve essere mantenuta senza restrizione alcuna la possibilità di atterraggio in sicurezza, in situazioni di emergenza, da parte di aerei della Protezione civile in caso di calamità nel territorio provinciale. Umana fa anche un appello ai Comuni vicini con la delibera votata sabato. L'intenzione dell'amministrazione, infatti, è quella di coinvolgere gli altri enti interessati, al fine di produrre un documento unitario che contenga i criteri ritenuti indispensabili per approntare una revisione totale del progetto, in modo che si tenga conto delle recenti evoluzioni tecnologiche, dell'effettiva domanda di energia e delle nuove modalità di gestione delle reti. Un documento che darebbe le linee guida per un progetto sostenibile e migliorativo della situazione. -tit\_org-

val di zoldo

**Colcerver rivive anche con una festa***[Ma.a.]*

VAL DI ZOLDO Martedì 12 luglio, in occasione dei patroni, mostra, musica e cucina "Colcerver paese de zuite, strie e begarer", da quattro anni ha ripreso a vivere. Martedì 12 luglio una festa no-stop nella ricorrenza dei patroni, i santi Fortunato ed Ermagora. Nel piccolo villaggio zoldano nel 1886 vivevano circa 290 persone: nel 1986 il paese fu abbandonato, l'ultimo a lasciarlo fu Luigi Panciera, papa di Graziano, uno dell'organizzazione "I begarer da Colcerver" con Pro Loco di Forno, protezione civile e il patrocinio del Comune. Graziano fa spola fa Colcerver e Pecol dove vive con la famiglia. A Colcerver funziona anche un B&B ed alcune case sono state ristrutturate. La festa parte alle 10 con i saluti del sindaco Camillo De Pellegrin; segue l'inaugurazione della mostra "Colcerver vive" con la presentazione di 13 fotografie giganti di vecchi paesani e paesaggi di Colcerver degli anni 40, 50 e 60. Alle 10.30 la messa animata con canti da Giorgio Fornasier; alle 12 apre lo stand gastronomico. Alle 14 in successione, Giorgio Fornasier canta il repertorio dei "Belumat"; Intermezzo poetico con il gruppo "Pensierinversi"; spettacolo teatrale "Rico va alla guerra" di e con Mario Artusi. A seguire musica e balli con i "Rustek". Alle 18.30 camminata meditativa con esercizi di respirazione, con partenza dai tabiai, con Annalisa Pes. Sarà allestita la Slackline di Damiano Zara. Altra novità un laboratorio di pittura per i bambini al B&B Colcerver dove c'è anche il trucca bambini. Altre animazioni per i più piccoli. Funziona il servizio navetta da Pralongo a Colcerver a partire dalle 8.30. (ma.a.) -tit\_org-

domenica croce rossa veneta

**Gara di primo soccorso da tutto il Veneto in centro a Belluno***[Martina Reolon]*

DOMENICA CROCE ROSSA VÉNETA Attesi centinaia di volontari da tutto il Veneto e non solo per la XXII gara regionale di primo soccorso, organizzata dalla Croce Rossa Italiana del Veneto e dal Comitato di Belluno, che per la prima volta si terrà nel centro storico di Belluno. L'appuntamento è domenica: otto squadre si cimenteranno nell'affrontare sette situazioni di emergenza in altrettante postazioni dislocate nelle piazze, negli angoli, nel Parco Città di Bologna. I volontari della Cri metteranno alla prova la loro competenza, la loro efficienza nell'affrontare pericoli di vario genere, incidenti e situazioni nelle quali il volontario è chiamato a intervenire nella realtà di tutti i giorni. Alla fine, comethutte le competizioni che si rispettino, ci saranno dei vincitori. La cerimonia di apertura è in programma per le 10, l'inizio della gara alle 12.30 e si continuerà fino alle 17. E in piazza dei Martiri sarà allestito il "Villaggio della Cri", con stand dove i volontari di tutte le aree di azione della Croce Rossa (sanitaria, sociale, giovani, protezione civile, infermiere volontarie, diffusione diritto umanitario), illustreranno le attività svolte anche nella città di Belluno. Non mancherà l'esposizione di parte dell'attrezzatura sanitaria e logistica in uso ai volontari. Le iscrizioni alla gara saranno aperte fin dal primo mattino al Palasport, dove sarà allestito il centro organizzativo dell'evento. Qui saranno anche ospitati, per concessione del Comune di Belluno, i volontari che arriveranno già da sabato sera. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare per una giornata di festa che vuoi essere per i volontari bellunesi un momento privilegiato di incontro con la città, per farsi conoscere sempre di più, con l'obiettivo di far parte integrante del territorio, sottolineano gli organizzatori. Si rimandano a dopo l'evento i ringraziamenti ufficiali a quanti hanno dato aiuto, anche economico, nella non facile organizzazione della manifestazione: aziende, negozi, privati cittadini e il Comune per la disponibilità dimostrata, mettendo a disposizione strutture, attrezzature, spazi in assoluta gratuità, e in special modo l'assessore Biagio Giannone, come interlocutore rappresentante dell'amministrazione. Martina Reolon - tit\_org-

**Trasportata in ospedale****Scout quindicenne si sente male mentre sale sul monte Baldo***[Redazione]*

Trasportata in ospedale VERONA Ieri pomeriggio impedivano l'avvicinamento salendo con il proprio grappo dell'eliambulanza, una scout verso il rifugio Telegrafo squadra del soccorso alpino sul monte Baldo, nonostante di Verona è salita in jeep da il caldo non fosse soffocante Caprino fino a Passo Camin, come nei giorni scorsi, una mentre i due soccorritori quindicenne veronese ha scendevano a piedi dal rifugio iniziato a sentirsi poco bene. trasportando la giovane con la La ragazza, con tutto ü barella. Quando i due gruppi gruppo, è riuscita a si sono incontrati la ragazza è raggiungere la struttura, dove quindi stata trasferita sul il gestore, componente del fuoristrada e accompagnata Soccorso alpino di Verona, e nel punto di incontro un altro soccorritore che dell'ambulanza, che attendeva casualmente si trovava sul sulla strada. posto, hanno chiesto Portata in ospedale non le è l'intervento del 118. stato riscontrato nulla di Dato che le nuvole grave. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Scossa di terremoto tra Sermide e Poggio

[Redazione]

MAGNITUDO 3.5 Ieri alle 13.37 si è registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 con epicentro al confine tra il Mantovano e il Modenese. In particolare la scossa è stata avvertita tra Mirandola (Mo) e Poggio Rusco, Magnacavallo, Sermide e Villa Poma. Secondo quanto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è avvenuta a una profondità di 5 chilometri. Il sindaco di Sermide ha subito telefonato ai vigili del fuoco di Mantova. Al momento non si registra alcun danno. Il terremoto è stato chiaramente avvertito a Sermide ed a Revere, ma anche a Magnacavallo. Qualcuno, memore del terremoto del 2012, che ha colpito con particolare intensità proprio in quella zona, si è precipitato fuori da casa o dall'ufficio in cui stava lavorando, ritrovandosi in strada con vicini e colleghi. Il tarn tarn è volato subito nei paesi, di casa in casa e sui social network. Come si diceva, nessun danno. Le scosse hanno provocato solo lievi sussulti di tavole, sedie e scrivanie. Ma chi era in movimento, per esempio, non ha sentito nulla. Come scrive il sindaco di Poggio Rusco, Fabio Zacchi, sul suo profilo Facebook, "nessuna emergenza, ma questa ennesima scossa ci ricorda che i fenomeni sismici continuano. Spesso si pensa che il terremoto sia una cosa lontana ma è un fenomeno con il quale conviveremo a lungo".

L'epicentro della scossa tra Poggio, Sermide e Magnacavallo -tit\_org-

## Partiti i lavori da un milione per la palestra = Via ai lavori della palestra Opera da oltre un milione

*Poggio Rusco. Aperto il cantiere della struttura legata al nuovo polo scolastico La posa della prima pietra fu a maggio tra le polemiche di propaganda elettorale*

[Giorgio Pinotti]

Partiti i lavori da un milione per la palestra I A PAGINA 18 Via ai lavori della palestra Opera da oltre un milione Poggio Rusco. Aperto il cantiere della struttura legata al nuovo polo scolastico La posa della prima pietra fu a maggio tra le polemiche di propaganda elettorale POGGIO RUSCO È stato aperto ieri il cantiere della nuova palestra di Poggio. La struttura verrà costruita vicino alle medie e servirà il nuovo polo scolastico: nel progetto dell'amministrazione è previsto che in quell'area sia realizzata anche la nuova scuola elementare. Questa è la prima grande opera della ricostruzione a Poggio, dopo i terremoti del maggio 2012. E ieri un lieve terremoto ha salutato l'inizio dei lavori: mancavano quasi venti minuti alle due del pomeriggio, quando nel paese si è sentita chiaramente tremare la terra. Il costo complessivo della nuova palestra sarà di un milione e 120mila euro, 150mila coperti da un contributo del Ministero dell'istruzione ed il resto da fondi comunali ottenuti dall'assicurazione sugli edifici danneggiati dal terremoto. Ieri è stato firmato il contratto con la ditta costruttrice, la Multimanutenzione sri di Gusano Milani- no. La nuova struttura avrà degli accorgimenti per l'efficienza energetica. I tempi previsti per la costruzione sono di 10 mesi, anche se la ditta si impegna a cercare di ridurli. È stato previsto di sfruttare al massimo i mesi estivi, da settembre il cantiere sarà anche sistemato in modo da garantire l'accesso in sicurezza ai moduli della primaria. Per il prossimo anno scolastico, come per quello appena concluso, le lezioni di ginnastica per medie e elementari si svolgeranno alla tensostruttura del Circolo tennis. La posa della prima pietra era già stata fatta simbolicamente lo scorso maggio, durante una commemorazione nell'area delle scuole di Poggio. Quel gesto era costato alla lista Per Poggio, le critiche e la reprimenda delle altre liste. Secondo Poggio c'è e Poggio che cambia, quella posa era una strumentalizzazione a pochi giorni dalle elezioni. Accuse che erano state respinte dalla maggioranza che aveva precisato che si trattava di un atto simbolico e istituzionale, il quale coinvolgeva il sindaco uscente Sergio Rinaldoni. Questa è stata l'ultima, ma non l'unica polemica sulla nuova palestra. Subito dopo il terremoto l'amministrazione aveva messo in sicurezza la vecchia struttura che una successiva verifica tecnica nel 2013 aveva stabilito essere staticamente sicura, senza interventi ulteriori, ancora per tre anni. A quel punto la maggioranza decise di demolire il vecchio edificio. La demolizione è avvenuta nel luglio 2015. Durante la campagna elettorale le altre liste avevano accusato l'amministrazione di aver sprecato denaro pubblico per mettere in sicurezza un edificio che poi è stato abbattuto. Per Poggio aveva risposto che le scelte erano state fatte pensando alla sicurezza dei ragazzi e cercando di garantire la continuità didattica per le scuole. Giorgio Pinotti Il cantiere della nuova palestra aperto ieri (fotogp) -tit\_org- Partiti i lavori da un milione per la palestra - Via ai lavori della palestra Opera da oltre un milione

## Bellunesi nell' inferno di Caorle

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

**INCENDIO AL PRÀ DELLE TORRI** La turista: Non capivamo cosa stesse succedendo, quanta paura Bellunesi nell'inferno di Caorle Damiano Tormén A due passi dall'inferno. Dal relax al panico: la vacanza a Caorle si trasforma in una giornata di allarme. C'era anche una famiglia bellunese a Duna Verde, dove ieri mattina è scoppiato un terribile incendio. Una famiglia che è stata svegliata di soprassalto, dagli altoparlanti del villaggio turistico. Con un messaggio ben preciso e inequivocabilmente d'allarme: Evacuare la zona. Senza sapere il motivo, Valentina Tormén (32 anni) con i suoi due figli Nicola (4 anni) e Anna (5 anni), e i suoi fratelli più piccoli Marco (9 anni) e Alberto (10 anni), ha dato ascolto al messaggio. I cinque bellunesi si sono allontanati dalla casa dove stavano ancora dormendo. Solo qualche ora dopo hanno saputo del fatto capitato a poche centinaia di metri da loro. Siamo stati svegliati dai messaggi lanciati dall'altoparlante racconta Valentina Tormén -. Non si capiva benissimo cosa venisse detto. Si capiva solo che quelli che stavano in una certa zona della pineta, dovevano uscire di casa e allontanarsi immediatamente. Siamo usciti di casa e ci siamo allontanati anche noi. Poi abbiamo visto la colonna di fumo e gli elicotteri. E abbiamo capito di cosa si trattasse. L'incendio a Duna Verde di Caorle è scoppiato all'alba, all'interno del campeggio "Prà delle torri". La violenza delle fiamme ha distrutto completamente 43 case-vacanza, impegnando per diverse ore i vigili del fuoco (interventuti con una decina di autobotti e tre elicotteri). Circa duemila le persone evacuate. Secondo le prime ricostruzioni, pare che il rogo sia scoppiato da una fiamma libera all'interno di una delle roulotte del campeggio. Abbiamo vissuto qualche attimo di vero panico - continua Valentina Tormén -. Anche perché c'era moltissima puzza di fumo e all'inizio non capivamo cosa potesse essere successo e per quale motivo ci facevano evacuare la zona. Non capivamo se il pericolo fosse vicino o lontano da noi. Solo dopo un po' abbiamo capito che non eravamo così vicini all'incendio. Per fortuna gli animatori del villaggio hanno fatto stare tranquilli i bambini. Valentina Tormén, in vacanza a Duna Verde con i figli, svegliata di soprassalto dalV avviso Evacuare la zona -tit\_org- Bellunesi nell inferno di Caorle

## **Alpini all'opera in Friuli per oltre 108mila ore Un lavoro che "vale" quasi 3 milioni di euro**

[Alessia Pilotto]

Alpini all'opera in Friuli per oltre 108mila ore Un lavoro che "vale" quasi 3 milioni di euro UDINE - Nel quarantesimo anniversario del terremoto, l'Ana ha scelto il Friuli per presentare il Libro verde della solidarietà, che raccoglie il resoconto parziale delle attività che gli alpini compiono in silenzio, come ha detto Mauro Azzi, presidente della Commissione Centro studi Ana. Secondo il volume, nel 2015 gli alpini in Italia hanno lavorato sul territorio per 2,1 milioni di ore e raccolto e devoluto somme pari a 5,77 milioni di euro. Le otto sezioni regionali (Carnica, Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste e Udine) hanno donato 285mila euro e lavorato per più di 108mila ore: Udine 33.800 ore e 118mila euro; Palmanova 17.080 ore e 27.790 euro; la Carnica 9.076 ore e 35.500 euro, Gemona 5.343 ore e 8.486 euro mentre Cividale 6.544 ore e 8.891 euro. Basandosi sulla stima fatta dall'Ana, che prende a riferimento il prezziario delle opere pubbliche della Lombardia per i manovali (27,52 euro l'ora), le ore lavorate dagli alpini del Fvg varrebbero quasi 3 milioni. Numeri - ha detto il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop -, dietro ai quali ci sono i valori della disponibilità e dell'impegno civico. Il Fvg si riconosce negli alpini e nel loro spirito. Per noi è un orgoglio che il libro sia presentato qui - ha commentato il suo collega Cristiano Shaurli -; l'Ana ha aiutato a mantenere il tessuto sociale nei momenti più difficili, dal terremoto, alla crisi economica, al difficile contesto internazionale di oggi. Un pensiero di cordoglio, infatti, è stato rivolto anche alle vittime di Dacca. La nostra vera forza è la disponibilità - ha concluso il presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero -, e non potevamo non essere qui nel 40 del sisma: in quella tragedia si capì quanto sia forte il legame tra gli alpini e la popolazione. Al termine della presentazione, è anche stata ventilata l'ipotesi di una candidatura di Udine per una prossima adunata: Vedremo - ha detto il presidente Ana di Udine, Dante Soravito -, ma non sarà prima del 2020 o 2021: prima ci sono Treviso, Trento e Milano. AlessiaPilotto riproduzione riservata -tit\_org- Alpini all'opera in Friuli per oltre 108mila ore Un lavoro che "vale" quasi 3 milioni di euro

## **Botto nella notte, banca sventrata**

*Assalto al bancomat della Cassa di Risparmio ma i ladri vanno via a mani vuote*

[Redazione]

Botto nella notte, banca sventrata Assalto al bancomat della Cassa di Risparmio ma i ladri vanno via a mani vuote  
 Lorena Levorato Un botto fortissimo nel cuore della notte. Così forte da far pensare allo scoppio di una bomba. Tra domenica e ieri, ignoti hanno assaltato il bancomat della filiale della Cassa di Risparmio del Veneto di via Grandi a Vigonza, all'angolo con via Pastore. Un boato violento e forte da far letteralmente esplodere i due bancomat e sventrare le vetrine e le porte della filiale. Detriti, schegge di vetro e frammenti degli infissi e dei due sportelli automatici sono volati fin sulla strada che passa di fronte alla banca. Ingenti i danni provocati dalla deflagrazione ma, nonostante il botto, la gabbia che protegge la cassetta dei contanti sul retro dei bancomat ha retto, impedendo ai ladri di arraffare i soldi. La forte esplosione ha provocato la distruzione dei due apparecchi, danneggiando tutte le vetrine d'ingresso. Sul posto, oltre ai carabinieri di Pionca di Vigonza che hanno eseguito i rilievi, sono arrivati i vigili del fuoco che hanno dovuto spegnere l'incendio provocato dalla deflagrazione. VIA GRANDI L'assalto si è consumato verso le 2.40 della scorsa notte, ora in cui è scattato l'allarme arrivato alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza che ha in carico la sorveglianza della banca. Il boato ha svegliato anche i condomini che abitano negli appartamenti ai piani superiori dell'edificio di via Grandi che si sono spaventati e affacciati alle finestre per vedere cosa fosse accaduto. Alla vista del fumo uscire dal piano terra e dei pezzi di vetrine sparpagliati sul piazzale hanno capito che si trattava di un furto. Da quantificare l'entità di danni alla struttura che comunque sono ingenti e si aggirano sui ventimila euro. Ieri la filiale dell'istituto è rimasta chiusa per permettere agli operai di rimuovere i detriti e gli infissi e di eseguire gli interventi di messa in sicurezza. Per ripristinare il funzionamento dei due bancomat bisognerà attendere ancora qualche giorno. L'esplosione è stata alle 2.40 e ha svegliato l'intero quartiere intorno alla banca residenti svegliati, detriti volati sulla strada -tit\_org-

## Salasso per riparare i danni dei vandali

[Redazione]

(Nà.Â.) Ancora i parcometri obiettivo dei vandali. A Monselice nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha dovuto autorizzare l'intervento di una ditta specializzata per sistemare due parcometri danneggiati di recente in via Matteo Carboni e in via Giovanni XXIII. La tecnica usata dai vandali per rovinare gli apparecchi è sempre la stessa: viene inserito un liquido nelle parti elettroniche dei parcometri, che li danneggia pesantemente. Con questo sistema negli ultimi mesi sono stati mandati fuori uso dieci apparecchi, tanto che nella scorsa estate palazzo Tortorini ha dovuto sigiare una convenzione con una ditta specializzata per garantire l'intervento immediato volto a ripristinare il loro corretto funzionamento. La manutenzione ordinaria, infatti, non si è rivelata sufficiente per aggiustare i parcometri. Uno scherzetto costato alle casse comunali diverse migliaia di euro. Basti pensare che soltanto per l'ultimo intervento di riparazione dei due apparecchi di via Carboni e via Giovanni XXIII il Comune ha sborsato quasi 1.500 euro. Ovviamente di soldi pubblici. Non è peraltro l'unico vandalismo perpetrato in paese nell'ultimo anno. Palazzo Tortorini ha infatti dovuto intervenire più volte per ripulire muri e monumenti imbrattati da scritte e disegni ingiuriosi. Risponderà invece l'assicurazione di un privato per un altro danno registrato a Monselice nelle scorse settimane: l'abbattimento dell'impianto semaforico di via Colombo, all'altezza dell'incrocio posto all'entrata del quartiere Marco Polo, a seguito di un incidente stradale. Era il 20 aprile scorso quando, per evitare di tamponare le auto ferme in colonna, una Volvo XC60 si schiantò contro il semaforo abbattendolo al suolo. Per installare il nuovo impianto semaforico palazzo Tortorini ha dovuto anticipare oltre 8.500 euro, ma almeno in questo caso le spese saranno completamente rifondate dall'assicurazione. Per quanto riguarda i danni vandalici, invece, la speranza è quella di riuscire a individuare i responsabili grazie al nuovo sistema di videosorveglianza, in modo da addebitare loro i costi. IN COMUNE Terremoto in Municipio dopo le dichiarazioni shock anti-Islam di Andrea Tasinato -tit\_org-

**VILLA DEL CONTE****Incendio dalle scintille della mola a disco***[Redazione]*

VILLA DEL CONTE (M.C.) Incendio in un piccolo capannone privato usato come deposito, in via Commerciale a Villa del Conte ieri alle 11.20. Due ore prima i proprietari avevano usato una mola a disco. Alcune scintille sono finite sul materiale depositato all'interno e hanno innescato l'incendio di un divano, di sedie in plastica e pezzi di stoffa. Quando il proprietario si è accorto del fumo, ha provato ad utilizzare un estintore ma ci sono voluti i vigili del fuoco di Cittadella. Il fumo ha annerito gli interni e danneggiato l'impianto elettrico. Nessun danno alle persone. -tit\_org-

**INFERNO A CAORLE** Famiglia polesana si trovava in vacanza con il camper a Pra delle Torri

## **Scampati al rogo del campeggio = Camping a fuoco, salvi per miracolo**

*Svegliati da cinque esplosioni in rapida successione, abbiamo pensato ad un attentato Alessandro Belletti con la moglie e i due figli si trova in vacanza con il camper a Pra delle Torri: Svegliati da cinque esplosioni*

[Marina Lucchin]

INFERNO A CAORLE Famiglia polesana si trovava in vacanza con il camper a Pra delle Torri. Scampati al rogo del campeggio. Svegliati da cinque esplosioni in rapida successione abbiamo pensato ad un attentato. TANTA PAURA. C'era anche Alessandro Belletti nell'inferno del camping di Pra delle Torri andato a fuoco. Era in camper, assieme alla moglie e ai due figliolotti. Siamo stati svegliati da cinque esplosioni. C'erano dei tedeschi che correvano piangendo. Abbiamo avuto paura. UN DISASTRO. All'inizio abbiamo pensato ad un attentato. Poi abbiamo visto l'incendio. Non ci ha toccati. Le fiamme hanno divorato 40 casette in legno su una fascia lunga 150 metri e larga 50 prima di essere domate dai pompieri. Lucchin a pagina III Camping a fuoco, salvi per miracolo. Alessandro Belletti con la moglie e i due figli si trova in vacanza con il camper a Pra delle Torri: Svegliati da cinque esplosioni. Immaginate di essere in vacanza con la vostra famiglia, con i vostri bambini piccoli nei loro letti, e di venire svegliati da esplosioni forti e molto vicine a voi. L'incubo del terrorismo funesta ormai i sogni di tutti quanti e ritrovarsi in una situazione del genere manderebbe chiunque nel panico. A vivere questa pessima esperienza, per fortuna senza nessuna conseguenza per lui, per la moglie e per i suoi due figli, è il giovane rovigino Alessandro Belletti che aveva scelto di passare qualche giornocamper a Caorle, nel campeggio "Pra delle Torri" di lido Altanea. Si tratta di una scelta ottima per una famiglia con figli piccoli, non troppo distante da casa, un posto tranquillo, con tutta la comodità e la libertà che dà il camper. Nella notte tra domenica e lunedì, però, i villeggianti del camping sono stati brutalmente svegliati dall'incendio provocato da un cittadino danese di 55 anni in vacanza con la famiglia, denunciato per disastro colposo, che, secondo i primi accertamenti ha lasciato accesa la candela antizanzara. Questo, infatti, è all'origine del rogo che ha devastato il camping. Un incendio molto importante, che, dopo aver attaccato una casa mobile si è esteso ai bungalow vicini. Molte squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate dall'elicottero, hanno operato sul posto per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza le persone. Il bilancio è pesante: le fiamme hanno divorato una fetta lunga 150 metri e larga 50 per un totale di circa 40 casette. Belletti, svegliato di soprassalto, ha subito tranquillizzato parenti e amici: Ci siamo proprio svegliati col botto. Ci sono state cinque esplosioni a poca distanza una dall'altra qui a Pra delle Torri. Noi stiamo bene ma abbiamo avuto tanta paura anche perché le uniche persone che ho visto correre piangendo sono tedesche e non capivo nulla di quel che dicevano. Alzi la mano chi non ha pensato a un attentato. Per fortuna, a parte lo spavento, non ci saranno conseguenze per la famiglia: Torneremo come da previsioni, perché l'incendio non ci ha toccati e quindi possiamo restare. I vigili del fuoco tengono sotto controllo la situazione. riproduzione riservata

**DIVMUTE DALIE FIAMME** Una delle 40 casette di legno del campeggio Pra delle Torri mentre brucia. Sotto un'immagine scattata dall'elicottero dei vigili del fuoco. -tit\_org- Scampati al rogo del campeggio - Camping a fuoco, salvi per miracolo

**TEATRO COMUNALE**

## **Lavori in palcoscenico Siamo ai dettagli**

*Baruffaldi: Intervento di consolidamento*

[Redazione]

**TEATRO COMUNALE** Bamifaldi: Intervento di consolidamento (G.Fra.) Entro il 31 ottobre dobbiamo per forza di cose rendicontare i lavori. Abbiamo volutamente sfruttato questa pausa estiva per mettere in cantiere, e ultimare, questo progetto di circa SOOmila euro, finanziato dalla Regione, relativo al consolidamento statico della struttura. Un progetto che esula dai lavori del sesto e settimo stralcio, spiega l'ingegner Paolo Baruffaldi. Il professionista che ha seguito i lavori del teatro per la parte di sua esclusiva competenza, in attesa che si insedi la giunta, fa luce sulla sospensione di ogni attività a teatro dopo l'apertura, in piena campagna elettorale, del 14 maggio scorso. Per il sindaco Massimo Barbujani, che svelerà venerdì il suo esecutivo: Siamo ai dettagli. Si tratta - spiega Baruffaldi - del consolidamento di alcune opere murarie della zona del palcoscenico. L'operazione era partita nel maggio dell'anno scorso quando l'assessore ai lavori pubblici Federico Simoni e il sindaco si erano rivolti in Regione per ottenere un contributo per il teatro comunale quantificato in 388.211,1\* euro. L'iniziativa puntava a ridurre la vulnerabilità sismica; e aumentare la sicurezza dell'edificio comunale a seguito dei danni subiti col terremoto del 20 e del 29 maggio di quattre anni fa. Nel 2012, infatti, il sisma aveva lesionato un pilastro portante del proscenio e compromesso la sua staticità. Danni erano stati segnalati anche in altre zone dello stabile. Nel computo dei lavori da eseguire, allegato alla richiesta di ammissione a finanziamento, dopo una perizia fatta; effettuare dalla fondazione Cariparo, erano entrati alcuni interventi di consolidamento strutturale, ritenuti più urgenti per una spesa, calcolata in via presuntiva di 337.448,15, cui 244.316,50 per lavori, 68.700 per somme a disposizione dell'amministrazione e 24.431,65 per Iva al 10%. Grazie al finanziamento ottenuto - conclude Baruffaldi - si consolideranno tutti i piloni del palcoscenico, rinforzando alcune murature. Si interverrà con tecniche innovative anche per ridurre al minimo successive operazioni di pulizia.

riproduzione riservata, -tit\_org-

**CASTELMASSA****Terremoto: scossa avvertita anche in Polesine***[Redazione]*

CASTELMASSA (M.Bard.) In Alto Polesine l'hanno sentita in pochi, la scossa di ieri. I sismografi internazionali hanno rilevato un sisma di magnitudo 3.5 (ma inizialmente il dato indicato era 4.1) in Nord Italia, alle 13.37. L'epicentro sarebbe compreso tra Massa Finalese e Finale Emilia, nel Modenese, a ridosso col Mantovano. A meno di 30 chilometri dall'epicentro si trovano i comuni più ad ovest del Polesine. La zona era già stata colpita dal gravissimo sisma del 2012. Numerosi gli edifici (chiese, soprattutto) che riportarono seri danni. Si pensi alla chiesa della frazione casteinovesi di San Pietro, che proprio l'altro giorno ha festeggiato la conclusione dei lavori di restauro e di messa in sicurezza. L'unica vittima polesana del sisma del 2012, tra l'altro, era residente a Castelmassa e perse la vita mentre si trovava al lavoro a Medolla. Ecco perché i pochi polesani che ieri, all'ora di pranzo, hanno sentito la scossa hanno visto riaffiorare spiacevoli ricordi. Fortunatamente nel caso di ieri si è trattato di movimenti minimi. Qualche lampadario ha oscillato, qualche animale domestico è corso fuori dalle case: questi i racconti "in diretta" di alcuni castelmassesi che al momento della scossa ieri hanno scritto, allarmati, sulle loro pagine Facebook. riproduzione riservata

L'epicentro della scossa di ieri è stato registrato tra Massa Finalese e Finale Emilia -tit\_org-

**I bilanci****The Floating Piers, 1,2 milioni di visitatori = Il popolo flottante firma il successo della passerella: 1,2 milioni di visitatori***Bilancio finale per l'opera di Christo Avviato lo smontaggio della passerella**[Enrico Mirani]*

The Floating Piers, 1,2 milioni di visitatori Bilancio finale per l'opera di Christo Avviato lo smontaggio della passerella SULZANO. L'hanno calpestata un milione e duecentomila persone. Questo il bilancio finale degli accessi alla passerella di Christo, aperta al pubblico per sedici giorni, fino a domenica notte. Ora tra Sfilzano e Montisola è iniziato lo smontaggio dei pontili galleggianti. Domani con il Giornale di Brescia un inserto di 16 pagine dedicato all'evento. A PAGINA 8-9-10 popolo flottante firma il successo della passerella: 1.2 milioni di visitatori Le 1.200 corse di Trenord hanno trasportato 460mila viaggiatori Sui battelli 420mila utenti Enrico Mirarli Un successo firmato da un'un'idea, alla vigilia si parlava e.m ran @giomaledibrescia.milione e duecentomila perso- di 40mila turisti come limite ne. È il dato ufficiale sull'afflus- sopportabile. Tuttavia, il sisteso dei visitatori a The Floating ma nel suo complesso è stato Piers nei sedici giorni di aper- in grado di reggere un urto tura. Un crescendo con punte doppio. Come gli abitanti di HOmila presenze, quando dell'Umbria e del Molise insiele50mila dell'esordio sembra- me. Nessun incidente grave, vano già un delirio. Per dare nessun ferito. Oltre mille e sei- cento gli interventi di soccorso al giorno, per lo più malori determinati dal caldo. Sono alcune delle cifre fornite ieri dalla Regione a consuntivo dell'evento durante un incontro al centro di coordinamento di Sale Marasino con i vari soggetti coinvolti nella manifestazione. I trasporti. In questi sedici giorni il mezzo pubblico più gettonato è stato il treno: 460mila i passeggeri di Trenord, spostati con mille e duecento corse dall'alba a dopo la mezzanotte. I biglietti venduti sono stati ÇÇÎò à (i bambini non pagavano): oltre il 90 per cento le provenienze da fuori provincia. L'assistenza ai passeggeri è stata gestita da 180 addetti nelle stazioni della linea, mentre 60 tourists angels (studenti di un istituto superiore bergamasco) hanno accolto i turisti a Brescia e Sulzano, fornendo informazioni sul servizio e sull'opera di Christo. Infine, le varie stazioni hanno ospitato sessanta concerti. Nu- 1 NUMERI meri importanti anche per la Navigazione Lago d'Iseo: 420mila passeggeri da Sarnico-Sensole, Iseo-Peschiera, Pisogne-Carzano e Lovere-Carzano. Protezione civile. Straordinario l'apporto della protezione civile per quanto riguarda la sicurezza dei visitatori durante l'evento. Ben 2.289 i volontari impegnati. Le forze di polizia, invece, sono scese in campo con 240 operatori al giorno. Grande lavoro per l'assistenza sanitaria. Come anticipato, oltre un centinaio i soccorsi quotidiani. In azione, oltre alle forze ordinarie, trentadue volontari, otto squadre, sei infermieri, due medici, due tecnici con idroambulanze, motosoccorso ed elisoccorso. Il tutto predisposto da Areu (il servizio di emergenza 112), a cura delle Ats di Brescia, Bergamo e della Montagna, delle Asst di Franciacorta, Bergamo Est e Valcamonica. La comunicazione. La copertura mediatica dell'evento è stata notevole. Sono 525 (un quarto stra nieri) i giornalisti intercettati. Più di tré milioni i like ai post/ tweet/foto Instagram; oltre 50mila le pagine viste sul sito [www.in-Lombardia.it](http://www.in-Lombardia.it). Durante queste giornate sono stati distribuiti 210mila depliant informativi sull'evento e sul territorio, 25 i video professionali realizzati. TheFloatingPiers è stato utilizzato più di ÇÎò la volte su Twitter, Facebook e Instagram. Il potenziale bacino di contatti raggiunto è di 250 milioni. Il domani. E per il futuro? La Regione intende organizzare mostre fisse e itineranti per raccontare l'evento e promuovere il territorio con video timelapse sul pre-durante-post opera, con video in virtual reality 360 veicolati tramite i canali inLombardia, scatti fotografici, interviste che saranno raccolte in un virtual book dai social e dal web. Non solo. Per l'anno del turismo in Lombardia, cominciato a maggio, è stato pensato il passaporto inlombardia: un modo originale (e gratu ito) per raccontare le proprie espe rienze nella regione. Sarà lanciato tramite social, stampa e web ai visitatori di The Floating Piers (mandare mail). Primo timbro: le località del Lago di Iseo. // Per la protezione civile sono stati impiegati 2.289 volontari Mille e seicento gli interventi per la sanità Visitatori. Quelli ufficiali, nei sedici giorni dell'evento, sono stati un milione e duecentomila, con picchi di nomila. Un consuntivo che ha superato le previsioni più ottimistiche: si

parlava, Infatti, di una possibile affluenza intorno al milione. In treno. La società Trenord, che gestisce la linea Brescia-Iseo-Edolo, ha trasportato 460mila persone. I biglietti venduti sono stati 460 mila; oltre il 90% le provenienze da fuori provincia di Brescia (Lombardia e resto d'Italia). Trenord, oltre al personale ordinario, ha dedicato al servizio 180 persone. In battello. Con i traghetti da Sarnico-Sensole, Iseo-Peschiera Maraglio, Pisogne-Carzano e Lovere-Carzano sono arrivate a Monte Isola 400mila persone. I soccorsi. Oltre mille e seicento gli interventi dei sanitari, una media di cento al giorno. Per lo più malori legati al caldo, maggiormente colpiti gli anziani ed i bambini. Per la protezione civile sono stati impegnati 2.289 volontari. Chiuso. L'ingresso sbarrato a Sulzano// FOTOSERVIZIO NEG Al lavoro. Si toglie il tessuto dal lungolago di Montisola -tit\_org- The Floating Piers, 1,2 milioni di visitatori - Il popolo flottante firma il successo della passerella: 1,2 milioni di visitatori

**I bilanci****Maroni: Metodo Iseo da girare a Roma Ed ora fondi per progetti sul Sebino***[Alessandro Carini]*

L'evento è finito. Il governatore lombardo promuove il modello basato sul coinvolgimento degli attori del territorio. Alessandro Carini [a.carini@giornaledibrescia.it](mailto:a.carini@giornaledibrescia.it). Dai timori iniziali alla grande soddisfazione finale, nella consapevolezza di aver proposto e gestito nel migliore dei modi un evento mondiale, con difficoltà senza precedenti, ponendo così le basi per una futura valorizzazione del Sebino e del territorio circostante. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, all'indomani della chiusura di Thè Floating Piers ha portato sul Lago d'Iseo quasi tutta la sua Giunta, per ringraziare tutti gli attori dell'impresa (istituzioni, forze dell'ordine, volontari) e per tracciare il suo bilancio dell'evento. L'abbiamo gestito tutti insieme - ha spiegato Maroni senza chiedere aiuto a nessuno, facendo un grande lavoro di squadra in un clima di grande collaborazione fra le istituzioni e coinvolgendo il territorio. Ce l'abbiamo fatta senza leggi speciali, senza contributi straordinari da parte del governo. I grandi eventi si possono governare con il metodo Iseo, il metodo Lombardia: è questo il modo di gestirli. Credo che anche il governo possa trarre una grande lezione su come gestire situazioni complicate e difficili. Ora questa esperienza non va fatta cadere: Dobbiamo lavorare - ha detto Maroni - alla valorizzazione del territorio, del lago d'Iseo e dei Comuni limitrofi. Per questo da domani attiveremo un tavolo con i sindaci per far fruttare questo successo, per individuare iniziative concrete da mettere in campo. Entro luglio, con l'assestamento di bilancio, potremo trovare un po' di risorse. Voglio ricompensare e dire grazie in modo concreto a questo territorio per l'impegno dei sindaci. Non un premio, ma un riconoscimento. A tutti i Comuni, anche della sponda bergamasca. Salto di qualità. L'assessore allo Sviluppo economico Mauro Parolini ha sottolineato come il Lago d'Iseo ha fatto un salto che da solo avrebbe impiegato anni a compiere. Abbiamo messo al centro dell'attenzione mondiale il Sebino. Adesso siamo pronti a mettere a sistema quello che è stato fatto a partire dalla riconoscibilità del lago e a valorizzare l'isola più grande, i borghi, il cicloturismo con l'obiettivo di consolidare gli effetti positivi ottenuti e di aprire un'altra finestra su tutta l'offerta turistica lombarda, in particolare qui sul lago d'Iseo ma anche sulla Franciacorta, Valcamonica e le Valli bergamasche. Determinante - ha aggiunto Parolini - è stato il ruolo della comunicazione, specie via web e tramite i social network: tantissimi i video postati, solo per il temporale di domenica scorsa ci sono state 250.000 visualizzazioni, sui social sono state viste 50.000 pagine, 3 milioni i like su Instagram. Sicurezza. Grande soddisfazione anche per l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile, Simona Bordonali: Non ci sono stati problemi di sicurezza e abbiamo garantito l'incolumità di tutti, nonostante i visitatori siano stati molto più numerosi del previsto. Ringrazio il prefetto, i sindaci, i funzionari della Comunità montana, l'Arpa, gli agenti delle Polizie locali, i 2.289 volontari della Protezione civile. Tutti preparati, ma soprattutto professionali ed umani. Questo il segreto del successo, che fa di re all'assessore al Territorio, Viviana Beccalossi, di una prova ampiamente superata. Thè Floating Piers è stato come Expo. Anzi, considerando le dimensioni ed i giorni di apertura, l'ha persino battuto. // L'assessore Mauro Parolini: Successo internazionale, grande promozione per il lago Regione in prima linea. Il tavolo delle autorità ieri a Sale Marasino per l'incontro con forze dell'ordine, volontari e rappresentanti delle istituzioni -tit\_org-

## **Bimbi con il brevetto di Protezione civile**

[Redazione]

La manifestazione è stata organizzata con elementari e medie. Una festa per tutti, grandi e soprattutto piccoli, all'insegna dei valori, profondi, di solidarietà e speranza, fondamento della Protezione civile. Tante le famiglie che hanno preso parte alla grande manifestazione "Io... la Protezione civile", organizzata dalla sezione "El Castelo" di Lugo e dedicata agli alunni delle scuole elementari e medie del paese. All'evento, oltre ai volontari del gruppo locale, hanno aderito anche i vigili del fuoco volontari di Thiene, i carabinieri, la Croce verde, Servos, Ambulaclaun e numerose altre associazioni di Protezione civile. Teatro della kermesse, che arriva a conclusione del ciclo di lezioni tenute dai volontari in diverse classi degli istituti scolastici, è stata la pista polivalente e gli spazi della palestra. Esercitazione di soccorso a chiusura delle scuole e in occasione del 20 di attività dei volontari tra comunale. Proprio per premiare l'impegno dei ragazzi nelle attività e in occasione del ventennale della Protezione civile di Lugo, è stato indetto un concorso artistico-letterario cui hanno partecipato quasi 200 alunni, producendo disegni, cartelloni, temi, modellini di mezzi di soccorso e filmati. Lavoriamo con i ragazzi delle scuole da molti anni e ci sembrava giusto organizzare questa giornata per loro, ha spiegato il presidente della Protezione civile di Lugo Simone Dalla Fontana. Da 15 anni opera con gli studenti per far conoscere la propria missione e le attività e per insegnare nozioni base di primo soccorso, evacuazione e rianimazione cardio-polmonare. Una procedura, quest'ultima, effettuata su manichini, oltre a prove su un percorso ad ostacoli allestito sul prato ed esercitazioni sull'albero. GAR. La Protezione civile insegna ai bimbi gli interventi in emergenza. G.A.R. -tit\_org-

## **Due ventenni scomparsi durante l'ascesa all'Ortles = Due giovani alpinisti scomparsi sull'Ortles a 3.800 metri di quota**

[Davide Moro]

Due ventenni scomparsi durante l'ascesa all'Ortles Sono entrambi residenti nel Bassanese i due giovani vicentini dispersi da domenica in Alto Adige sull'Ortles: si tratta di Debora Meneghini, 22 anni, di San Floriano di Marostica e Davide Zanon, 21enne di Rosa, le cui famiglie sono in forte apprensione per le sorti dei loro cari. I due ragazzi, nonostante la giovanissima età, sono esperti scalatori d'alta montagna, una passione che coltivano sin da quando erano adolescenti. Le ricerche nel primo pomeriggio sono state sospese a causa di una nebbia fittissima. MORO, PAROLIN, PIGATO PAG 38-39 MONTAGNA. Suem e soccorso alpino cercano con elicotteri ma la nebbia ostacola la visibilità Due giovani alpinisti scomparsi suUOrties a 3.800 metri di quota Davide Zanon di Rosa e Debora Meneghini di Marostica hanno fatto perdere le tracce domenica. I loro cellulari squillano purtroppo a vuoto Davide Moro Sono partiti per un'uscita alpinistica sulle Creste del Solda e non hanno più fatto ritorno. Due giovani appassionati di montagna sono dispersi da domenica in alta quota, a circa 3800 metri, sulla catena deU'Ortles, in provincia di Bolzano ma al confine con quella di Sondrio. Almeno fino a ieri, entrambi i loro cellulari hanno squillato a vuoto. Le ricerche condotte dal soccorso alpino con l'ausilio di due elicotteri hanno purtroppo dato esito negativo e le speranze sono ormai ridotte al lumicino. I dispersi sono Davide Zanon, 21 anni, di Cusinati di Rosa, e Debora Meneghini, 22 anni, di Marostica. Entrambi amici e aspiranti istruttori sezionali, sono molto preparati ed esperti e conoscono bene quel gruppo montuoso. Per le loro famiglie e i tanti amici sono ore di angoscia. Davide e Debora sono partiti alle 3 della notte tra sabato e domenica dal rifugio del Costón percorrendo la Suldengrat verso il Gran Zebrù. Una via di ghiaccio e roccia di grande difficoltà ma ritenuta tra le più belle delle Alpi Centrali. L'ultimo avvistamento è avvenuto a tre quarti della via, poi i banchi di nebbia hanno nascosto la visuale. Stando a quanto ricostruito dal soccorso alpino di Solda, i due sono saliti sulla cima, come dimostrano le tracce, ma probabilmente durante la discesa deve essere capitato un incidente. I due non sono ancora stati localizzati perché in quota la nebbia sta ostacolando le ricerche e perché ci sono state anche numerose slavine provocate dalle alte temperature del fine settimana, movimenti che hanno cancellato ogni ulteriore indicazione sulla loro posizione. A dare l'allarme, domenica intorno alle 17, è stato il papà di Davide Zanon, che ha provato ripetutamente a chiamarlo senza avere risposta. Immediatamente si è alzato in volo il "Pelikan I", l'elicottero del Suem di Bolzano, ma dei due non è stata trovata traccia. Le ricerche sono ripartite massicciamente anche ieri: oltre a otto volontari del soccorso alpino di Solda, coordinati dal capostazione Olaf Reinstadler, e al velivolo "Pelikan I", si sono aggiunti anche l'elicottero del 118 di Sondrio e il soccorso alpino di Santa Caterina Valfurva. Poco dopo le 15, però, la nebbia che insisteva sulla montagna ha costretto i soccorritori a interrompere le operazioni. Davide e Debora dovrebbero trovarsi in alta quota perché l'ultima cella telefonica su cui si sono agganciati i loro telefonini è quella del Passo Stelvio. Le ricerche proseguiranno anche oggi: la speranza è che il cielo sia limpido in modo da poter far alzare gli elicotteri, altrimenti saliranno solo le squadre di terra, che però sono limitate dalle difficili condizioni della montagna. Ieri a Solda sono saliti anche i genitori dei due amici, che stanno trascorrendo queste interminabili ore con il fiato sospeso. Abbiamo fatto tutto il possibile ma purtroppo le condizioni meteorologiche sono difficili e ostacolano il lavoro degli elicotteri - è il commento di Olaf Reinstadler, capostazione del soccorso alpino di Solda -. Non ci resta che sperare che il tempo migliori e non ci sia nebbia. Il Rifugio Alto del Costón da dove sono partiti i due ragazzi Una panoramica del Gruppo dell'Ortles - Cevedale. A destra si vede il Monte Zebra CECCON -tit\_org- Due ventenni scomparsi durante l'ascesa all'Ortles - Due giovani alpinisti scomparsi sull'Ortles a 3.800 metri di quota

## Giovane di Rosà disperso sull'Ortles = Due giovani veneti dispersi sull'Ortles

[Redazione]

È ASSIEME ALLA FIDANZATA Giovane di Rosa disperso sull'Ortles. È il caso di due giovani veneti dispersi sull'Ortles. Da domenica mancano notizie dei ventenni vicentini Davide Zanon e Debora Meneghini, saliti in quota sul Gran Zeb. Due giovani vicentini appassionati di montagna, Davide Zanon 21 anni di Cusinati di Rosa e Debora Meneghini ventiduenne di Marostica, sono dispersi da domenica in alta quota, a circa 3800 metri, sul Gran Zebrù, nel complesso dell'Ortles, nel lembo della provincia di Bolzano al confine con quella di Sondrio. Le ricerche, proseguite fino al primo pomeriggio, sono state poi sospese a causa della nebbia fittissima che grava sulla montagna. I due amici, usciti per un'escursione sulle Creste del Solda, sono aspiranti istruttori molto preparati e conoscono bene il gruppo montuoso; sono partiti alle 3 della notte tra sabato e domenica dal rifugio del Costón percorrendo la Suldengrat verso il Gran Zebrù. Una via di ghiaccio e roccia di grande difficoltà ma ritenuta tra le più belle delle Alpi Centrali. L'ultimo avvistamento è avvenuto a tre quarti della via, poi i banchi di nebbia hanno nascosto la visuale. Stando a quanto ricostruito dal soccorso alpino di Solda, i giovani sono saliti sulla cima, come dimostrano le tracce, ma probabilmente durante la discesa deve essere capitato un incidente. Non sono ancora stati localizzati a causa delle avverse condizioni atmosferiche: in quota la nebbia ostacola le ricerche e le numerose slavine provocate dalle alte temperature del fine settimana hanno cancellato ogni ulteriore indicazione sulla loro posizione. Le speranze di ritrovarli sani e salvi, purtroppo, sono definite minime dai soccorritori. A dare l'allarme, domenica intorno alle 17, è stato il papà di Davide Zanon, che ha provato ripetutamente a chiamarlo senza avere risposta. Immediatamente si è alzato in volo il "Pelikan I", l'elicottero del Suem di Bolzano, ma senza trovare traccia dei dispersi. Ieri mattina le ricerche sono ripartite massicciamente: agli otto volontari del soccorso alpino di Solda, coordinati dal capostazione Olaf Reinstadler, e al velivolo "Pelikan I", si sono aggiunti l'elicottero del 118 di Sondrio e il soccorso alpino di Santa Caterina Valfurva. Ma le operazioni, nonostante l'impegno profuso, non hanno dato esito. Davide e Debora - in ogni caso - dovrebbero trovarsi in alta quota perché l'ultima cella telefonica su cui si sono agganciati i loro telefonini è quella del Passo Stelvio. Le ricerche proseguiranno anche oggi; la speranza è che il cielo sia limpido in modo da poter far alzare gli elicotteri, altrimenti saliranno solo le squadre di terra, che però sono limitate dalle difficili condizioni della montagna. In mattinata a Solda sono saliti anche i genitori dei due amici, che stanno trascorrendo queste interminabili ore con il fiato sospeso. Abbiamo fatto tutto il possibile ma purtroppo le condizioni meteorologiche sono difficili e ostacolano il nostro lavoro, è il commento di Reinstadler, il capo delle guide alpine di Solda noto anche per il suo ruolo di accompagnatore della cancelliera tedesca Angela Merkel nelle sue escursioni tra le vette: non ci resta che sperare che il tempo migliori e che in quota non ci sia più nebbia. La linea rossa indica il sentiero percorso dai due giovani sul Gran Zebrù; nel riquadro l'elicottero del Soccorso alpino -tit\_org- Giovane di Rosà disperso sull'Ortles - Due giovani veneti dispersi sull'Ortles

terrore a caorle a causa di uno zampirone lasciato acceso

## **Camping distrutto dalle fiamme, duemila villeggianti in fuga = Campeggio distrutto evacuati in duemila**

[Rosario Padovano]

È NaasCamping distrutto dalle fiamme, duemila villeggianti in fuga. Uno zampirone, lasciato acceso di notte, ha completamente distrutto il camping Pra' delle Torri, con decine di bungalow tra Caorle e Duna Verde. Duemila i villeggianti che sono dovuti fuggire, perdendo tutto ciò che avevano portato vacanza. L'allarme, che ha salvato molte vite, dato dai bambini che si sono svegliati per gli scoppi. ALLE PAGINE io EH Campeggio distrutto evacuati duemila. Un turista 55enne lascia lo zampirone acceso, in poco tempo un furioso incendio devasta tutta la struttura. In cenere 43 bungalow, è il panico. 11 vento di bora scatena l'inferno al camping Pra' delle Torri, danni ingenti ma nessun ferito. Sgomberata anche una parte di Duna Verde di Rosario Padovano CAORLE. Tutta colpa di uno zampirone lasciato acceso dalla sera prima in uno dei bungalow del villaggio, per eliminare la presenza delle zanzare. È la causa dell'incendio che ha distrutto, ieri mattina poco dopo l'alba, 43 bungalow del camping Pra' delle Torri, uno dei più importanti del Veneto orientale, provocando anche l'evacuazione di una parte di Duna Verde. I carabinieri della stazione di Caorle hanno denunciato un turista ospite della struttura, un 55enne danese. Gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e dai militari dell'Arma hanno permesso di stabilire le responsabilità dell'accaduto. Alla fine i danni sono milionari, e solo per un caso non ci sono stati né intossicati né feriti. Il rogo è stato devastante, la leggerezza poteva costare anche delle vite umane. Duemila le persone messe in salvo. Divampano, dopo le fiamme, le polemiche. I soccorsi sono stati attivati in ritardo. Ammirabile lo sforzo delle forze dell'ordine e anche di numerosi turisti, che hanno aiutato i pompieri nel compito improbo di spegnere i focolai. L'allarme dei bambini. Secondo le testimonianze di alcune persone che alloggiavano nel complesso residenziale di Duna Fiorita, nella vicina Duna Verde, a ridosso di un muro che la divide da Pra' delle Torri, l'incendio è stato accompagnato da una serie di esplosioni, udite da alcuni bambini attorno alle 5,45. I piccoli, per la paura, hanno svegliato i loro genitori. In questa zona è cominciata una prima evacuazione, che si è conclusa dopo un'ora. La situazione peggiore chiaramente si è vissuta all'interno di Pra' delle Torri. Molti turisti hanno abbandonato in fretta e furia i loro alloggi, lasciando gli effetti personali. Alcuni di questi sono fuggiti in mutande o in abito da notte. I soccorsi. Il primo allarme alla sala operativa è arrivato alle 6,28. Ad arrivare sul posto, in pochi minuti, sono stati i carabinieri e i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Caorle, seguiti poi da quelli di San Dona, Portogruaro e Motta di Uvenza. Una trentina di operatori hanno combattuto con il fuoco. Non si sono verificati problemi di approvvigionamento idrico. Anche perché proprio nella zona di Pra' delle Torri c'è un canale dal quale i pompieri hanno attinto per poter completare l'opera di spegnimento del rogo. A Portogruaro, Caorle e Treviso il Suem 118 ha monitorato la situazione, senza ravvisare situazioni critiche. Panico per ore. Fra le 7 e le 8 si è registrata una situazione di panico, che gli operatori di Pra' delle Torri sono stati eccellenti a gestire. Si sono formate lunghe code per la richiesta di informazioni, mentre alcuni turisti a bordo delle proprie vetture abbandonavano il camping. Altri invece hanno assistito alle operazioni di soccorso da una distanza di sicurezza. Immane foto e le riprese con i telefonini. I carabinieri hanno subito predisposto un servizio anti-sciacallaggio. La nemica bora. 11 rogo devastante ha coinvolto un ettaro di Pineta. Le fiamme si sono subite. I carabinieri di Caorle e Radiomobile di Portogruaro. Proprio quando tutti i focolai erano spenti è arrivata la notizia che ha segnato la svolta sulla vicenda. A finire nel registro degli indagati un 55enne turista danese. Si era dimenticato lo zampirone acceso. Incredibile. L'aiuto dei turisti. Ammirabile.

le lo slancio con cui alcuni di loro hanno aiutato i pompieri. Da Duna Fiorita hanno utilizzato le pompe da giardino per bagnare gli alberi, impedendo alle fiamme di attecchire. Si propagano nella zona a sud di Pra' delle Torri, lambendo il muro che separa il campeggio da Duna Verde e nello specifico dal complesso residenziale di Duna Fiorita, da cui con

ordine centinaia di persone stavano abbandonando le abitazioni affittate o di proprietà. L'intervento dei pompieri si è dimostrato provvidenziale perché, se le fiamme avessero inghiottito gli alberi della pineta di Duna Verde, il disastro sarebbe stato più grave. A complicare il lavoro dei pompieri è stata la bora. Le raffiche di vento hanno spinto le fiamme verso il sud e gran parte del cielo sopra Duna Verde è stato coperto. La colonna di fumo. È stato un inferno. Come in ogni disastro si accavallano voci verosimili, ma da verificare. L'ipotesi iniziale era che l'incendio fosse stato provocato dall'esplosione di una macchina, o comunque di un mezzo tipo caravan alimentato a metano. Lo facevano supporre le esplosioni percepite proprio dai bambini alle 5,45. In realtà le esplosioni si sono verificate, ma hanno riguardato quattro bombole di gpl, nei bungalow. Si è parlato dell'esplosione di alcuni pneumatici, ma alla fine nessuna automobile è risultata danneggiata. Escluso da subito solo il dolo. Ma non la colpa. La svolta, c'è un indagato. I pompieri non erano le uniche forze dell'ordine intervenute. Sul posto anche Polizia locale, Protezione civile di Caorle, ca- Le immagini della distruzione a Caorle; sotto, i bungalow completamente distrutti per colpa di uno zampirone lasciato acceso (foto Tommasella) -tit\_org- Camping distrutto dalle fiamme, duemila villeggianti in fuga - Campeggio distrutto evacuati in duemila

## **L'allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo**

*I racconti dei turisti che ieri mattina dopo le 6 si sono svegliati di soprassalto I vigili del fuoco chiamati in ritardo, anche i turisti impegnati a vincere le fiamme*

[Gemma Canzoneri]

L'allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo I racconti dei turisti che ieri mattina dopo le 6 sono svegliati di soprassalto I vigili del fuoco chiamati in ritardo, anche turisti impegnati a vincere le fiamme di Gemma Canzoneri

CAORLE C'è un grosso incendio a Duna Verde, sembra un inferno. A quattro anni di distanza, un disastro di uguale portata si ripete esattamente nello stesso giorno ma dalla parte opposta del territorio. Era il 4 luglio del 2012 quando un grosso incendio divampava in Brussa ad est di Caorle, mentre ieri le fiamme si sono alzate a ovest nel campeggio Pra'delle Torri. Sono stata svegliata dalle voci di bambini che urlavano, racconta una cliente, in vacanza assieme al marito e ai due figli. Quando sono uscita per controllare, le fiamme già divampavano a poca distanza dal mio bungalow. Erano circa le 6.15. È stata sicuramente un'esperienza drammatica quella che, ieri mattina, hanno vissuto moltissimi clienti del Campeggio Pra' delle Torri di Duna Verde di Caorle, persone che hanno dovuto abbandonare gli effetti personali, salvare il salvabile e allontanarsi il prima possibile. Poco dopo l'alba, una nube nera ha coperto il cielo, l'incendio è stato avvistato a chilometri di distanza, tanto che dalla spiaggia di Caorle sono giunte le prime conferme, che subito hanno creato un vero e proprio tam tam. Nessun ferito, fortunatamente, ma chi era presente ha assistito a uno spettacolo impressionante. Sono riuscita a malapena a svegliare i miei figli e spostare l'auto il più possibile, continua la donna. La richiesta ufficiale di evacuare l'area interessata è giunta dalla direzione tramite autoparlanti, un'ora dopo l'inizio del rogo. Ora (ieri, poco dopo le 12, ndr) siamo stati sistemati tutti in un'area di ristoro comune e attendiamo una nuova sistemazione, ma non abbiamo più nulla e soprattutto l'affluenza dei nuovi arrivi è continuata per tutta la mattina, perciò speriamo in una soluzione a breve termine. Secondo le testimonianze dei clienti, inoltre, anche le operazioni dei vigili del fuoco sono state molto difficoltose. Si sentivano scoppiare le bombole del gas nei bungalow, spiega un cliente il cui alloggio, fortunatamente, si trovava in un'area opposta a quella coinvolta dall'incendio. Anche per i residenti di Duna Verde il pericolo che le fiamme divampassero fuori dall'area recintata del campeggio è stato costante e, infatti, come racconta una signora con abitazione a pochi metri dalla struttura turistica: Abbiamo subito avvisato i vigili del fuoco perché intervenissero anche all'esterno. Il vento spingeva le fiamme verso le nostre abitazioni e, per questo, a molti di noi è stato chiesto di uscire di casa per alcune ore. Il pericolo è scampato, ma la paura è stata tanta. Sul posto, assieme a Polizia locale, carabinieri e Guardia di finanza, c'era anche il sindaco Luciano Striuli che già alla prima segnalazione si è precipitato a Duna Verde per constatare la situazione. Fortunatamente l'Arpav non ha rilevato esalazioni tossiche ha detto Striuli. Le forze dell'ordine intervenute hanno lavorato a pieno regime per garantire la messa in sicurezza dell'area e per assistere le persone le cui case mobili sono state coinvolte dall'incendio. La competenza del Comune si limita a questo, ma comunque ci siamo resi disponibili con la direzione del campeggio che ci ha chiesto di aiutarli a transennare l'area interessata, per consentire di lavorare velocemente nell'opera di ripristino e sistemazione. Già nelle prime ore del pomeriggio di ieri, gli operai erano già a lavoro nell'intento di riportare al più presto la situazione alla normalità. Le operazioni dei vigili del fuoco e cosa resta delle casette nella pineta Un turista davanti all'incendio del Pra' delle Torri -tit\_org-allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo

## I vertici aprono a una nuova adunata in Friuli

*Entro febbraio del prossimo anno vanno presentate al Consiglio nazionale le candidature per il 2020*

[M.z.]

I vertici aprono a una nuova adunata in Friul Entro febbraio del prossimo anno vanno presentate al Consiglio nazionale le candidature per l'20 L'adunata nazionale degli alpini potrebbe ritornare a Udine fra quattro o cinque anni. Non vuole lasciarsi scucire una parola di più il presidente della sezione di Udine Dante Soravito De Franceschi. Ma sotto ai baffoni bianchi balena un sorriso. Perché ormai le idee devono essere chiare: c'è da presentare la candidatura al massimo entro il prossimo febbraio. E le date precedenti sono già blindate: il 2017 tocca a Treviso, nel 2018 sarà la volta di Trento e l'anno successivo, in occasione del centenario, si va a Milano. Il 2020 potrebbe essere l'anno di Udine. O forse l'anno successivo. Proprio il 2021 potrebbe essere la data da cerchiare mentalmente sul calendario, per un'ovvia alternanza, ha detto il presidente dell'Ana Sebastiano Pavero. Sarebbero passati 45 anni da quel 1976 quando alle 21 di giovedì 6 maggio una lieve scossa diede l'allarme alla popolazione friulana - ha ricordato il presidente -. Un minuto dopo, la catastrofe. Il terremoto mise in ginocchio l'intera regione: 39 i comuni gravemente danneggiati in provincia di Udine, sei in provincia di Pordenone. 42 morti a Buja, 341 a Gemona, 129 a Majano, 101 a Osoppo, 47 a Venzona, oltre a qualche migliaio di feriti. Il 15 maggio, nella seduta indetta a Milano dal consiglio direttivo nazionale fu approvato un piano d'intervento che prevedeva l'allestimento e il pronto impiego di undici cantieri lavoro. E fu lanciata una sottoscrizione per l'acquisto di materiale edile. Nei tre mesi di quella meravigliosa avventura, di quella che i giornali definirono la "più bella adunata", si alternarono a svolgere le loro ferie di lavoro in Friuli oltre 15 mila volontari: professionisti, commercianti, operai, studenti, impiegati, generali, soldati, amici e simpatizzanti, uomini e donne, giovani e anziani - ha detto Pavero -. E non c'era orario di lavoro: dieci ore al giorno non bastavano. In quell'estate furono riparate 3 mila 280 case, ristrutturate 76, costruite 50. Furono coperti 63 mila metri quadrati di tetti, utilizzando 822 mila 369 coppi, 1 milione 304 mila mattoni e 10 mila metri quadrati di tavelloni. Furono percorsi 2 milioni e 337 mila chilometri con automezzi vari. L'Ana spese per il mantenimento dei volontari 324 milioni, (m.z.) Udine nel 2020 potrebbe ospitare una nuova adunata nazionale degli alpini -tit\_org-

## Ore di lavoro e fondi raccolti alpini campioni di solidarietà

*Presentato a Udine il Libro verde con i risultati di un anno di volontariato dell'Ana Elargiti in beneficenza 5,7 milioni, di cui quasi 300 mila provenienti dalla regione*

[Michela Zanutto]

Presentato a Udine il Libro verde con i risultati di un anno di volontariato dell'Ana Elargiti in beneficenza 5,7 milioni, di cui quasi 300 mila provenienti dalla regione di Michela Zanutto UDINE Forte di oltre 5,7 milioni di euro elargiti in beneficenza e 2,1 milioni di ore di volontariato, l'Associazione nazionale alpini (Ana) ha presentato ieri, per la prima volta da Udine, il proprio Libro verde della solidarietà. Una presentazione che non poteva avvenire da nessuna altra parte se non in Friuli nel 40° anniversario del terremoto, ha detto il presidente Sebastiano Favero. La nostra regione ha offerto il proprio contributo con 276 mila 391 euro raccolti fra le otto sezioni e 106 mila e 60 ore di lavoro volontario. Un rendiconto inevitabilmente approssimato per difetto, ma che registra risultati grandiosi, tanto nel dato complessivo nazionale che in quello regionale, in termini di spesa a favore della comunità e di somme raccolte e donate, hanno sottolineato Favero e il presidente della Commissione centro studi Ana Mauro Azzi. Questi dati rappresentano la sintesi di quello che oggi è l'Ana - ha ribadito Favero -. Non potevamo non venire a Udine in questa data e in questo anno, ma non siamo qui per celebrare. Bensì per ricordare quella tragedia con mille morti che il Friuli ha dovuto piangere. E in quell'occasione hanno pianto anche gli alpini per i giovani morti nelle caserme, soprattutto a Venzona. In quella tragica occasione si era creata una sintesi speciale, un legame indissolubile fra gli alpini e la popolazione. Un legame che ancora oggi, a 40 anni di distanza, è più vivo che mai. La comunità del Fvg si riconosce negli alpini e nel loro spirito - ha detto il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop -. L'Ana è una presenza continua e costante nella nostra quotidianità, condivide i momenti di festa e di dolore, la vita più intima delle comunità. Questa presenza appartiene nostra regione e il fatto che il Libro verde sia stato presentato qui per noi è motivo di orgoglio. Purtroppo solidarietà e impegno civico sono termini oggi in disuso nel linguaggio: viviamo tempi di chiusura e di paura. Sul riferimento alla quotidianità, Iacop non poteva dimenticare di citare i due friulani assassinati a Dacca, in Bangladesh, Cristian Rossi e Marco Tondat. Cristian era un mio compaesano a Reana - ha ricordato -. Questa è una pagina triste di storia per la nostra regione, ora dobbiamo pensare anche alle famiglie dei due ragazzi. E sono certo che non mancheranno la presenza e la solidarietà delle associazioni e degli alpini. Le difficoltà di questi giorni ritornano anche nelle parole dell'assessore alle Risorse agricole e alpino, Cristiano Shaurli: È motivo di orgoglio avere qui gli alpini, soprattutto in momenti difficili come quello che stiamo vivendo. La vostra forza è l'esempio che portate fra la gente con il vostro impegno costante. Le sezioni e i gruppi degli alpini hanno aiutato a mantenere un tessuto sociale anche nei momenti più difficili, sia il terremoto o siano anche le crisi economiche e internazionali che oggi fanno sentire la loro durezza. Molto di quell'affetto che lega il popolo friulano alle penne nere nasce in un momento tragico, all'indomani dell'Orcolat. La campagna del Friuli nel 1976 è proseguita per tre mesi di fila - ha ricordato il consigliere nazionale Azzi -. E la fiducia è stato il tratto più caratteristico, fiducia che la popolazione ha dato agli alpini e viceversa, coniando quel "fradis alpini" che resterà nella memoria di tutti noi. Il Libro verde presentato ieri fa parte di una tradizione alpina e mette in fila un intero anno di interventi, momenti di incontro e soprattutto di solidarietà. È il biglietto da visita della nostra istituzione - ha aggiunto Azzi -. L'Ana e la Protezione civile sono nate dopo terremoto del Friuli e adesso possiamo contare su 14 mila volontari. Persone che lasciano tutto e corrono in soccorso di chi ha bisogno. Una menzione d'onore va poi agli alpini friulani

come sempre fra i più partecipi a tutte le attività sia della Protezione civile, sia di raccolta, sia di solidarietà nel senso più generico del termine - ha concluso Azzi -. I legami della mia terra, Parma, con il Friuli sono storici, il 30% dei componenti del Gemona e altrettanti del Tolmezzo erano di Parma. Il nostro rapporto è iniziato tragicamente con la campagna di Russia. Alla presentazione erano presenti anche il vicepresidente Ana Giorgio Sonzogni, numerosi

consiglieri nazionali e i presidenti delle sezioni di Udine Dante Soravito e di Gorizia Paolo Verdoliva. ALPINI E SOLIDARIETÀ NEL 2015 IN FRIULI VENEZIA GIULIA Fonte; Libro verde della solidarietà 2015 -tit\_org-

## Il Ramadan ha acuito le tensioni: chi pranza viene "preso di mira"

[C.r.]

Il Ramadan ha acuito le tensioni: chi pranza viene preso di mira. Le etnie dividono gli immigrati anche per motivi religiosi. I residenti esasperati: Non possiamo più uscire di casa. La giornata alla Cavarzerani inizia presto. Il mese di Ramadan impone infatti a tutti i musulmani di astenersi dall'alba al tramonto - da bere, mangiare, fumare e da praticare attività sessuali. Così la colazione (latte, biscotti e brioches) in queste ultime settimane viene servita alle tre del mattino. Poi più nulla fino alle nove di sera quando termina la preghiera della sera. Ma questo vale solo per le persone che seguono con rigore i dettami imposti dalla religione. Molti altri - a quanto pare la maggioranza - però hanno un approccio più soft e hanno chiesto di poter consumare regolarmente anche il pranzo che prevede un primo, un secondo (tutti piatti molto piccanti con il sale - di cui abbondano serviti a parte - ma niente carne di maiale), pane e acqua. Un comportamento che non piace ai più religiosi e che genera molto spesso delle discussioni anche accese tra i vari gruppi che si dividono nelle ex camerate (dove sono disponibili circa 200 posti letto) e nella tendopoli che ospita invece più di 600 persone, divise in otto-dieci per ognuna delle tende messe a disposizione dalla Protezione civile. Ci criticano perché mangiamo - ci racconta uno degli ospiti che chiede l'anonimato - ma qualcuno di loro poi torna ubriaco la sera... La situazione è difficile, siamo in tanti e per fare una doccia dobbiamo metterci in fila per ore, spesso i bagni non funzionano (nonostante i richiami continui dei volontari le bottigliette di plastica finiscono spesso nei water intasando lo scarico, ndr) e l'attesa per ottenere i documenti è lunghissima, ma non possiamo lamentarci, l'Italia ci ha accolto bene. Non tutti però la pensano allo stesso modo: Il cibo è sempre lo stesso e viene servito in orari sbagliati - dice un altro richiedente asilo - poi non tutti i traduttori sono validi e ci vietano di raggiungere amici o parenti che si trovano in altre caserme, non è giusto. All'interno dell'ex caserma la vita scorre lenta fra preghiere, partite a cricket (nell'edificio adibito a luogo di preghiera), amichevoli di calcio, qualche lavoro (sono stati i richiedenti asilo a rimettere in ordine una parte della caserma tinteggiando le pareti e effettuando piccole riparazioni e sono sempre loro a tenere tagliato il prato delle zone limitrofe) e lunghe passeggiate finalizzate quasi sempre a raggiungere una postazione per il wi-fi gratuito: per tenersi in contatto con la famiglia e comunicare tra loro gli stranieri utilizzando le più comuni applicazioni di messaggistica mentre le telefonate a casa sono rare perché costano troppo. All'interno della caserma c'è un regolamento che prevede di rientrare alle 21: le uscite e gli ingressi vengono monitorati dai volontari della Croce rossa (tre per ognuno dei tre turni oltre agli addetti alla mensa) che fanno firmare ogni passaggio, ma in molti scavalcano la recinzione come denunciato spesso dai residenti della zona. Non possiamo più uscire di casa - tuona Giulia di 22 anni - la situazione sta diventando insostenibile. Una sera sono stata accerchiata da 4 stranieri, non mi hanno toccata, ma ho avuto paura. Vanno e vengono a tutte le ore senza alcun controllo. Per Mario che gestisce il bar-gelateria Gusto antico proprio di fronte all'ex caserma di via Cividale deve intervenire l'esercito. Sono in troppi - spiega - non so come facciano i volontari della Croce rossa, ma la gente è preoccupata, molti non escono più di casa. Stamattina stavo per chiudere il negozio poi fortunatamente sono arrivate le forze dell'ordine ma serve una pattuglia fissa, (c.r.) -tit\_org-

Il Ramadan ha acuito le tensioni: chi pranza viene preso di mira

## Campo scuola con la Protezione civile per insegnare ai giovani a fare squadra

[Redazione]

Tempo di vacanze e anche di campi scuola in mezzo alla natura. L'Associazione Eagles TarlOO, in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione civile di Tarcento, ne organizza uno per ragazzi dai 13 ai 16 anni, a Musi di Lusevera, dal 23 al 30 luglio. L'obiettivo è avvicinare i giovani al mondo del volontariato, attraverso un'esperienza entusiasmante e formativa sotto il profilo umano e tecnico. La struttura ricalca quella di una tendopoli, con i servizi che si possono trovare durante le emergenze. Con il lavoro di docenti e con i volontari presenti - spiega Sergio Panuello, responsabile dei campi scuola -, i partecipanti potranno avvicinarsi al sistema di Protezione civile e alle sue metodologie operative, partendo dalla conoscenza del territorio, dei rischi e delle risorse a esso connessi. I giovani impareranno a riconoscere le possibili situazioni di calamità e rischio che l'ambiente e la relazione ambiente-uomo possono generare. Questo - continua Panuello - consentirà di apprezzare il lavoro di squadra, finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune, impiegando al meglio le proprie capacità anche nelle situazioni di difficoltà e superando i propri limiti. Proprio come nelle edizioni passate, perfettamente riuscite grazie alla competenza dello staff, formato da esperti in geologia, scienze naturali e forestali, primo soccorso, gestione emergenze e calamità, gestione dei gruppi. Le iscrizioni sono già aperte. Per informazione, scrivere a [eaglestarlOOiaivirgilio.it](mailto:eaglestarlOOiaivirgilio.it) o telefonare al 3407809421 dalle 18 alle 19, o all'Ambito distrettuale di Tarcento, in villa Pontoni, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30, allo 0432783468 int 7 o 2. -tit\_org-

## Giunta a cinque per Moimacco

*Accanto al sindaco Enrico Basaldella quattro assessori, una donna la vice*

[Redazione]

Accanto al sindaco Enrico Basaldella quattro assessori, una donna la vice. A una donna, caso senza precedenti, il ruolo di vicesindaco del Comune di Moimacco: a fare da spalla al primo cittadino, Enrico Basaldella (uscito vincente dalla competizione con Sandro Filipig), sindaco che ha tenuto per sé le deleghe ad affari generali, al controllo e gestione del personale, alla protezione civile, all'ambiente ed ecologia, a viabilità, traffico e sicurezza stradale, vigilanza e pubbliche relazioni, è Franca Bassetti, che si occuperà di bilancio e finanze, attività produttive, politiche per gli anziani e pari opportunità. Alberto Rosati è stato nominato assessore ad associazionismo e politiche giovanili, attività culturali, servizi sociali e socio-sanitari, sport e gestione impianti sportivi, mentre Roberto Lavarone curerà i servizi scolastici, l'informatizzazione dell'ente, l'innovazione e la trasparenza amministrativa. Davide Simoncig, infine, seguirà per l'amministrazione da poco eletta i settori dei lavori pubblici, dell'edilizia privata, pianificazione territoriale, gestione Prgc e infrastrutture strategiche; sarà inoltre presidente della commissione edilizia. La scelta di un esecutivo a cinque - rimarca il sindaco Basaldella - è stata dettata dalla necessità di offrire alla cittadinanza un'ampia gamma di competenze. Nel contempo siamo consapevoli del bisogno di contenere le spese della pubblica amministrazione: per questa ragione - conclude il neosindaco Basaldella - intendiamo non solo confermare il provvedimento - adottato dai nostri predecessori - che ha ridotto del 10% i compensi degli assessori, ma anche abbassare ulteriormente le quote, in modo tale da garantire cinque unità operative al "costo" di meno di quattro. Ricordiamo che Enrico Basaldella aveva battuto il suo avversario Sandro Filipig (assessore uscente) per 659 voti (il 63,06 delle preferenze) a 386. (la.) Enrico Basaldella Franca Bassetti Alberto Rosati Roberto Lavarone Davide Simoncig -tit\_org-

**ARCOLA IL COMUNE LE INVIA ALLA REGIONE****Alluvione, lavori in somma urgenza Sono 55 le richieste di risarcimenti danni***[Laura Provitina]*

IL COMUNE LE INVIA ALLA REGIONE Alluvione, lavonsomma urgenza Sono 55 le nchieste di risarcimenti danni - ARCOIA- SONO ben 55 le schede di segnalazione dei danni post calanuta del 14 giugno scorso che il Comune di Arcóla invierà alla Regione tramite il portale regionale della protezione civile. Si tratta di lavori eseguiti in somma urgenza per criticità che si sono verificate a seguito della bomba d'acqua che ha fatto straripare i canali colatori, lavori che ammontano a cento mila euro e per i quali il Comune del sindaco Emiliana Orlandi si è attivato con la giunta regionale per l'attivazione di risorse necessarie a fronteggiare le spese. Ieri sera a Arcóla si è riunita la giunta comunale proprio per affrontare la questione economica dei danni del maltempo, in particolare per attingere risorse nei vari capitoli del bilancio così da non creare debiti fuori bilancio che potrebbero potenzialmente pesare sulle tasche dei contribuenti locali. L'ASSESSORE regionale Giacomo Giampedrone, nella sua visita al Coc di Arcóla e durante il sopralluogo sul territorio danneggiato da 5 frane, aveva rassicurato sul reperimento dei fondi per quelle problematiche collegate allo stato di calanuta del 2010, assicurando una giunta regionale straordinaria. E inoltre aveva annunciato, per il maltempo dello scorso 14 giugno, lo stato di calamità 'Â', quindi regionale. È su questo punto che insiste l'amministrazione, in attesa di risposta dalla Regione anche per il finanziamento dei 900mila euro necessari per la messa in sicurezza delle 5 frane che si sono generate dal recente dissesto idrogeologico. Laura Provitina Uno dei cittadini allunvionati -tit\_org-

VARESE

**Dal Monte Rosa al mare quindici ore in bicicletta = Dal Monte Rosa fino al mare In bicicletta per quindici ore***[Marco Croci]*

- VARESE Dal Monte Rosa al mare quindici ore in bicicletta L'impresa di Mauro Fontana, tecnico del Soccorso Alpino: Festeggio così i miei 50 anni. Percorsi 300 chilometri dalla Capanna Margherita a Finale Ligure Croci a pagina 16 Dal Monte Rosa fino al mare In bicicletta per quindici ore L'impresa di Mauro Fontana: Festeggio così i miei cinquant'anni C'è chi festeggia le cinquanta candeline con una festa in discoteca o con un viaggio all'altro capo del mondo, e chi con un'impresa degna del Guinness dei primati. E il caso, quest'ultimo, di Mauro Fontana, residente a Montonate, frazione di Mornago, 50 anni compiuti a marzo, appunto, e di professione rappresentante ma da oltre quattro lustri tecnico del Corpo nazionale di Soccorso alpino. Sabato scorso ha percorso in bicicletta circa 300 chilometri, partendo dalla Capanna Margherita in vetta al Monte Rosa, a quota 4.554 metri, per arrivare a bagnare i piedi nell'acqua del mare, a Finale Ligure, quindici ore e mezza dopo. Una vera impresa, liberamente ispirata a quelle del Ã atleta estremo Nico Valsesia, il borgomanerese che pochi giorni fa ha portato a termine l'ascesa della vetta russa Elbrus, la più alta d'Europa, partendo dalle rive del Mar Caspio. L'idea è nata per gioco - spiega Fontana -, quando lo scorso autunno pensavo a come avrei potuto festeggiare i miei cinquant'anni, che ho compiuto a marzo. Poi un po' per volta, anche grazie ad alcuni amici, è stato organizzato il tutto. Lui stesso la definisce una goliardata ma che ha comportato un attento lavoro di pianificazione: sì perché chi conosce la montagna, proprio come Mauro Fontana, sa bene che nulla può essere lasciato al caso per non mettere inutilmente a rischio l'incolumità propria e degli altri. L'obiettivo era di andare dalla Capanna Margherita fino al mare in un tempo preciso, ossia quello dall'alba al tramonto calcolato con le effemeridi (cioè gli orari in cui il sole sorge e tramonta in un determinato giorno, ndr) -prosegue il cinquantenne -. Sabato questo arco temporale era di quindici ore e 47 minuti, ma io sono riuscito a concludere il percorso in quindici ore e mezza. Purtroppo l'impresa è iniziata con un'ora di ritardo rispetto alla tabella di marcia a causa di una bufera di neve, ma poi tutto è filato liscio, nonostante la fatica e le condizioni meteo. Nel primo tratto dell'impegnativa discesa Fontana ha utilizzato una bicicletta con apposite gomme chiodate, che è stata "recapitata" in vetta al Monte Rosa da un elicottero, per poi cambiare le ruote una volta arrivato al Rifugio Mantova, a quota 3.498: A questo punto - spiega l'esperto - sono sceso dal Canale dell'Aquila, con bici in spalla, picca e ramponi, per poi arrivare a Staffai, a Gressoney, dove ad attendermi c'erano mia moglie Alessandra, un mio amico e la mia cagnolina Gianna. "Parcheggiata" la mountain bike. Fontana è salito in sella a una bicicletta da corsa ed è ripartito: Ho attraversato un pezzo della pianura torinese, sono passato dalle Langhe e ho superato il colle del Melogno, per poi scendere a Finale Ligure e arrivare finalmente al mare: in tutto, sono stati circa 300 chilometri, di cui gli ultimi novanta con temporale e vento contrario, passando da 4.554 metri di altitudine a zero, con un dislivello positivo di 2.500 metri legato soprattutto alle colline delle Langhe. Sostenuto dagli amici che lo hanno accompagnato in questa avventura e da quanti hanno tifato per lui seguendolo su Facebook, Mauro Fontana è arrivato sulla spiaggia di Finale Ligure: Un viaggio fantastico. Marco Croci Partito dalla Capanna Margherita, è arrivato a Finale Ligure dopo aver percorso circa 300 chilometri - tit\_org- Dal Monte Rosa al mare quindici ore in bicicletta - Dal Monte Rosa fino al mare In bicicletta per quindici ore

## **Nata l'Unione Lombarda Prealpi**

[Erica Besoli]

Nata l'Unione Lombarda Prealpi FRA DUMENZA -Si chiama "Unione Lombarda Prealpi con Dumenza, Curiglia, Tronzano e Agra" ed è il frutto di incontri e tavoli tecnici che da due anni impegnano i sindaci Valerio Peruggia, Ambrogio Rossi, Roberto Stangalin e Ernesto Griggio. Il 1 luglio è entrata in funzione ufficialmente. L'obiettivo della nuova forma amministrativa è quello di ottimizzare le risorse economiche e umane dei quattro comuni per offrire un migliore servizio ai cittadini: si tratta di uno strumento diverso dalla fusione che ad esempio ha interessato il Comune di Maccagno con Pino e Veddasca. Nel caso dell'unione, che vede come capofila il comune di Dumenza, ogni municipio manterrà la propria identità, il proprio nome così come il proprio sindaco e il suo consiglio comunale. Abbiamo cominciato questo percorso nel 2014 - ha spiegato Valerio Peruggia, sindaco di Dumenza e presidente dell'Unione (nella foto)-. L'unione dei quattro comuni porterà a una migliore gestione e ottimizzazione delle risorse presenti: ad esempio è stato creato un ufficio tecnico per tutti i 4 comuni. Inoltre sarà favorita la "mobilità interna" dei dipendenti che saranno interscambiabili. Se un comune singolo, infatti, per ogni quattro pensionamenti può assumere un impiegato, con l'unione il rapporto è di 1:1. A beneficiare della nuova organizzazione, hanno sottolineato i 4 sindaci, saranno soprattutto settori come la polizia locale, la protezione civile e l'ufficio tecnico. Gli sportelli resteranno aperti con un orario ridotto nei singoli comuni e a Dumenza verrà creato un ufficio che ospiterà i dipendenti in arrivo dagli altri comuni nei giorni in cui non saranno impegnati negli sportelli dei singoli municipi. Per i cittadini ci sarà il vantaggio di poter eseguire tutte le operazioni in ogni municipio. Per fare spazio al nuovo maxi ufficio la sala consiliare è stata trasferita in un salone dell'edificio che nel centro del paese ospita al primo piano la biblioteca. Sarà il primo consiglio a tenersi in centro paese dice Peruggia -. L'attuale municipio si trova a Runo: in origine infatti oltre a Dumenza c'erano i comuni di Due Cossani e di Runo e negli anni Trenta, quando vennero fusi, il comune si stabilì a Runo. Con l'entrata in funzione dell'unione, il comune necessita di nuovi spazi: < È necessario un ampliamento della sede - ha spiegato il vicesindaco di Dumenza Corrado Moro -. Abbiamo già in mano uno studio di fattibilità per alzare di un piano l'attuale edificio. Al piano terra ci sarebbe spazio per gli uffici amministrativi e al primo per quelli politici. Lanciamo un appello alla Regione, dopo aver attuato l'unione, per ottenere i fondi necessari all'ampliamento e alla ristrutturazione della sede". Sul sito del comune di Dumenza sono disponibili i nuovi orari degli sportelli. Erica Besoli - tit\_org- NataUnione Lombarda Prealpi

## **Alberi caduti, Comune al lavoro**

[Redazione]

Alberi caduti. Comune al lavoro GERMIGNAGA - Dopo la riapertura del tratto di strada statale 394 che nel pomeriggio di sabato era stato chiuso in via precauzionale tra Germignaga e Mesenzana in seguito alla caduta di alcuni alberi, il sindaco di Germignaga Marco Fazio fa il punto della situazione: Sabato vigili del fuoco, tecnici Anas, Protezione civile e Polizia locale si sono adoperati per la rapida messa in sicurezza della strada, mentre stamane (ieri mattina, ndr) con i tecnici del Comune abbiamo fatto un sopralluogo per valutare la situazione. L'area comprende non solo zone di proprietà del Comune ma anche diverse proprietà private. Stiamo quindi monitorando la situazione e decidendo come intervenire, anche se per ora è difficile stabilire con certezza una data di inizio dei lavori. Eventi come questo fanno comunque riflettere sull'importanza della manutenzione delle aree boschive anche da parte dei privati. In un'area limitrofa, sempre sulla statale 394, si era già intervenuti qualche tempo fa con un'operazione di taglio delle piante per la creazione di una fascia di sicurezza. A provocare l'interruzione di sabato sembra essere stata una tromba d'aria che avrebbe colpito una serie di alberi a monte, rotolati poi verso valle con un "effetto domino". La strada è stata chiusa al traffico fino alle 18.30 circa e i veicoli sono stati deviati in direzione del Cucco. E.B. Sopralluogo di sindaco e tecnici nell'area colpita dalla tromba d'aria Per liberare dagli alberi crollati la ss 394 sabato sono intervenuti i vigili del fuoco - tit\_org-

## **Spettacoli, feste, concerti e trekking Prende il via la mega Estate Vedanese**

[Redazione]

DA DOMANI VEDANO OLONA -(l.m.) Proseguono senza sosta le iniziative dell'Estate vedanese 2016 pensata dall'amministrazione comunale per chi è costretto a rimanere a casa. Laboratori, spettacoli, concerti e intrattenimenti andranno avanti fino al 16 agosto regalando sorrisi e allegria. S'inizia già domani con il cortometraggio a cura di Antonio Galici e del Comitato vicinato "L'amore nasce a scuola" (ora 21,via degli Artiglieri). Giovedì invece è in programma la festa dell'oratorio estivo a partire dalle 19, mentre venerdì sarà la musica ad essere protagonista con il concerto country di Roby Greco. Il clou delle iniziative è però concentrato nel fine settimana e il palcoscenico preferito diventerà piazzetta della Pace con lo spettacolo "Biancaneve e i Sette Nani" messo in scena dal Piccolo Cantiere delle Arti Varie (sabato ore 21), la festa della Protezione Civile (sabato e domenica) e il concerto fusion rock/blues dei Blue Hats (domenica, ore 21). Per chi poi vorrà provare l'emozione del trekking nel Parco Pineta il ritrovo è domenica alle 10 nella sede dell'Arca del Seprio in via Doria. -tit\_org-

**CASO SICUREZZA****Vialetto: Frinteso sulla prociv lo voglio valorizzare i volontari**

[S.d.m.]

Vialetto: Frinteso sulla prociv lo voglio valorizzare volontari CASTELLANZA - (s.d.m.) Citando la necessità di garantire sicurezza ai mercatini, non intendo che la Protezione civile si debba sostituire a vigili e carabinieri: voglio rimarcare l'importanzadiesserci, perché i volontari potrebbero servire da deterrente. Tiene a puntualizzarlo il nuovo assessore Giuliano Vialetto, le cui dichiarazioni circa la volontà di rifondare la ProCiv sono state frintese: È vero, voglio rivoluzionare il gruppo rendendolo più presente, ma è lo stesso statuto che prevede le dimissioni del coordinatore di delegazione quando cambia il sindaco. Giovanni Manelli, che adesso mi critica, sa bene che quando era stato nominato assessore si erano dimessi dieci volontari e lui aveva cambiato coordinatore. Vialetto tiene a dire che "fare sicurezza significa anche garantire il servizio dei "nonni amici" fuori dalle scuole: potrebbero farlo gli stessi volontari togliendosi la casacca della ProCiv. -tit\_org-

**LE NOMINE DI CARTABIA****Deleghe ai consiglieri Esecutivo al completo***Fagioli, Melis, Turconi e Rossi a fianco della giunta**[Redazione]*

LE Fagioli, Melis, Turconi e Rossi a fianco della giunta CISLAGO - (s.d.m.) La squadra del neo sindaco Gian Luigi Cartabia è stata completata con altre quattro nomine: coinvolgendo l'intera maggioranza nell'attività amministrativa, sono state conferite le deleghe consiliari. Eccole: Cristiano Fagioli, capogruppo di maggioranza, si occuperà di videosorveglianza e controllo del vicinato (punti fondamentali della sicurezza); Ercole Rossi vigilerà sulle manutenzioni di parchi, giardini e arredo urbano; Valentina Melis curerà i rapporti coi commercianti; a Elisabetta Turconi è stato attribuito l'incarico alle Pari opportunità (assicurate peraltro dalla forte componente femminile della nuova amministrazione). Questi consiglieri mi daranno supporto politico-amministrativo, contribuendo fattivamente all'attuazione del nostro programma elettorale - spiega il sindaco - Ritengo infatti importante che il maggior numero possibile di componenti stia in prima linea per concretizzare, ciascuno nel suo piccolo, i nostri progetti per il paese. Tutti gli incarichi, non retribuiti, saranno svolti coordinandosi col primo cittadino: la durata è la stessa del mandato elettorale. Gian Luigi Cartabia ha avvocato a sé queste deleghe: Personale, Lavori pubblici, Commercio, Protezione civile, Patrimonio, Sicurezza, Ambiente e Polizia locale. Ecco i giorni e gli orari di ricevimento del primo cittadino: lunedì e venerdì dalle 10 alle 12, martedì e sabato dalle 9 alle 10 (previo appuntamento contattando lo 02 96671044), mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 senza appuntamento. Gianluigi Cartabia ĩăđđè altaxanohfti S? Ha -tit\_org-

## Colonia estiva salutista per duecento ragazzi Al bando le merendine

[Manuela Clerici]

Colonia estiva sal liti sta per duecento ragazzi Al bando le merendine Olgiate. Unica concessione le focaccine artigianali Impegnati fino al 29 luglio centro sportivo Pineta La novità dell'equitazione. Campeggio notturno e gite OLGIATE COMASCO MANUELA CLERICI Bandite le merendine, spazio a verdure crude e frutta alla colonia estiva Pineta. Menu, merende e spuntini "salutisti" per i 232 ragazzi iscritti al centro estivo, iniziato ieri al centro sportivo comunale, fino al 29 luglio. Un modo per sensibilizzare i ragazzi e, di riflesso, le famiglie sull'importanza di una nutrizione sana ed equilibrata. I cibi alternativi Nella pausa di metà mattina, oltre alla frutta, saranno somministrate verdünne crude. A merenda, vietate tassativamente tortine e merendine confezionate, a favore di pane e marmellata, frutta (pesche, banane, albicocche, prugne e anguria). Gelati una volta a settimanae tollerate le focaccine, ma rigorosamente artigianali La focaccina è rimasta, è il giusto compromesso - dichiara la direttrice della colonia, Monica Messaggi, coadiuvata da dodici animatori - D'accordo con il nostro cuoco, Roberto Duvia, abbiamo concordato un menu gradevole e salutare. L'introduzione l'anno scorso di frut ta e verdura a metà mattina e a merenda è stata accolta bene. Confermata l'attenzione all'ambiente, con l'indicazione ai ragazzi di conferire i rifiuti negli appositi contenitori: Non è semplice - ammette Messaggi ma insisteremo anche quest'anno. Le Olimpiadi saranno il tema guida dei giochi, sport e attività artistiche proposti, cui sarà ispirata anche lanovitàdi questa edizione: il laboratorio di terra cruda. Valorizzando la capacità dei bambini di fare delle pallottole con terra, paglia e acqua, costruiremo una scultura che raffigurerà una bandiera con i cinque cerchi olimpici appoggiata su muretto in sassi. Lo scheletro è già stato predisposto dall'esperta Silvia Lesina Martinelli. Tutti i ragazzi parteciperanno alla costruzione di questa struttura che potrà rimanere in Pineta aggiunge la direttrice. L'altra novità Altra novità di quest'edizione: L'equitazione. Siamo in contatto con l'agriturismo Ca' Verda, dove a turno porteremo tutti gli iscritti - spiega il vice direttore Jacopo Piccardi - Assistiti da istruttori, potranno salire sui cavalli. Oltre al campeggio notturno per i più grandi, stiamo pensando anche a uno per i più piccoli, accompagnati da un genitore. Confermata la festa finale. Previste due gite con la protezione civile e il Cai di Olgiate nei dintorni. Per chi ne ha fatto richiesta, compiti al mattino dopo l'appelloeprimadellapiscina.Unmese di giochi, sport e attività creative al costo dil95 euro periresidenti nati dal 2004 al 2010, di 255 euro per i nati nel 2003 e di 290 euro peri non residenti. Il tema di quest'anno sono le Olimpiadi Si farà ima scultura con i cinque cerchi Monica Messaggi, la direttrice Jacopo Piccarti!, vicedirettore -tit\_org-

## **Prima dell'assalto dei bagnanti ripulite le spiagge**

[Redazione]

Prima dell'assalto dei bagnanti ripulite le spiagge Demo Volontari al lavoro su iniziativa del Comune per rimuovere i detriti portati dopo le piogge. Grande successo per l'"Operazione spiagge pulite" organizzata dall'amministrazione comunale per ripulire le lunghe spiagge dai detriti, soprattutto legnosi, lasciati dal lago dopo la recente piena. Le forti piogge di giugno avevano fatto esondare il lago che dopo tanti anni ha superato la quota di 150 centimetri sopra lo zero idrometrico. Ora che è tornato sotto quota 100 e che la stagione estiva sta entrando nel suo clou era necessario rimuovere i detriti. Venerdì pomeriggio una trentina di volontari, con in prima fila gli amministratori con alcuni componenti del gruppo comunale di Protezione civile ed il gradito apporto di un bel gruppo di giovani del gruppo Dyoung4, hanno ripulito la spiaggia della Foppa, dalla chiesa fin quasi alla fine. La mattina dopo alcuni consiglieri comunali, insieme ad un gruppo di kites, hanno rimesso a nuovo la spiaggia della Darsena, dove il vento aveva accumulato una quantità eccezionale di detriti. In tutto sono stati riempiti una ventina di camioncini di detriti legnosi, avviati alla raccolta differenziata dopo essere stati ripuliti da altri rifiuti. Il Comune ringrazia tutti i partecipanti che hanno contribuito a rendere pulite e accoglienti le spiagge. Un'altra importante manutenzione straordinaria è stata effettuata negli ultimi tre giorni per il ripristino di un tratto di scogliera che sostiene la bella passeggiata lungolago. M. vas. Al lavoro per l'operazione "Spiagge pulite" FOTO SANDONINI assiss. -tit\_org- Prima dell'assalto dei bagnanti ripulite le spiagge

## **Fiamme nel deposito Spente dai pompieri**

[Redazione]

Albese con Cassano I vigili del fuoco temevano che le vampe potessero estendersi anche alla vegetazione vicina. Incendio ieri sera nei boschi sopra il paese: prendere fuoco un casottello con all'interno un vecchio trattore in disuso ed una catasta di legna, dalla quale sono partite le fiamme. Le vampe in una zona montana lontana dall'abitato e non facilmente raggiungibile destavano preoccupazione soprattutto per il rischio di propagarsi nella vegetazione attorno. Notevoli le difficoltà superate dai mezzi dei vigili del fuoco per raggiungere il piccolo magazzino. Ignote, per ora, le origini del fuoco. L'allarme è scattato attorno alle 20.15, sul posto un mezzo dei vigili del fuoco da Erba, uno da Como e uno da Cantù. Con loro una macchina dei carabinieri e un'ambulanza per precauzione. I mezzi si sono in parte fermati nell'area della casa di riposo Ida Parravicini di Persia e in parte hanno raggiunto il casottello. c.cri. L'intervento dei vigili del fuoco -tit\_org-

## Volontari soddisfatti

[Redazione]

Volontari soddisfatti. Piatti a base di cinghiale e una cordata di associazioni per garantire la buona riuscita di un'intera settimana dedicata alla cucina, senza dimenticare il tifo per la nazionale. Venerdì e sabato scorsi il polifunzionale della Valletta di Traona ha ospitato la Sagra del cinghiale che quest'anno è stata anche occasione, nella seconda serata dell'evento, per seguire la partita Italia-Germania degli campionati europei di calcio. Nonostante il risultato sfavorevole agli azzurri, la festa ha ottenuto il successo che ormai da quattro anni fa registrare grazie all'originalità del menù proposto, accompagnato rigorosamente dal vino della costiera dei Cech, e alla musica dal vivo. La manifestazione è il risultato della collaborazione tra il proloco di Traona, gruppo di protezione civile comunale e gruppo Amicizia. Per la protezione civile di Traona, al fine settimana di festa al polifunzionale è seguito l'impegno, nella giornata di domenica, per il presidio della frana del Ruinon a Valfarva, condotto insieme alle pc di Cercino e Albaredo. A. Acq. = '== ==? = -tit\_org-

## Camping in fiamme, trentini in fuga dall'inferno di Caorle = Camping in fiamme, roveretani in fuga

[G.r.]

PAURA IN VENETO Campingfiamme, trentini in fuga dall'inferno di Caorle GIANCARLO RUDARI A PAGINA 24 Le fiamme al campeggio di Caorle Prà delle Torri Camping in fiamme, roveretani in Il drammatico racconto di Mauro Zambaldi. Una famiglia trentina ha perso la casettalegno: Non abbiamo più nuli Una scena impressionante: lingue di fuoco che distruggevano in pochi minuti le casette in legno; il boato delle bombole del gas che esplodevano; una lunga colonna di fumo nero che saliva verso il cielo e la gente che scappava per mettersi in salvo... Una scena impressionante quella descritta da Mauro Zambaldi, roveretano, che con la sua famiglia (la moglie Monica Chemotti e due figli di 9 e 11 anni) si trovava al centro vacanze "Prà delle Torri" di Caorle dove ieri mattina poco dopo le 6 si è sviluppato un furioso incendio. E con la famiglia di Zambaldi, consigliere circoscrizionale nella Nord, erano parecchie le famiglie trentine in vacanza nelle casette, nei camper, nelle roulotte o nell'albergo all'interno del "Prà delle Torri" che si sviluppa su una superficie di 78 ettari. Un risveglio shock per Zambaldi e la sua famiglia che comunque si trovavano ad certa distanza dal rogo, ben peggio è andata ad Anna, mamma trentina di tre bambini ed in attesa del quarto che ha perso una delle 43 casette andate completamente distrutte (mentre un'altra decina è stata danneggiata): Non abbiamo più nulla, i vestiti che indossiamo sono tutti quelli che ci sono rimasti. Ho raccolto i bambini e siamo fuggiti in pigiama e della nostra casetta non è rimasto niente. E' stato davvero terribile. Eravamo in camper - ha raccontato Andrea Garzetti - ad una cinquantina di metri dall'incendio. Per sicurezza ho spostato il mezzo prima che potesse diventare troppo tardi. I soccorsi sono arrivati in ritardo, mancavano le manichette dell'impianto antincendio e nessuno ci diceva nulla.... Di ritardi negli interventi paria anche Mauro Zambaldi (titolare di una società di sorveglianza balneare che opera sia in Trentino che nell'Alto Adriatico) secondo cui il primo pompiere è arrivato quasi un'ora dopo che sono divampate la fiamme: Non siamo stati toccati dal fuoco ma segnati psicologicamente da questa avventura. Gente che urlava, che invitava a scappare, che abbandonava tutto pur di mettersi in salvo. Ma quello che ha fatto più impressione - aggiunge Zambaldi - al di là delle fiamme spinte fortunatamente verso la pineta è stato il fatto di non sentirsi tutelati e di percepire una mancanza di un piano di emergenza. Una pattuglia dei carabinieri è arrivata dopo parecchi minuti così come la prima ambulanza; i vigili del fuoco ancora più tardi mentre non si vedevano estintori... Un incendio con la presenza di strutture in legno e vicino ad una pineta non è poi un'ipotesi così remota: perché allora non provvedere con adeguate strutture e piani antincendio? (g.r.) Le fiamme che si sono sviluppate al centro vacanze "Prà delle Torri" -tit\_org- Camping in fiamme, trentini in fuga dall'inferno di Caorle - Camping in fiamme, roveretani in fuga

## Alpini a Lavazé per i 40 anni della cappella

[Redazione]

Il gruppo Alpini di Varena ha voluto ricordare con una sobria cerimonia al passo di Lavazé, i quarant'anni di inaugurazione della chiesetta alpina, costruita con tanta buona volontà di soci Ana nel 1976. Nel corso della cerimonia il pensiero è andato a quel ormai lontano 25 luglio 1976. Anche quella era una giornata fredda e piovosa ma a Lavazé si erano radunati tanti alpini, e numerose autorità. Al rito erano presenti il colonnello Italo Marchetti, presidente della sezione Ana di Trento, il sindaco di Varena Adriano Cavada, l'allora assessore al turismo della provincia Claudio Betta, l'onorevole Giorgio Postai, lo Scario della Comunità Mario Vinante, il regolano di Varena Marco Vaia, un picchetto in armi della disciolta brigata Cadere, il mandamentale degli Alpini Germano Croce, la madrina Graziella Defrancesco. Era stato don Giuseppe Weber, parroco di Varena, ad officiare la messa. La cerimonia commemorativa ha preso il via con l'alzabandiera. "Con essa - ricorda l'ex mandamentale di Fiemme Elio Vaia - noi rinnoviamo tacitamente quel giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana, che abbiamo prestato tanti anni fa, con le note del silenzio d'ordinanza abbiamo ricordato ed onorato i caduti di tutti i tempi e di tutte le guerre, senza distinzione di lingua, nazionalità, fede ma soprattutto senza distinzione di colore della divisa che hanno indossato nell'adempimento fino alla fine del loro dovere". È seguita poi la messa, officiata da padre Romeo del convento di Cavalese, accompagnata dal coro "Val Lubie" di Varena, che ha dato alla cerimonia un tocco di particolare solennità con canti a tema. Presenti fra le autorità ed invitati il vicesindaco di Varena, Floriano Bonelli con gli assessori Silvio Scarian e Alex Polesana ed i consiglieri, Paolo Scarian, il vicecomandante del corpo V.V.F, di Varena, una rappresentanza della Protezione Civile dell'Ana, il vessillo dell'Associazione paracadutisti sezione valli di Fiemme e Passa, tanti gagliardetti dei gruppi alpini. Dopo il saluto del capogruppo Loris Sieff ed il saluto del vicesindaco Floriano Bonelli, ha preso la parola Elio Vaia, memoria storica del gruppo che con voce che lasciava trapelare una certa emozione ha poi letto le ultime commoventi righe scritte 40 anni fa sul suo diario nel giorno dell'inaugurazione: " Qui in questa cappella degli Alpini a Lavazé, abbiamo lasciato un pezzo del nostro cuore", (l.ch.) Il momento della messa davanti alla cappella alpina -tit\_org-

Scossa di magnitudo 3.5. Epicentro al confine con l'Emilia

## La terra torna a tremare: paura a Sermide e nella bassa

[Nicola Antonietti]

di 3.5. al con di Nicola Antonietti SERMIDE La paura del terremoto, soffocata e repressa nei quattro anni che hanno seguito il sisma del 2012 ma che ha inevitabilmente turbato la serenità - per tacere dei danni materiali che si sono registrati - dei cittadini di questo territorio, è tornata a farsi sentire prepotentemente nel primo pomeriggio di ieri, quando una scossa di magnitudo 3,5 ha colpito anche il territorio mantovano, facendosi sentire soprattutto a Sermide e Magnacavallo, anche se segnalazioni sono arrivate da Villa Poma, Poggio Rusco, Sanm Giovanni del Dosso e San Giacomo delle Segnate. La scossa è stata avvertita attorno alle 13.37 di ieri ed è stata confermata anche dall'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia che ha anche indicatocinque chilometri la profondità dell'epicentro, localizzato al confine tra i comuni di Mirandola, Bondeno e Sermide, in particolare la popolosa frazione mirandolese di San Martino Spino: luoghi e sensazioni che hanno riportato tristemente alla memoria quanto avvenuto il 20 e soprattutto il 29 maggio del 2012 anche se, questa volta, la scossa non sembra avere lasciato dietro di sé danni. Il sindaco di Sermide, Paolo Calzolari ha avvertito nella giornata di ieri sia i Vigili del Fuoco che la Prefettura di Mantova ma ci ha anche confermato che non vi sarebbero danni; stessa indicazione anche dal sindaco di Poggio Rusco Fabio Zacchi. Tuttavia, se non si sono registrati danni, va comunque ribadita la grande paura vissuta ancora una volta dalla popolazione di queste zone, anche perché la scossa, seppur non violentissima, è comunque durata alcuni interminabili secondi, ridestando in tutti inquietudini che sarà molto difficile riuscire a cancellare. -tit\_org-

## Intervista a Roberto Dalmonego Federazione deve cambiare

[Redazione]

La Federazione deve cambiare: Dalmonego, vicedi Flaim Più servizi e codice etico Cosa sta succedendo? Succede che la Federazione deve cambiare. Non usa tanti giri di parole Roberto Dalmonego (nella foto), vicepresidente della Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari che, dopo l'assemblea dei comandanti di venerdì scorso, sta vivendo giornate burrascose. L'incontro fissato per la giornata di ieri tra l'assessore alla Protezione civile Tiziano Mellarini e Alberto Flaim, presidente nei fatti sfiduciato dai comandanti, è slittato a domani e nel frattempo le inquietudini tra i corpi si fanno sempre più forti. Dalmonego, figura tra le più esperte del movimento, è il vice di Flaim: gerarchicamente è il più vicino a lui, ma ha le proprie idee. Pesa bene le parole, facendo trasparire tutte le preoccupazioni legate al momento non facile per il movimento e l'affetto che ha per questo suo mondo. Ma quando deve dire la sua lo fa senza titubanze. Flaim si dice tranquillo, dice che i più sono con lui. Ma venerdì la relazione programmatica gliel'hanno votata in 37 e il bilancio in 49 su 160. Ce lo dica lei come stanno le cose. Venerdì sono venuti a galla tanti malumori. Sul bilancio l'assemblea si è spaccata a metà con 49 sì, 47 no e tutti gli altri che sono stati zitti. Sulla relazione programmatica ormai il clima si era surriscaldato e i comandanti nemmeno ascoltavano più. Il fatto è che la Federazione deve cambiare, molte cose devono essere affrontate diversamente. Sta dicendo che Flaim ha fatto il suo tempo? Su molte cose la pensiamo diversamente ma non voglio certo dargli addosso. Questa era una giunta esecutiva di compromesso, che stava anche funzionando bene per certi aspetti, ma con troppi nodi irrisolti. Parla già al passato: vede all'orizzonte nuovi vertici per la Federazione? Non con l'elezione diretta del presidente da parte dei comandanti. Non subito: verrebbe eletto un presidente che poi si scontrerebbe con un esecutivo scelto invece dagli ispettori e non avrebbe vita facile. Si deve varare l'elezione diretta del presidente e contestualmente cambiare anche l'elezione del direttivo. Ed affidare, nel caso di stravolgimenti immediati, la guida della Federazione all'attuale direttivo. C'è un vice e andrà avanti quello. Dunque lei è pronto, se Flaim si farà da parte. Vedremo l'esito dell'incontro di mercoledì (domani, ndr), ma io sarei pronto solo a patto di cambiare parecchie cose. La più importante? Credo che la Federazione debba occuparsi innanzitutto di dare servizi ai corpi. Ecco, più servizi e meno gare di sci e organizzazioni di eventi. E sulla formazione, tornata al corpo dei permanenti? Giusto così. Abbiamo avuto la possibilità di gestircela, ma poi ogni di- stretto faceva i propri corsi. Insostenibile. Poi c'è il codice etico. Quello sull'incompatibilità tra cariche e incarichi. Sì. Io lo avrei adottato, ma dopo essere stato proposto non se n'è fatto nulla. Ecco, io credo sia tempo che venga introdotto. Le. Po. -tit\_org-

## Caorle, campeggio devastato dal rogo Famiglie trentine salve = La paura dei trentini nel rogo di Caorle

[Redazione]

Caorle, campeggio devastato dal rogo Famiglie trentine salve C'erano anche alcune famiglie trentine nel campeggio Pra delle Torri di Caorle parzialmente distrutto da un incendio ieri mattina poco dopo le 6. Nel rogo abbiamo perso tutto, ma almeno siamo vivi: un vero miracolo, racconta Anna Postai. A PAGINA ÝË La paura dei trentini nel rogo di Caork Abbiamo perso tutto quel che avevamo ma non ci siamo fatti nulla: un miracolo Hanno perso tutto ciò che avevano portato dalla loro casa di Trento per trascorrere due settimane di relax al mare, a Caorle, in Veneto. Fortunatamente Anna Postai, il compagno, le tré bambine ed i genitori stan no bene ma quella di ieri è stata un'alba di terrore. Da un paio di giorni erano arrivati al camping Pra delle Torri dove avevano prenotato una delle numerose case mobili. Ieri mattina, il disastro, con un incendio che ne ha divorato oltre una quarantina. Solo per miracolo nessuno è rimasto ferito o intossicato anche perché - per rendere l'idea di quanto il rischio per le centinaia di persone ospiti della struttura sia stato grande - le bombole di gas sono scoppiate a decine. Siamo ancora tutti sconvolti ha raccontato Anna - e non solo perché abbiamo perso tutto quello che avevamo nella casa, andata completamente bruciata. Siamo sconvolti anche nel ripensare a quanto abbiamo rischiato. La casetta da dove tutto è partito era tré strutture più in giù rispetto alla nostra, questione di pochi metri. Anna ripercorre quegli istanti: Erano le 6, passate da poco. Quanta rabbia a ripensare a quegli istanti: perché nessuno ha dato l'allarme. Noi siamo stati svegliati dalle grida di alcuni ragazzi, in maniera casuale. Poi abbiamo scoperto il motivo: gli occupanti della casa da cui tutto è partito non solo hanno causato il disastro per una stupida disattenzione ma poi sono scappati senza nemmeno dare l'allarme. Autentici irresponsabili. Riguardo alle cause, ieri si parlava del fuoco di un barbecue spento non correttamente dopo la serata di domenica, poi si è fatta largo con più insistenza l'ipotesi di una candela anti-zanzare vicino a tendaggi o materiale cartaceo: un 55enne danese - occupante della casa mobile assieme alla famiglia è stato denunciato con l'accusa di disastro colposo. Fortunatamente siamo riusciti a svegliarci in tempo e ad allontanarci: in breve tempo il fuoco ha divorato tutto, anche perché i vigili del fuoco pare siano arrivati da San Dona di Piave, parecchi minuti dopo che il fuoco aveva già preso piede tra le case. Ora Anna ed i suoi familiari hanno potuto sistemarsi in un appartamento sempre all'interno del camping, ma hanno perso tutto e dovranno salire a Trento per recuperare vestiti ed oggetti personali, oltre ad occuparsi delle pratiche assi curative per il rimborso. Nel campeggio c'erano altre due famiglie trentine, quella di Andrea Garzetti e del cognato: sono in vacanza al Pra delle Torri con il camper, posteggiato in una piazzola a una cinquantina di metri dalle case mobili in fiamme: La paura è stata tanta anche perché quando abbiamo cominciato a sentire gli scoppi delle bombole e dei vetri non sapevamo che cosa pensare. Per fortuna siamo tutti bene ma attorno a noi lo scenario è davvero desolante tanta è stata la devastazione. All'alba di ieri le fiamme hanno divorato oltre quaranta case mobili del camping Pra delle Torri: il racconto di quegli attimi di terrore che potevano causare una strage Un cinquantacinquenne danese è stato denunciato e deve rispondere dell'accusa di disastro colposo: avrebbe lasciato una candela anti zanzare vicino a una tenda Devastazione Qui lo scenario è davvero desolante, tanta è stata la devastazione Andréa Canetti Nelle foto scattate da Andrea Garzetti uno dei trentini a Caorle, le scene apocalittiche ed i pompieri in azione -tit\_org- Caorle, campeggio devastato dal rogo Famiglie trentine salve - La paura dei trentini nel rogo di Caorle

PRIMIERO SAN MARTINO

**Intervista a Daniele Depaoli - Fondo di solidarietà, una rapina***[Manuela Crepaz]*

Nuovo comune, intervista al sindaco Daniele Depaoli (Fondo di solidarietà, una rapina) MANUELA CREPAZ PRIMIERO

- La struttura comunale ha reagito bene alla novità della fusione e soprattutto alle difficoltà tipiche dell'inizio del nuovo comune. Il neo sindaco del comune di Primiero San Martino di Castrozza, Daniele Depaoli, insediatesi dopo le elezioni di maggio, risponde così alla domanda se l'ente sia pienamente operativo. Certo, si sconta una considerevole carenza nel numero del personale rispetto ad altre realtà simili. Siamo passati da tre ad un segretario, ci sono pensionamenti difficilmente sostituibili. Stiamo utilizzando al meglio le deroghe che la fusione ci concede, ma è importante non sbagliare il passo. A quanto ammonta il bilancio del nuovo Comune e quali le priorità in cui investire a breve? Il problema non è la consistenza del bilancio, ma la possibilità di utilizzare tutte le risorse. Il nuovo comune raccoglie quasi 5 milioni di Imis dai suoi contribuenti ma poi ben oltre la metà li deve restituire alla Provincia anche a causa del Fondo di solidarietà introdotto recentemente, in base al quale vengono definiti "ricchi" i comuni con maggior gettito Imis, che per questo debbono versare una quota per i comuni considerati più poveri: nella classifica di questa "rapina legalizzata" noi siamo secondi dietro a Pinzolo, con oltre un milione e cento mila euro in uscita dalle nostre casse. Il comune di Trento riceve 15 milioni (no comment) e anche gli altri Comuni di Primiero ricevono qualcosa (anche se molto poco). Questa è una vera beffa e spero che l'assessore Carlo Daldoss se ne accorga. Come possiamo abbassare l'Imis come promesso (in accordo con lui) in campagna referendaria se poi dalla sera alla mattina ci portano via oltre un milione di euro proprio da qual capitolo? Nuove convenzioni: il Servizio di Polizia Locale dalla Comunità passa come gestione al nuovo comune. Imer si riserva di parteciparvi per sei mesi: in una prospettiva di fusione, non è un segno negativo? Il tira e molla dura da sei anni, non da sei mesi. Se il comune di Imer vuole partecipare al servizio deve farlo alle stesse condizioni di Mezzano e Canai San Bovo, non può pretendere un trattamento migliore solo per essere stimolato ad entrare. Non siamo al mercato del pesce e stiamo parlando di un servizio ai cittadini. In ottica fusione non saprei cosa rispondere, non sento tutto questo movimento che ci si poteva aspettare per la continuazione del processo iniziato il 7 giugno 2015... Allora ancora niente approcci? Di ufficiale, nulla. Noi siamo pronti e disponibili, ma in questo momento dobbiamo pensare a noi, ai nostri censiti ed alla nostra struttura, non possiamo permetterci di corteggiare nessuno. Ma cederemmo volentieri a corteggiamenti altrui. Il Comune di Primiero San Martino troverà il modo di accorpare Sagron Mis, viste le difficoltà insorte sulle gestioni associate con Canal S. Bovo e Imer (l'Adige di mercoledì scorso)? Non è una partita di risiko, come si fa ad accorpare? Certo, se il 20% dei votanti di Sagron raccogliesse le firme per una fusione per accorpamento (oppure se lo deliberasse il consiglio comunale), il nostro consiglio comunale non si tirerebbe indietro. Lo abbiamo scritto su tutti i programmi e detto in tutte le riunioni preelettorali. Diverso è per le gestioni associate, che comportano un carico molto superiore per la struttura e che noi non possiamo certo permetterci. Si corerebbe il rischio di far precipitare la qualità del servizio ai nostri cittadini, dopo che hanno votato la fusione anche per evitare le gestioni associate. Per quanto riguarda Passo Rolle, si riesce a mettere almeno una toppa al degrado con l'inizio della stagione estiva? Rolle è una delle nostre perle più belle, non c'è bisogno dell'interrogazione del consigliere di minoranza Paolo Simion per ricordarcelo. Ci siamo mossi per quello che abbiamo potuto, abbiamo incontrato l'assessore alla protezione civile ed i suoi dirigenti per capire se si poteva intervenire sull'albergo (il fatisciente Passo Rolle, ndr), abbiamo calendarizzato un incontro con la giunta di Predazzo ed i residenti ed operatori del Passo... ma è difficile fare qualcosa nell'immediato. Al Passo il nostro comune non ha praticamente proprietà e può solo fungere da fattore stimolante. Ma la Pat non può chiudere gli occhi, anche e soprattutto in relazione alla soluzione del problema strada. Per il rilancio degli impianti, il presidente della Comunità Roberto Pradel dirama comunicati positivi, ma sembra invece che la componente privata non trovi la quadra. A che punto siamo? Il

punto è buono, i privati hanno raggiunto la cifra prefissata. Certo, si poteva fare meglio ma di questi tempi è stato già questo un risultato eccezionale. Il primo lotto di lavori (bacino, innervamento e sale pompe) si terrà già nel corso di questa estate e questo è un altro buon segnale. L'asso è il collegamento con Rolle, speriamo di giocarcelo prima che la situazione al Passo sia precipitata del tutto o cerchiamo di fare in modo che non precipiti. Daniele Depaoli, sindaco di Primiero San Martino di Castrozza -tit\_org-

## Due dispersi sul Gran Zebrù = Due vicentini dispersi sul Gran Zebrù

[Bruno Pileggi]

Due dispersi sul Gran Zebrù Le tracce di Davide e Debora, ventenni, si perdono a 3800 metri. PAG.27 Due vicentini dispersi sul Gran Zebrù Davide Zanon, 21 anni, e Debora Meneghini, 22, non danno più notizie da domenica: i loro cellulari suonano a vuoto di Bruno Pileggi SOLDA I telefonini suonano, ma nessuno risponde. E l'angoscia si trasforma in disperazione. Sul Gran Zebrù si sono perse le tracce di due ragazzi vicentini che erano usciti domenica mattina prestissimo per percorrere una delle vie più belle e più impegnative delle Alpi e non hanno più fatto ritorno. Le ultime loro tracce si perdono a 3.800 metri, vicino alla vetta. Poi il nulla. I giovani dispersi sono Davide Zanon, 21 anni, di Cusinati di Rosa, e Debora Meneghini, 22 anni, di Marostica. Sono amici ed entrambi aspiranti istruttori sezionali. Sono dati per esperti e molto preparati per affrontare percorsi impegnativi come quello affrontato l'altro giorno. I due sono partiti dal rifugio del Costón alle 3 della notte fra sabato e domenica e si sono avviati lungo la Suldengrat, la via che ieri è stata battuta palmo a palmo dai soccorritori. L'ultima testimonianza li vede a tre quarti della via, poi i soccorritori hanno individuato delle tracce vicine alla vetta. Si potrebbe dedurre che i due amici siano arrivati in cima e poi, sulla strada del ritorno, sia successo qualche cosa. Alle 17 di domenica gli uomini del soccorso alpino di Solda coordinati dal capostazione Olaf Reinstadler hanno avviato le ricerche, aiutati dal Pelikandall'elicottero del 118 di Sondrio e dai colleghi di Santa Caterina Vallùrva. Ieri alle prime luci sono tornati ancora sulla pista, ma alle 15 hanno dovuto abbandonare: la nebbia non permetteva di vedere a un palmo. I tentativi di telefonare sono andati a vuoto: la linea si aggancia alla cella di Passo Stelvio, ma nessuno risponde all'altro capo. Nessun'altra traccia è stata trovata, anche perché in alcuni punti sono scese delle slavine che potrebbero aver cancellato il passaggio. O peggio. La speranza è che oggi il tempo migliori e permetta al soccorso alpino di tornare in quota, ma soprattutto consenta il volo degli elicotteri per avere una visuale più vasta dall'alto. Intanto i familiari, arrivati a Solda, attendono angosciati. - tit\_org- Due dispersi sul Gran Zebrù - Due vicentini dispersi sul Gran Zebrù

## Camping distrutto, trentini fuori pericolo = Caorle, incendio nel campeggio I trentini: Soccorsi in ritardo

*Anna: ho perso tutto, anche i vestiti dei bambini. Andrea: sono fuggito*

[Eleonora Biral]

Camping distrutto, trentini fuori pericolo di Eleonora Biral  
Incendio tenace, alimentato dal vento, ha distrutto 43 bungalow nel campeggio Pra' delle Torri, a Caorle, frequentato da molti trentini. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. Ho perso tutto racconta Anna, madre di tre figli. I soccorsi sono arrivati in ritardo dice Andrea Garzetti. a pagina 8 Caorle, incendio nel campeggio I trentini: Soccorsi in ritardo Anna: ho perso tutto, anche i vestiti dei bambini. Andrea: sono fuggito CAORLE (VENEZIA) Mille evacuati, 250 sfollati, quattro bombole di gas esplose e 43 bungalow distrutti. E il bilancio di un vasto incendio, favorito dal vento, che ha devastato una parte del camping Pra' delle Torri al Lido di Altanea a Caorle. La struttura, conosciuta dai trentini, ospitava anche turisti della provincia. Ho perso tutto racconta Anna, madre di tre figli e in attesa del quarto. I soccorsi sono arrivati in ritardo lamenta Andrea Garzetti. Un ettaro dei 55 della proprietà è andato bruciato a causa di uno zampirone acceso per allontanare le zanzare intorno alle 6 del mattino da un turista danese di 55 anni che è stato denunciato per disastro colposo. Abbiamo visto che il fuoco è partito da lì, con l'aria è volato via hanno raccontato ai carabinieri alcuni testimoni che avevano notato una tovaglia bruciare e lo zampirone a terra. Ieri mattina il vento soffiava forte e ha contribuito all'alzarsi delle fiamme che, avvolgendo le strutture e la vegetazione, hanno sprigionato una colonna di fumo visibile a centinaia di metri di distanza che ha fatto scattare una serie di segnalazioni al 115. Il primo allarme ai vigili del fuoco è stato lanciato alle 6.28 dall'interno del villaggio. Sono stato chiamato e sono arrivato subito spiega il direttore della struttura, Stefano Scignoli. Purtroppo il vento ha alimentato l'incendio. Secondo alcuni testimoni la segnalazione al 115 sarebbe partita in ritardo di qualche minuto, circostanza smentita dalla direzione. Il personale del villaggio, munito di estintori, ha cercato da subito di domare le fiamme in attesa dell'arrivo dei soccorsi ma, come ha confermato anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Venezia Loris Munaro, sul posto per coordinare l'intervento. Per prima cosa il personale ha evacuato tutti i bungalow. Fintanto l'area che poteva essere interessata dalle fiamme, per un totale di un migliaio di ospiti sui 7.500 accolti nel villaggio. C'era chi si allontanava a piedi e chi in auto. Una decina di minuti più tardi sono giunti i pompieri con trenta uomini e dieci mezzi antincendio, tra cui quattro autobotti e un carro schiuma riuscendo a circoscrivere le fiamme nell'arco di un'ora e mezza, evitando così che il rogo devastasse l'intera struttura, mentre dall'alto gli elicotteri Drago 82 del reparto volo di Venezia e Drago 60 di Bologna hanno monitorato l'andamento delle operazioni dando indicazioni alle squadre a terra. Nel corso delle operazioni sono esplose quattro bombole di GPL e altre 82, invece, sono state posizionate lontano dall'area del rogo, che ha rischiato di estendersi anche alle case al di là del recinto. Sul posto è stata mandata anche un'ambulanza ma non ci sono stati feriti né intossicati. Solo tre turisti si sono recati al punto di primo intervento di Caorle per aver respirato il fumo, ma sono stati dimessi. Alle 15 i vigili del fuoco hanno terminato di spegnere tutti i focolai e delle casette, che ospitavano una quarantina di famiglie tutte straniere ad eccezione di una italiana, non era rimasto che cenere. La direzione ha cercato una sistemazione per i 250 sfollati. Ho perso tutto, anche i vestiti dei bambini. Mi sono alzata pensando che i vicini stessero litigando poi mi sono accorta dell'incendio racconta Anna, madre proveniente dal Trentino. Ho sentito uno scoppio, non una cosa forte, infatti ho pensato che fosse un petardo è la precisazione di Garzetti. Dopo dieci minuti ho visto le persone correre. Sono sceso dal camper e ho visto che era iniziato un incendio. I soccorsi sono arrivati un'ora dopo, l'ambulanza dopo mezz'ora. La manichetta era a 500 metri. Io mi sono allontanato con il camper per precauzione qualora fosse scattato il panico. Eleonora Biral  
RIPRODUZIONE RISERVATA Il rogo Le fiamme sono partite alle sei del mattino da uno zampirone contro le zanzare acceso da un turista danese di 66 anni, che è stato denunciato per disastro colposo dai carabinieri Il fuoco è stato diffuso e alimentato dal forte vento che ha

ostacolato l'intervento prima del personale della struttura e poi dei vigili del fuoco. L'incendio è stato domato alle 15. Non ci sono feriti e intossicati. Nel camping erano presenti anche ospiti trentini 250. Gli sfollati nel campeggio Pra' delle Torri dove sono bruciati 43 bungalow. Mille gli evacuati. In fumo l'area del campeggio con i bungalow distrutti dalle fiamme. -tit\_org- Camping distrutto, trentini fuori pericolo - Caorle, incendio nel campeggio I trentini: Soccorsi in ritardo

## Giovani alpinisti vicentini dispersi sull'Ortles = Puntavano al Gran Zebrù spariti due giovani alpinisti

[Silvia Johnny Fabbi Lazzarotto]

Giovani alpinisti vicentini dispersi sull'Ortles 17 anni e ventidue anni: giovani alpinisti bassanesi, Davide Zanon e Debora Meneghini, avevano detto di voler compiere un'escursione sul Gran Zebrù, sull'Ortles. Di loro si sono perse le tracce. a pagina 13 Deborah Meneghini e Davide Zanon Puntavano al Gran Zebrù spariti due giovani alpinisti Non danno più notizie da domenica. Angoscia a Marostica e Rosa STELVIO (BOLZANO) Riprenderanno stamattina sul Gran Zebrù le ricerche di Davide Zanon e Debora Meneghini, i due alpinisti di Cusinati di Rosa e Marostica, vent'anni lui, ventidue lei, dispersi dal tardo pomeriggio di domenica nel gruppo dell'Ortles sopra Solda, in provincia di Bolzano. Dopo aver pernottato al rifugio al Costón a quota 2.661 metri, i due ragazzi si sono avviati prima dell'alba per raggiungere la vetta di 3.857 metri. La coppia di giovani alpinisti aveva deciso di scalare la cima attraverso la Suldengrat, una via di misto lungo la cresta nord ovest classificata di Ø per le parti relative alla roccia. Il tratto più complesso è considerato però proprio la cresta sommitale su ghiaccio, molto esposta e friabile, che viene percorsa in cordata. In generale la via viene ritenuta dagli esperti piuttosto difficile, tale da richiedere un'esperienza alpinistica versatile. La coppia di alpinisti però sembrava ben attrezzata, allenata, motivata e in buone condizioni fisiche. Questo almeno a detta di Ulf Gutgsell, il gestore del rifugio dal quale i due vicentini sono partiti domenica all'alba. È stato lui l'ultimo ad avvistarli sulla spalla della montagna, verso le 10 di domenica. A quell'ora erano arrivati a circa tre quarti della salita e mi sembrava che procedessero in modo spedito, viste anche le loro buone condizioni di allenamento spiega Gutgsell. Nelle ore successive però dai due ragazzi vicentini è venuto solo silenzio, al punto che il padre di uno di loro ha allertato i soccorsi, alle 17 di domenica. A quel punto però era troppo tardi per organizzare le ricerche in modo sistematico. Sono state dunque fatte delle prime ricognizioni, che però sono state organizzate e messe in atto ieri mattina. La montagna è stata battuta sia dal lato altoatesino da una decina di uomini del Soccorso Alpino di Solda guidati dal capo stazione Olaf Reinstadler, sia dal lato lombardo dai colleghi della stazione di Santa Caterina Valfurva. I soccorritori sono stati portati sul posto dall'elicottero del soccorso provinciale Pelikan I. Per tutta la giornata gli uomini del Soccorso Alpino hanno battuto palmo a palmo la montagna dall'alto, concentrandosi in particolare sulla zona della cima. L'unico elemento sul quale possono attualmente basarsi i soccorritori è dato dalla zona circoscritta grazie alla triangolazione delle celle telefoniche, poiché i due giovani avevano con sé due cellulari di vecchio tipo, non dotati dunque di localizzatore gps. La cella telefonica cui si attaccavano i due apparecchi era quella del Passo SteMo e dunque le ricerche si sono concentrate su questo versante. I cellulari hanno squillato a vuoto da domenica pomeriggio e per tutta la giornata di ieri. Non è un buon segno spiega preoccupato Reinstadler, che aggiunge: Nel corso delle ricerche oggi abbiamo visto anche molte valanghe. Nella giornata di domenica la temperatura era stata molto calda, fatto che favorisce i distacchi nevosi. Le ricerche sono state interrotte verso le 16 di ieri, dopo che una fitta nebbia è salita a coprire la sommità della seconda montagna più alta dell'Alto Adige. Riprenderemo questa mattina, coordinandoci con i colleghi di Santa Caterina per la divisione delle zone da battere aggiunge ancora Reinstadler. Nonostante la giovane età, Davide e Debora sono conosciuti da tutti come bravi arrampicatori, uniti da una passione che nel tempo li ha portati a scalare e superare sfide molto impegnative. Davide Zanon abita a Cusinati di Rosa e si è avvicinato alla montagna grazie a papà Loris, anche lui amante della natura e buon alpinista. Una passione che ha fatto propria fin da piccolo e che non ha mai smesso di coltivare, preparandosi e progettando spesso nuove uscite. Debora Meneghini, 22enne di Marostica, con lui condivide la passione per le grandi altezze. Dopo il diploma, la giovane iscritta al Cai di Marostica ha iniziato a lavorare nel panificio di famiglia, nel pieno centro della frazione collinare di Valle San Floriano e anche per questo è molto conosciuta nell'intero comprensorio marosticense. A gestire l'attività nel cuore della frazione, assieme al resto della famiglia è papà Daniele al quale tutti i parenti, conoscenti e il

fidanzato si sono stretti in queste ore di grande preoccupazione. Silvia Fabbi Johnny Lazzarotto Ma l'ultimo a parlare con loro è stato il gestore del rifugio che li ha anche notati in scalata verso le 11 di domenica Poi il silenzio Alle 17 il padre di uno di loro ha dato l'allarme. Le ricerche sono Iniziate dai telefoni che però suonano a vuoto La vicenda Giovani - 20 anni lui, 22 lei ma esperti Davide Zanon di Cusinati di Rosa e Debora Meneghini di Marostica domenica mattina hanno lasciato il rifugio Al Costón a quota 2.661 metri per raggiungere la vetta di 3.857 metri del Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles. I ragazzi avevano deciso di scalare la cima attraverso la Suldengrat, lungo la cresta nord ovest e molto difficile Cellulari I telefoni squillano a vuoto da ore Il gestore Procedevano preparati e spediti Le ricerche del Soccorso alpino dell'Alto Adige ieri sono state interrotte perii maltempo Riprenderanno già questa mattina 3.857 metri La Soldengrat verso I Gran Zebrù del gruppo Ortles-Cevedale -tit\_org- Giovani alpinisti vicentini dispersi sull Ortles - Puntavano al Gran Zebrù spariti due giovani alpinisti

## Rosà Teatro in quartiere dedicato ai bimbi

[Silvano Bordignon]

Rosa Teatro in quartiere dedicato ai bimbi ROSA Il festival a km zero, quasi fuori porta. Questo attraverso le famiglie, i bambini, i quartieri. E quello che succede a Rosa dove Opera estate festival di Bassano propone rappresentazioni teatrali per bambini nei quartieri. Da anni Opera Estate è collegata con i centri del comprensorio bassanese, dove porta alcune sue proposte. Gli anni scorsi noi si offriva una unica location, all'Arena del Palasport,- riferisce l'assessore rosatese alla cultura Chiara Grandotto, quest'anno si è preferito portare la narrazione delle fiabe ai bambini del programma Minifest direttamente nelle frazioni e nelle sedi dei quartieri. Le famiglie hanno così il festival in casa. Per realizzare il programma nel comune di Rosa si sono attivati i presidenti di quartiere, gli Alpini, la protezione civile, la scuola. Si inizierà domani, mercoledì 6 luglio nella frazione di Travettore, nello spazio dietro alla chiesa. Verrà rappresentato Fortunato ed i tre capelli d'oro dell'orco di Alberto De Bastiani. Noi abbiamo preparato tutto, dice Ennio Foggiana, del comitato locale. Alla fine brindisi per la gioia dei bambini e dei grandi. Silvano Bordignon RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## RICERCHE DIFFICILI

**Due alpinisti svaniti nel nulla sul Gran Zebrù = Due giovani alpinisti dispersi Gran Zebrù, soccorsi difficili***[Silvia Jimmy Fabbi Lazzarotto]*

RICERCHE DIFFICILI Due alpinisti svaniti nel nulla sul Gran Zebrù a pagina 3 Due giovani alpinisti dispersi Gran Zebrù, soccorsi difficili Nessuna notizia da domenica. I cellulari squillano a vuoto BOLZANO Riprenderanno stamattina sul Gran Zebrù le ricerche di Davide Zanon e Debora Meneghini, i due alpinisti vicentini di 20 e 22 anni dispersi dalle 17 di domenica nel gruppo dell'Ortles. Dopo aver pernottato al rifugio al Costón a quota 2.661 metri, i due ragazzi si sono avviati prima dell'alba per raggiungere la vetta di 3.857 metri attraverso la Suldengrat, una via di misto lungo la cresta nord ovest. La parte più complessa è considerata la cresta sommitale su ghiaccio, molto esposta e friabile, percorsa in cordata. In generale la via viene ritenuta impegnativa dagli esperti. La coppia di alpinisti però sembrava ben attrezzata e allenata, in buone condizioni fisiche, almeno a detta di Ulf Gutsell, il gestore del rifugio dal quale i due vicentini sono partiti. È stato lui l'ultimo ad avvistarli sulla spalla della montagna, verso ledi domenica mattina. A quell'ora erano arrivati a circa tre quarti della salita e mi sembrava che procedessero in modo spedito, viste anche le buone condizioni di allenamento che avevano spiega Gutsell. Nelle ore successive però dai due ragazzi vicentini è venuto solo silenzio, al punto che il padre di uno di loro ha allertato i soccorsi, nel tardo pomeriggio di domenica. A quel punto però era troppo tardi per organizzare le ricerche in modo sistematico. Sono state dunque fatte delle prime ricognizioni, che però sono state organizzate e messe in atto ieri mattina. La montagna è stata battuta sia dal lato altoatesino da una decina di uomini del Soccorso Alpino di Solda guidati dal capo stazione Olaf Reinstadler, sia dal lato lombardo dai colleghi della stazione di Santa Caterina Valfurva. I soccorritori sono stati portati sul posto dall'elicottero del soccorso provinciale Pelikan. Per tutta la giornata gli uomini del Soccorso Alpino hanno battuto palmo a palmo la montagna dall'alto, concentrandosi in particolare sulla zona della cima. L'unico elemento sul quale possono attualmente basarsi i soccorritori è dato dalla zona circoscritta grazie alla triangolazione delle celle telefoniche, poiché i due giovani avevano con sé due cellulari di vecchio tipo, non dotati dunque di localizzatore gps. I cellulari squillavano a vuoto da domenica pomeriggio e per tutta la giornata di ieri. Non è un buon segno spiega preoccupato Reinstadler, che aggiunge: Nel corso delle ricerche oggi abbiamo visto anche molte valanghe. Nella giornata di sabato la temperatura era stata molto calda, fatto che favorisce i distacchi nevosi. Le ricerche sono state interrotte verso le 16 di ieri, dopo che una fitta nebbia è salita a coprire la sommità della seconda montagna più alta dell'Alto Adige. Originario di Rosa in Veneto, Davide Zanon si è avvicinato alla montagna grazie a papà Loris, anche lui amante della natura e buon alpinista. Terminati gli studi, ha trovato lavoro in un grande caseificio di Tezze sul Brenta. Ad aprile aveva provato a raggiungere i 3418 metri di Cima Libera, al confine tra Austria e Italia, costretto però a fermarsi a circa 400 metri dalla vetta ma ripromettendosi di tentare nuovamente a raggiungere quote più impegnative. Per farlo, domenica, si era accordato con Debora, di Marostica, che con lui condivide l'impegno. Davide Zanon lavora in un caseificio, Debora Meneghini nel panificio del padre nel Vicentino la passione per le grandi altezze. Debora dopo il diploma ha iniziato a lavorare nel panificio di famiglia. A gestire l'attività assieme al resto della famiglia è papà Daniele. Ragazza riservata, iscritta al Cai di Marostica, Debora è da sempre amante di montagna, camminate e vita all'aria aperta. Silvia Fabbi Jimmy Lazzarotto L'amico Ho visto Davide e Debora la sera prima della loro partenza. Li ho visti sereni, felici di ciò che sarebbero andati a fare. Il programma era classico: verso le tre, tre e mezza del mattino si inizia la s

alita. A parlare è Davide Miotti, amico di Davide Zanon e direttore della scuola alpinismo Cai di Castelfranco Veneto di cui anche il disperso fa parte RIPRODUZIONE RISERVATA L'itinerario La coppia è partita dal rifugio Costón Voleva salire la cima per la Suldengrat Apprensione Davide Zanon e Debora Meneghini -tit\_org- Due alpinisti svaniti nel nulla

sul Gran Zebrù - Due giovani alpinisti dispersi Gran Zebrù, soccorsi difficili

## **1.200 treni dedicati e 460 mila passeggeri**

[Redazione]

Trasporti La passerella di Christo ha scatenato il dibattito tra favorevoli e detrattori. Un dato, però, mette tutti d'accordo: il boom di pubblico. Sono state 1 milione 200 mila le persone che dal 18 giugno hanno visitato i Floating Piers. La Regione Lombardia ha stilato un bilancio dell'evento: 460 mila persone sono state trasportate con 1.200 treni dedicati, mentre 420 mila hanno scelto il traghetto. Per garantire la sicurezza sono stati impiegati 2.289 volontari della protezione civile, oltre a 240 operatori della sicurezza urbana; i soccorritori hanno garantito circa 100 interventi ogni giorno. Trenord comunica inoltre che 180 addetti quotidianamente hanno offerto assistenza esclusiva per i visitatori dell'installazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Fiamme nel garage di un palazzo Due bimbi e la mamma intossicati

[Claudio Martinelli]

BUSSOLENO Il rogo è scoppiato ieri mattina in strada Torino. Sull'episodio indagano i carabinieri Fiamme nel garage di un palazzo Due bimbi e la mamma intossicati Claudio Martinelli -^Bussoleno Per fortuna siete arrivati a salvarci. Abbiamo avuto molta paura. Sono state le uniche parole che una mamma di 31 anni, marocchina, è riuscita a dire ai vigili del fuoco prima di essere trasportata in ospedale assieme ai suoi due figli, una bimba di soli dieci mesi e il fratellino di 6 anni. Ieri mattina, poco dopo le 9, si è sfiorata la tragedia in una palazzina di strada Torino a Bussoleno a causa di un incendio scoppiato nel garage interrato dello stabile, con il fumo nero che nel giro di pochi minuti ha prima invaso le scale e poi è arrivato fino all'ultimo piano, nella mansarda dove vive la famiglia marocchina. È stata la stessa Sienne a chiedere aiuto assieme ad altri residenti. Nel volgere di pochi minuti, sono arrivate tre autobotti dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Susa e, con loro, i colleghi volontari di Borgone di Susa e VILLASTELLONE quelli del distaccamento provinciale di corso Regina a Torino. Per evitare guai peggiori, tutto il palazzo è stato fatto evacuare, partendo dai piani inferiori. Solo con l'ausilio dell'autoscala, i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dalla mansarda la famiglia. I due bambini e la donna sono stati visitati a lungo dall'equipe medica dell'ambulanza e poi trasportati d'urgenza a Rivoli, dove sono stati visitati a lungo all'interno del pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Per fortuna, dopo qualche ora di concitazione e di apprensione, la situazione è tornata alla normalità, con i medici che hanno scongiurato problemi per la madre e per i due figli. Solo a scopo precauzionale, la piccola è stata monitorata fino al pomeriggio prima che i medici decidessero per le dimissioni sue, del fratellino e della madre. Tutti gli evacuati hanno potuto fare ritorno nell'abitazione dopo la conclusione delle operazioni di spegnimento e di verifica strutturale, anche se i garage sotterranei sono stati dichiarati inagibili. Ora spetterà ai carabinieri della compagnia di Susa capire le cause che hanno portato all'incendio nel garage della palazzina. In queste ore sul tavolo dei militari dell'Arma dovrebbe giungere la dettagliata relazione da parte dei vigili del fuoco valsusini e torinesi. Al momento ogni pista rimane al vaglio degli inquirenti: anche se la più probabile appare quella del cortocircuito, non è da escludere quella di origine dolosa. -tit\_org-

## AGGIORNATO The floating piers Maroni: lago d'Iseo modello da copiare

[Sara Venchiarutti]

The floatingpiers Maroni: lago disco modello da Ú:1 I Il bilancio. 11 presidente: cosìgestisce un grande evento nessun decreto e zero risorse, va coinvolto i I territorio LAGOD'ISEO SARA VENCHIARUTTI Chiamatelo pure modello lago d'Iseo. Non modelloMilano o modello-Expo. Proprio così: modello lago d'Iseo. Il presidente della Regione Roberto Maroni, ormai di casa sul Sebino, lo ha detto ieri pomeriggio a chiare lettere: Ecco come si gestisce un grande evento. Niente decreti speciali, nessuna norma ad hoc, zero risorse governative. Per gestire al meglio The floating piers è bastata èèà cosa sola: coinvolgere i territori, partendo dal basso. Da oggi in poi, dunque, potremo mutuare questo modello per i grandi eventi. Lo proporrò al Governo: usiamo il modello lago d'Iseo. Neanche a dirlo che in sala siamo a Sale Marasino, ex chiesa dei disciplini, conferenza stampa conclusiva - c'erano grandi sorrisi, amministratori del Sebino che gongolavano, occholini soddisfatti fra le varie autorità del lago. E non solo per le parole, di stima, del presidente Maroni. Anche e soprattutto per i numeri. I grandi numeri che decretano il successo senza ombre di Thè floatingpiers. A snocciarli ci hanno pensato i prefetti di Brescia e di Bergamo insieme a mezza Giunta regionale (dall'assessore Beccalossi all'assessore Bordonali passando per il presidente Maroni, grande assente Christo, impegnato in una lectio magistralis a Milano davanti a direttori di musei di tutto il mondo). Eccole, dunque, le cifre. Si parte dal dato definitivo sull'affluenza comunicato dalla società The floating piers: 1,2 milioni di visitatori in sedici giorni. Si continua con i trasporti su rotaia, quelli in assoluto più utilizzati per raggiungere l'opera d'arte: 1.200 treni, 460 mila passeggeri, 330 mila biglietti staccati, 60 tourist angels. Tutto targato Trenord. Quanto al trasporto via acqua: la Navigazione lago d'Iseo ha superato ogni aspettativa, accogliendo abordo 400 mila passeggeri. Sul fronte gestione dell'evento e dei flussi di visitatori: la protezione civile ha messo in campo 2.289 volontari; per l'ordine e la sicurezza pubblica 4.594 gli uomini schierati; la sicurezza urbana ha schierato 240 operatori ogni giorno, l'assistenza sanitaria ha potuto contare su una task force composta da idroambulanze, motosoccorso, elisoccorso con 32 soccorritori, 8 squadre, 6 infermieri, 2 medici e 2 tecnici semprepresenti. Perun totale di oltre cento interventi al giorno, gestiti daAts Brescia, Bergamo e Areu. E il successo passa anche e soprattutto da qui. Dal' aver gestito senza incidenti un flusso di oltre un milione di persone. Non a caso ieri, sui volti degli amministratori, regnavano grandi occhiaie. Il sindaco di Monte Isola Fiorello Turla lo ha detto più volte: Ho dormito tré ore a notte. Ma oggi è il giorno dei sorrisi. Del tiriamo un sospiro di sollievo. Lo fa anche Arpa Lombardia, grande protagonista di questo evento. Il nodo più preoccupante, quello che non ha permessofinoall'ultimodi varare il piano sicurezza, era, infatti, il meteo. Guai a pronunciare la parola sameghera, qui sul lago, nei giorni dell'installazione. Eppure è filato tutto liscio. Le celle temporalesche spiega il presidente di Arpa Lombardia Bruno Simini - sono state agganciate 437 volte dai nostri tecnici. Solo in tré casi però, il 18,26 giugno e il 2 luglio, abbiamo dovuto far evacuare in codice rosso, impiegando davvero pochi minuti. C'erano onde alte anche un metro. Ma il successo non finisce qui. Grandi numeri contraddistinguono anche la macchina della comunicazione. Siamo a quota 525 giornalisti intercettati per l'installazione, a più di 3 milioni di like ai post, tweet e alle foto di Instagram e, per finire, a 130 mila utilizzi delrhashtag TheFloatingpiers sui vari social Per riassumere: la foto del Sebino nelle prime pagine dei quotidiani intemazionali chi se la dimentica? Ora, però, scatta il dopo-Christo. E, a giudicare dai sorrisisala e dalle idee che circolano - mostre fisse e itineranti, video in timelapse dell'opera, virtualbook - il piano è già, quasi, pronto. Alla conferenza finale il sorriso deisindaciper i numeri da record della passerellaSi pensa già al dopo-Christo: mostre, video in timelapse e virtualbook Ieri sono iniziate le operazioni di rimozione dei teli FOTO SAN MARCO Un ultimo sguardo all'opera di Christo che ha incantato Il mondo VISITATORI 1.200.000 NAVIGAZIONE 420.000 passeggeri sulle tratte Sarnico-Sensole Iseo-Peschiera Pisogne-Carzano Lovere-Carzano TRENI SULLA LINEA BRESCIA-ISEO-EDOLO 1.200 treni dedicati QQQ passeggeri con 330.000 i biglietti venduti PROTEZIONE CIVILE 2.289 volontari della Protezione civile regionale e provinciali Oltre 90% da fuori

provincia di Brescia 180 persone dedicate esclusivamente al servizio ferroviario "tulist angels" in servizio 60 concerti nelle stazioni ASSISTENZA SANITARIA 32 soccorritori Squadre con droambulanze, motosoccorso ed elisoccorso 100 soccorsi al giorno effettuati da Ats Brescia, Bergamo e della Montagna e dalle Asst di Franciacorta, Bergamo Est e di Val Camonica e dal soccorso sanitario predisposto da Areu SICUREZZA URBANA 240 operatori al giorno COMUNICAZIONE distribuiti 210.000 materiali promozionali 25 video 150 scatti professionali il fotocontest TheFloatingP ers 3 BlogTour speciali instameet in passerella con lgersBrescia oltre 50.000 page views della sezione dedicata sul sito in-Lombardia.it l'hashtag TheFloat ngP ers utilizzato più di 130.000 volte su Twitter, Facebook e Instagram più di 3.000.000 di like a i post/tweet/foto Instagram 525 giornalisti nazionali e internazionali LESO -tit\_org- AGGIORNATO The floating piers Maroni: lagolseo modello da copiare

## La Val Cavallina c'è: a Trescore molto più di uno spettacolo

*Una tappa da premio Oscar. Al giro di boa in tremila e settecento ospitati da don Giuliano e dall'oratorio intero*

[Marcello Mossali]

LaValCavallina dé: aTres remoltopiù dhmo spettacolo Una tappa da premio Oscar. Al giro di boa in tremila e settecento ospitati da don Giuliano e dall'oratorio intero TRESORE BALNEARIO MARCELLO MUSSALI Scrivo mentre sto seduto in ufficio al Centro Oratori, davanti al pc di un collega, e ho appena finito di fare una doccia rigenerante. Sono passate solo due ore e mezza dai saluti, eppure sento la necessità di raccontare subito una delle giornate di SportGiovane più intense che ricordi. Sarà per i numeri, tra i più alti di tutte le edizioni finora realizzate: tremilasettecento. Così lungo da far tremare le gambe. Eppure sapevo che la location sarebbe stata all'altezza. Anzi, di più. Allora inizio dai ringraziamenti: a don Giuliano e tutto l'oratorio, uno dei Cre più danzanti e ballerini che abbia mai incontrato. Al Comune di Trescore, la Polizia Locale, i volontari della Protezione Civile, tutti capaci di vigilare e governare un traffico mica da ridere. Alle famiglie che risiedono tra via della Resistenza e via Locatelli, fino al grande piazzale Lotto, di fianco alla casa comunale. I disagi, le chiusure, il baccano, la musica, tutto quel movimento, l'immondizia. Grazie infinite per la pazienza e la disponibilità. Una signora con l'anagrafe importante mi ha avvicinato dicendo: "Tutta questa gioventù è un segno bellissimo del vostro impegno e del nostro futuro". Wow. Un acume tanto evidente non si osserva tutti i giorni. Eppure sono bastati dieci minuti ad una nonnetta per cogliere il senso vero della giornata. Un mix di incontro, tifo, gioco, passione, Ma andiamo avanti. Contare tutte le comunità è difficile: Trescore è naturalmente il gruppo più numeroso, 450 ragazzi tra elementari e medie. Poi Bolgare, che vincerà storicamente il primo titolo in carriera, dopo una lunga maledizione che l'ha sempre condannato al premio "Fair Play". Cenate Sopra e Calciate, tra gli oratori con la migliore media squadra. E poi Palazzago e Gromiongo, che insieme a Barzana hanno fatto un bel pezzo di strada per raggiungerci. Cenate Sotto, Gorlago, Lurano, Grone, Monte di Grone, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Vigano, Luzzana, Casazza, Gaverina, Costa di Mozzate, Zandobbio, Telgate, Bagnatica, Spinone, Ranzanico, Cividino e tanti altri ancora. Un'enormità! La tavola che ospita a pranzo i sacerdoti è lunghissima: l'occasione per fare due chiacchiere sul Cre e come sta andando nelle rispettive comunità. La maggior parte ha iniziato lunedì 20 giugno e va a chiudere la seconda settimana. Trescore rispetta la felice tradizione ed organizza un Cre di cinque settimane. Alla sera il calendario prevede addirittura lo schiuma party per gli animatori: una festa nella festa, che rende bene il clima di sagra che accompagna l'esperienza estiva in oratorio. SportGiovane è felice di prendersi un palcoscenico tanto illustre. I lunghi viali alberati del centro, il piazzale Pertini dell'Ospedale quale sede di arrivo per i pullman, il campo sintetico dell'Oratorio, con qualche mese di vita messo gentilmente a disposizione dall'USO Aurora Trescore. Tutto, insomma, concorre nel far giocare, divertire ed incontrare i ragazzi dei Cre dentro questa grande isola pedonale, costruita per l'occasione. E poi il tifo da stadio al momento delle premiazioni, i festeggiamenti, le gare di ballo, le coreografie, le panchine occupate con il capo chino sul libretto di SportGiovane, che raccoglie qualche simpatico gioco di enigmistica che appassiona grandi e piccini ed elargisce anelli a go-go. Si chiude la giornata e la marea saluta pian piano Trescore. SportGiovane è nato in Val Cavallina. E' sempre un piacere tornare alle origini. Adesso ci aspettano gli ultimi dieci giorni, il tempo vola e abbiamo già superato la metà. Il sorriso dei bambini è sempre uguale: ci ricorda che siamo tutti figli dello stesso padre. E nell'animatore che tiene la mano di due bimbettini indifesi, mentre fanno ritorno al pullman che li riporterà a casa, scorgiamo il senso vero del viaggio "Perdiqua" che colora l'estate del Cre. Sono i numeri ad emozionare: tra i più alti di tutte le edizioni finora realizzate! -tit\_org- La Val Cavallina è: a Trescore molto più di uno spettacolo

Interrotte per nebbia

## Coppia di giovani bassanesi dispersi sull'Ortles = Giovani bassanesi dispersi sull'Ortles

Pozza a pagina 11

[Luca Pozza]

L'ALLARME; Interrotte per nebbia Coppia di giovani bassanesi dispersi sull'Ortles Pozza a pagina 11 MERANO I due amici, esperti alpinisti e scritti al Cai, non hanno fatto rientro alla base Giovani bassanesi dispersi sull'Ortles Deborah Meneghini di Marostica e Davide Zanon di Rosa erano partiti all'alba di domenica per un'escursione Luca Pozza BASSANO DEL GRAPPA (VI) Sono ore di apprensione e angoscia quelle che stanno vivendo le famiglie di una coppia di giovanissimi amici vicentini, residenti nel Bassanese, Debora Meneghini, 22 anni, di San Floriano di Marostica e Davide Zanon, 21enne di Rosa, che risultano dispersi in montagna nella zona dell'Ortles, in Alto Adige. I due erano partiti all'alba di domenica, dicendo di voler compiere un'escursione a quota 3.800 sul Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles, sopra Merano. L'allarme è stato dato ieri sera dai genitori di uno degli alpinisti, dopo che non avevano fatto ritorno alla base. Immediatamente erano scattate le ricerche, sospese nella notte e riprese ieri mattina, ma poi interrotte nel primo pomeriggio a causa di una nebbia fittissima in quota. Nell'operazione sono impegnati gli uomini del Soccorso alpino con l'ausilio di elicotteri, che stamane, se le condizioni meteo lo consentiranno, torneranno a pattugliare la zona. Secondo quanto reso noto da soccorritori e guide alpine la coppia è partita per l'escursione con il cielo sereno, poi però le condizioni meteo sono peggiorate rapidamente: alcuni testimoni avrebbero visto anche slavine precipitare proprio nella zona del Gran Zebrù. I soccorritori (come raccontato da Olaf Reinstadler, il capo delle guide alpine di Solda, noto perché accompagna la cancelliera tedesca Angela Merkel nelle sue escursioni tra quelle vette) hanno contattato i cellulari dei due giovani alpinisti, che però hanno squillato a vuoto sino a ieri pomeriggio, poi non hanno dato più alcun segnale. I due avevano portato con sé cellulari di vecchio tipo che, se da un lato hanno una durata delle batterie molto lunga, dall'altro impediscono la localizzazione gps. È stata fatta così una triangolazione delle celle telefoniche per circoscrivere l'area della ricerca, che è però molto vasta. I due ragazzi sono entrambi iscritti al Club Alpino Italiano da diversi anni: la ragazza alla sezione di Bassano del Grappa-Marostica, il suo amico fa parte di quella di Castel- franco Veneto (Treviso). Nonostante la giovanissima età, Debora e Davide sono espertissimi di montagna d'alta quota. La ragazza è un'aspirante istruttrice di arrampicate in montagna. La notizia della scomparsa di Deborah si è sparsa rapidamente nella piccola frazione marosticense, dove ieri sera, nella chiesa parrocchiale di San Horiano, si è tenuta una veglia di preghiera. riproduzione riservata SCOMPARI Davide Zanon e, nel tondo, Debora Meneghini -tit\_org- Coppia di giovani bassanesi dispersi sull'Ortles - Giovani bassanesi dispersi sull'Ortles

## **Emergenze, il piano è sul web**

*PRO LOCO*

*[Francesco Scarabellotto]*

Emergenze, il Piano è sul web. Facilmente consultabile per i cittadini anche grazie a un app. Francesco Scarabellotto SACILE. È stato illustrato ieri sera il nuovo Piano Comunale delle Emergenze alla 3 commissione consiliare e ora approderà in consiglio comunale lunedì 11 luglio. Si tratta di uno strumento operativo costruito seguendo le indicazioni del Piano Regionale e che contiene oltre ai rischi possibili riscontrabili nel territorio comunale, anche l'individuazione delle aree comunali di emergenza, suddivise in aree di attesa, di ricovero, dove verranno sistemate le eventuali tendopoli, di ammassamento e infine le elisuperfici. Sono prevalentemente aree pubbliche, come scuole, palestre, parcheggi pubblici, aree verdi ha spiegato il tecnico comunale Nimea Da Ros che ha elaborato il Piano stesso - e non si discostano da quelle precedentemente individuate con il Piano elaborato nel 2010, verificate sulla base dei rischi raccolti all'interno del Modello d'Intervento, da quello delle esondazioni, che è alla base del PAIL, a quello sismico. Altri possibili rischi del nostro territorio - prosegue il tecnico - sono quello meteorologico, idraulico, quelli derivanti da incidenti che interessino gli stabilimenti industriali e la ricerca delle persone. Da quanto si è appreso durante l'illustrazione, la novità che può interessare maggiormente la popolazione è il fatto che il piano è facilmente consultabile sul web per chiunque al seguente link: <http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/>, ma anche tramite l'applicazione per smartphone e tablet Mopic, in grado di mostrare contenuti, indicazioni ed informazioni utili in qualsiasi momento. Uno strumento operativo che sarà caratterizzato da un aggiornamento periodico dei dati, dall'esecuzione di esercitazioni periodiche, soprattutto per i volontari della Protezione Civile ma non è esclusa la popolazione, e da alcuni incontri informativi, rivolti ai cittadini, previsti sia nel capoluogo che nelle frazioni dal mese di settembre. riproduzione riservata IERICONTENUTI La bozza illustrata Modalità e luoghi di raduno in III Commissione in caso di calamità PROTEZIONE CIVILE Intervento dopo un allagamento -tit\_org-



## **Giunta Scardellato: due sorprese**

*Una coppia di esterni accanto ai tre assessori di provata fede leghista. Il sindaco si tiene il Sociale*

[Redazione]

Giunta Scardellato: due sorprese( Una coppia di estemi accanto ai tré assessori di provata fede leghista. Il sindaco si tiene il Socio Annalisa Pregónese ÖDERZÖ Alla fine saranno due gli assessori esterni della giunta opitergina. Ieri il sindaco Maria Scardellato ha infatti reso nota la composizione della squadra che l'affiancherà nei prossimi cinque anni. Con tré nomi che arrivano dai consiglieri eletti nelle liste che la sostenevano e due assessori estemi. La prima di questi, Gloria Tessarolo, era in qualche modo prevedibile - perché nonostante la giovane età è attiva nella Lega Nord sin dai tempi di Bepi Covre - mentre l'ingegner Vincenzo Artico rappresenta una novità assoluta. Accanto a questi due assessori estemi ci sono nomi che da tempo circo lavano. Quello di Michele Sarri, tra l'altro consigliere comunale uscente, segretario opitergino della Lega Nord, il leghista più votato a queste elezioni. Eppoi Mauro Lorenzon, già assessore una quindicina d'anni fa, e l'avvocato Enrico Patres. Il sindaco Maria Scardellato fino all'ultimo ha tenuto segreti i nomi; attuando le pratiche necessarie per prevenire fughe di notizie dal municipio, tanto che gli ultimi fascicoli sono stati completati solo ieri. Ho il piacere di comunicarvi la composizione della nuova giunta ha detto la sindaca al folto gruppo di persone che affollavano la sala grande di Cà Diedo. A Michele Sarri vengono assegnati i referti del commercio, artigianato, industria, rapporti con le frazioni e sagre - ha illustrato -. Michele Sarri inoltre sarà il vice sindaco. Via via ha comunicato gli altri incarichi. Mauro Lorenzon, 52 anni, commercialista, molto attivo nel volontariato al Patronato Turrone, si occuperà di bilancio, tributi, personale e del centro elaborazione dati. Enrico Patres, 47 anni, avvocato, consigliere nell'Opitergina Calcio, ha il compito di seguire lo sport, inoltre a lui sono stati assegnati la polizia locale, la protezione civile e il comparto della sicurezza. Non poteva mancare una donna: Gloria Tessarolo, 36 anni, già consigliere comunale, in passato anche nel consiglio di amministrazione di Rai Cinema. Lavoratrice autonoma nel settore delle comunicazioni, ha la delega all'informazione e ai rapporti con i media, alla cultura, spettacolo e scuola. Infine Vincenzo Artico, 46 anni, ingegnere civile idraulico, già dipendente del Consorzio di Bonifica Piave, attualmente è distaccato in Regione a Venezia, alla direzione Difesa del Suolo. A lui è stato assegnato un assessorato poderoso: lavori pubblici ed urbanistica, ambiente, agricoltura. La sindaca Maria Scardellato ha tenuto per sé gli affari generali ed il settore sociale. Adesso l'operatività entra nel vivo. Mercoledì è convocato un pre consiglio. Lunedì 11 avrà luogo il primo consiglio post elezioni. SINDACA Michele Sarri sarà anche il mio vice -tit\_org-

## In fiamme 50 case mobili

[Marco Corazza]

In fiamme 50 case mobili Marco Corazza Con l'alzare del sole scoppia l'inferno tra i vacanzieri di Caorle, nel villaggio bruciano una cinquantina di bungalow e scoppiano le bombole di gas. In molti stavano ancora dormendo quando all'improvviso si è innescato il violento incendio. E nonostante non sia la prima volta che al Lido Altanea intervengono i vigili del fuoco, quello di ieri è sicuramente un rogo che non ha precedenti. Tutto è iniziato verso le 6.15 quando da una delle decine di casi mobili del centro vacanze "Pra' delle Torri" s'è innescata la "scintilla" devastante. Secondo le indagini dei carabinieri di Caorle, diretti dal maresciallo Francesco Lambiase, tutto è scaturito da una leggerezza di un capofamiglia danese. L'uomo, 55 anni di Copenaghen, avrebbe infatti lasciato accesa una candela di citronella nel loro bungalow quando una improvvisa folata di vento l'avrebbe fatta cadere a terra. Il rogo si sarebbe così scatenato a contatto con una tovaglia, molto probabilmente sintetica. L'uomo è riuscito a mettere in salvo la famiglia e a chiamare i soccorsi. Immediato anche l'intervento degli addetti alla sicurezza del centro vacanze che hanno diramato la richiesta di aiuto. Sul posto si sono precipitati i sanitari del locale Punto di primo intervento, seguiti a ruota dai carabinieri giunti in forze anche dalla Compagnia di Portogruaro, agli ordini del luogo tenente Corrado Mezzavilla. Al loro arrivo, dopo pochi minuti, stavano bruciando già tre casette. Uno dopo l'altro sono quindi arrivati i mezzi dei vigili del fuoco che hanno lavorato per tutta la giornata per contenere le fiamme, spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Gli "angeli del fuoco" sono arrivati a decine con 12 mezzi, giunti da Caorle, Portogruaro, San Dona, Motta di Livenza, Cavarzere e Mestre. A coadiuvarli "Drago" l'elicottero dei pompieri di Mestre, al quale si è aggiunto anche quello dei colleghi di Bologna. Uno spiegamento di forze che non ha precedenti e che, nonostante la distruzione, ha sortito l'effetto sperato. Nessuno infatti ha riportato ferite, grazie al tempestivo e intervento dei soccorritori che hanno lavorato in stretto contatto tra loro. In supporto infatti ai vigili del fuoco sono arrivati i carabinieri che, "armati" di mascherina sulla bocca, si sono lanciati tra i bungalow per allarmare le persone e rimuovere le decine di bombole di gas che alimentavano le cucine di ciascuna casetta. Al loro fianco anche gli agenti della polizia locale, diretti da Armando Stefanutto. Per oltre due ore i pompieri hanno lottato contro la linea di fuoco che avanzava verso ovest, lambendo anche la pineta di Duna Verde. Un lavoro come detto non facile, perché il rogo era doppiamente alimentato. A rendere difficile lo spegnimento il forte vento che proveniva da est e le stesse bombole di gas che hanno reso il villaggio un inferno di fuoco. Verso le 9 il rogo è stato circoscritto, ma per spegnere tutto ci sono volute oltre 6 ore. La conta dei danni è devastante: bruciate completamente 35 abitazioni, 15 quelle parzialmente distrutte. Per 50 famiglie di turisti danesi, tedeschi, svizzeri e di qualche italiano, oltre alla vacanza, purtroppo è andato perso tutto. Un danno enorme anche per lo stesso villaggio, la cui area colpita dal rogo è gestita dai tour operator che potrebbero avere l'estate oramai segnata. Intanto i carabinieri hanno denunciato il 55enne danese per disastro colposo. riproduzione riservata

INFERNO ALL'ALBA Citronella brucia una tovaglia e provoca un incendio al villaggio Pra' delle Torri CARABINIERI Danese denunciato per disastro Esplose anche le bombole di gas ALL'ALBA A fianco l'ingresso del villaggio vacanze Pra' delle Torri e più a destra l'incredibile incendio visibile dall'esterno e una foto dall'alto dei pompieri -tit\_org-

## In piazza il grazie agli eroi del tornado

[Lino Perini]

PIANIGIA Venerdì 8 luglio Consiglio all'aperto a Cazzago: premi a vigili del fuoco e protezione civili In piazza il grazie agli eroi del tornado Lino Perini Un consiglio comunale straordinario venerdì 8 luglio, alle 20.30, in piazza IV Novembre a Cazzago. E l'iniziativa del sindaco Massimo Calzavara per non dimenticare il tornado di un anno fa ma anche per rendere giusto riconoscimento a chi si è tanto dato da fare in quei giorni terribili del luglio scorso. Per ricordare la solidarietà umanitaria sarà concessa la "cittadinanza onoraria" al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e saranno insignite con encomio speciale la Protezione civile Regionale e quella di Pianiga. Per il particolare e solenne evento il sindaco ha invitato anche i colleghi di Dolo, Alberto Polo, e di Mira, Alvise Maniero, ha esteso l'invito a tutti i sindaci della provincia di Venezia e all'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile Giampaolo Bottacin. La cittadinanza onoraria, come previsto dal regolamento comunale, è riconosciuta a "chi si è particolarmente distinto in attività pubbliche a favore dei cittadini di Pianiga o in azioni di alto valore a vantaggio dell'umanità". Il sindaco Massimo Calzavara evidenzia il valore della serata: È passato ormai un anno, ma ricordo quei giorni convulsi con un'immagine che mi accompagnerà per tutta la vita: la devastazione ad opera della natura e la ricostruzione ad opera dell'uomo. Uomini e donne, vigili del fuoco, addetti della protezione civile, con senso del dovere, con spirito di pura fratellanza e solidarietà umana, si sono rimboccati le maniche e hanno reso possibile un sostegno umanitario che solo un popolo umile, laborioso e operoso può ed è in grado di mettere in atto. Da qui la volontà di ringraziare i vigili del fuoco con la cittadinanza onoraria e la Protezione civile con un encomio solenne, senza dimenticare un ringraziamento pubblico e ufficiale a tutti i volontari che si sono dati da fare e ai sindaci che ci sono stati vicini. Siamo stati messi a dura prova ma un po' alla volta ne stiamo uscendo, è nel nostro dna ricostruire e rilanciare. riproduzione riservata -tit\_org-

**SICUREZZA MARONI: UNA LEZIONE PER ROMA****Organizzazione da imitare: nemmeno un incidente***[PatLon.]*

MARONI: UNA LEZIONE PER ROMA -SaSMARASINO- OLTRE un milione e 200mila visitatori in sedici giorni: 1.200 treni sulla linea Brescia-Iseo-Edolo con 460mila viaggiatori, altri 420mila passeggeri sui battelli, il resto su auto, moto, bici e barche. Insomma, una marea umana, come l'ha definita ieri il prefetto di Brescia Valerio Valenti che voleva a tutti i costi e comunque arrivare alla passerella. A governare il flusso inarrestabile ci ha pensato il Centro di coordinamento: una macchina praticamente perfetta nel gestire un evento che non ha registrato nemmeno un incidente. Valenti ha snocciolato le cifre dell'impresa: 1.600 interventi di soccorso sanitario, 290 uomini di polizia locale arrivati anche da Milano, 2.200 volontari di protezione civile. E nemmeno la sarneghera, il forte vento che può alzarsi all'improvviso e scatenare violenti temporali, ha fatto paura: Il sistema di collaborazione con Regione e Arpa, con il supporto dell'Aeronautica militare, ha sempre funzionato. Abbiamo fatto tre evacuazioni totali, in una decina di minuti. Un metodo-Iseo che, per il governatore Marone, è una lezione per Roma. L'assessore regionale alla Sicurezza, Simona Bordonali, ha ringraziato i sindaci del lago e le forze dell'ordine: Risultato straordinario, sotto tutti i punti di vista. PatLon. -tit\_org-

**MERATE ADDIO A SIMONE CARISSIMI**

## **Il muratore bergamasco è morto nel cantiere brianzolo come suo padre 21 anni fa**

[Redazione]

A D muratore bergamasco è morto nel cantiere brianzolo come suo padre 21 anni fa -MERATE- È MORTO nello stesso modo di suo padre Simone Canssimi, il 42enne di Villa d'Adda che mercoledì scorso ha perso la vita in un infortunio in un cantiere di via Monte Grappa a Sartirana di Merate. IL MURATORE È stato sepolto vivo, soffocato da un improvviso smottamento di terra che lo ha investito mentre si trovava in uno scavo, proprio come accaduto a suo padre. Il genitore era anche lui manovale nel settore delle costruzioni e nel 1995, quando il figlio di anni ne aveva appena 21, aveva subito la medesima sorte, schiacciato da un crollo verificatosi nella Bergamasca senza possibilità di scampo, una tragica e macabra coincidenza. L'area dove si è verificato l'incidente letale al momento resta sotto sequestro su ordine del magistrato incaricato del caso, il sostituto procuratore Silvia Zannini. E' stato aperto d'ufficio come di prassi e come atto dovuto un fascicolo d'inchiesta ma non risulterebbero persone iscritte nel registro degli indagati ne sono state formulate ipotesi di reato. Si tratterebbe di una tragica fatalità provocata probabilmente anche dalle abbondanti e ripetute piogge delle precedenti settimane che hanno inzuppato il terreno e reso estremamente instabile le pareti del pozzo scavato per un intervento di sistemazione delle fogne, in una zona tra l'altro già madida d'acqua perché vicino al lago di Sartirana. Dopo l'autopsia, che avrebbe evidenziato alcuni segni sul corpo della vittima dovuti esclusivamente al tentativo da parte dei colleghi prime e dei soccorritori di estrarlo dal buco, la salma è stata subito restituita ai familiari per la celebrazione dei funerali che si sono già celebrati. L'uomo, sposato e padre di famiglia di due figli piccoli, era considerato un gran lavoratore molto intraprendente. D.D.S. LUOGO Il cantiere di Merate dove è morto Simone Carissimi -tit\_org-

## La foto del giorno

[Redazione]

Più di 200 volontari hanno partecipato alla grande esercitazione di Protezione civile che si è svolta nel fine settimana a Oggiono, con campo base nell' area fiere di via Vittoria -tit\_org-

**SOLARO L'ESPERIENZA DI 30 RAGAZZI ALLA TRE GIORNI DEL CAMPO SCUOLA**  
**Vita da alpini nel Parco delle Groane**

[Ga.bass.]

SOLARO L'ESPERIENZA DI 30 RAGAZZI ALLA TRE GIORNI DEL CAMPO SCUOLA -SOLARO- zio ne civile e sede della colonna mobile della Protezione civile di Regione Lombardia, spiega Davide UNA TRENTINA di ragazzi, 12 anni il più piccolo - è il più grande, hanno partecipato lo scorso e proseguirà fino al 2019 settimana alla tre giorni del Campo scuola al diverse giornate dedicate ai ragazzi. Ga.Bass. pini, organizzato dall'Anas di Milano a Cesano Maderno, con escursione nella sede del Parco delle Groane a Solaro. L'intero fine settimana, i ragazzi partecipanti, provenienti da diverse province, hanno fatto vita da alpini, con pernottamento in tenda, sveglia di buon mattino allo squillo di tromba, code per il rancio e attività all'aperto, tra dimostrazioni di Protezione civile, piccole esercitazioni e la scoperta dei luoghi. Abbiamo allestito il campo negli spazi esterni della nostra sede logistica di Protezione civile - tit\_org -

## Protezione civile: eletto il direttivo provinciale

[P.a.]

LODI -LODI - DOPO le urne la protezione civile lodigiana ha un nuovo direttivo del Comitato di coordinamento del volontariato provinciale. Le elezioni sono state domenica mattina nella sede istituzionale della Provincia di Lodi. Gli aventi diritto al voto, tra Gruppi comunali e associazioni di protezione civile, sono stati 34 e c'è stata una totale affluenza degli interessati. Quindi tutto si è presto concluso regolarmente. Non ci sono inoltre state schede nulle o bianche. Alla prima votazione sono risultati eletti 6 dei 7 componenti del Direttivo, in quanto ci sono stati 3 ex aequo con 8 preferenze per l'ultimo posto disponibile: Marco Vignati (nella foto) (Gruppo Comunale di Somaglia) con 20 preferenze, Mario Cantoni (Gruppo Comunale di Sant'Angelo Lodigiano) 16 preferenze, Luigi Ferrari (Gruppo Comunale di Camairago) 14 preferenze, Francesco Morosini (Gruppo Comunale di Tavazzano con Villavesco) 13 preferenze; Alberto Panzera (Gruppo Comunale di Lodi) 13 preferenze, Patrizio Losi (Associazione FIR CB SER) una preferenza (di diritto). Si è quindi reso necessario un ballottaggio che ha permesso di eleggere il settimo ed ultimo componente del direttivo e di mettere in graduatoria i due non eletti, in quanto tutti e tre i candidati restanti hanno avuto 8 preferenze. E' stato quindi eletto. Damiano Fazio (G.C. Mulazzano) con 17 preferenze con primo dei non eletti Franco Giacomo Rosini (G.C. Lodi Nord) e 12 preferenze e secondo dei non eletti Stefano Alberto Giorgi (GC Boffalora d'Adda) 5 preferenze. P.A. -tit\_org-

## Un primo semestre intenso per la Protezione civile

[C.b.]

**BILANCIO** La Protezione civile di Sacile traccia un bilancio del primo semestre del 2016 e intanto l'analisi del Piano delle emergenze era ieri all'ordine del giorno della commissione consiliare. L'ultimo contributo dei volontari di via Bandida è stato richiesto in occasione della gara ciclistica a cronometro disputata lo scorso fine settimana. Altri sei interventi sono stati attuati per la prevenzione e la sicurezza in ambito fluviale, con la rimozione di detriti. Sono anche stati promossi tre incontri informativi per la divulgazione delle attività di volontariato, in materia di protezione civile, nel primo semestre - il vicesindaco e assessore all'ambiente Vannia Gava ha presentato il bilancio provvisorio -. Il gruppo ha fronteggiato un'emergenza il 5 marzo scorso con l'attivazione del Piano comunale per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico in via Carducci e nel sottopasso di Sant'Odorico, quando il fiume Livenza aveva raggiunto un livello tale da mettere in difficoltà i presidi territoriali. Il 23 aprile i volontari hanno illustrato il Piano agli studenti dell'Ipsia Della Valentina. Il progetto nazionale "Io non rischio" formerà alcuni volontari il 15 e 16 ottobre sul rischio alluvioni. Nel 40° anniversario del sisma in Friuli, a settembre ha anticipato Gava - è prevista un'importante esercitazione della Protezione civile sul rischio sismico. I volontari sensibilizzeranno la popolazione dei vari quartieri sulle procedure del Piano emergenze, che individua le aree dell'emergenza: quelle di attesa per la gente, le tendopoli, le zone di ammassamento dei soccorritori e le elisuperfici. I rischi a Sacile sono di carattere meteorologico, idrogeologico, idraulico, sismico e poi incidenti in stabilimenti industriali e ricercapersone. (c.b.) -tit\_org-

## Muro sicuro, via Ancona riaperta a doppio senso

[Guglielmo Zisa]

Spilimbergo, conclusi lavori di recupero dopo un ter durato oltre due anni L'intervento vero e proprio, avviato ad aprile, si è risolto in un paio di mesi di Guglielmo zisa SPILIMBERGO Ci sono voluti oltre due anni, a causa della burocrazia e di qualche polemica di troppo, ma da qualche ora è possibile nuovamente percorrere nel doppio senso di marcia via dell'Ancora, uno dei principali accessi per chi dal centro di Spilimbergo volesse spostarsi verso i campi di calcio e il greto del Tagliamento. Si sono infatti conclusi a tempo di record - un paio di mesi - i lavori di recupero del muro storico di via dell'Ancona, ai piedi dell'antica torre di guardia della porta di Possale. Era il febbraio 2014 quando Spilimbergo, assieme a molte altre località, fu investita da un'eccezionale ondata di maltempo. Piogge intense che proprio in centro storico produssero danni notevoli. La pioggia incessante inzuppò il già fragile terreno sottostante l'area del castello, tanto da farlo franare. Sotto il peso dei detriti, sul muro storico si crearono crepe che indussero il Comune a vietare il transito lungo via dell'Ancona e, dopo il consolidamento e il puntellamento del muro, a riaprire la strada a senso unico soltanto in discesa. Un primo intervento di messa in sicurezza fu subito eseguito dalla Protezione civile regionale consentendo di riaprire via dell'Ancona al traffico. Intervento sino a oggi rimasto l'unico nonostante l'impegno dei privati proprietari dell'area sovrastante il muro a provvedere quanto prima alla bonifica della situazione, rimediando allo smottamento e ai conseguenti disagi alla circolazione. Si sono persi mesi a causa principalmente delle lungaggini della Soprintendenza nel rilascio della certificazione per l'esecuzione dei lavori. Via libera ottenuto soltanto ad agosto dello scorso anno. Quindi, ad aprile di quest'anno, l'avvio del cantiere: un intervento certosino, visto che il muro è stato demolito e ricostruito con gli stessi sassi, in modo da non contaminare con un eventuale intervento non appropriato il suo valore storico-architettonico. Un intervento che, se per il muro di via dell'Ancora non ha fatto emergere alcuna problematica, ha suscitato qualche polemica invece rispetto a quanto avvenuto nella parte sovrastante, in particolare in merito alla scelta dei privati di mettere mano ai ruderi dell'antica porta di Possale. Intervento aspramente criticato dal maestro restauratore Stefano Tracanelli, il quale risiede a poca distanza dal cantiere, in Vaibruna, e che ha paventato i rischi di una esecuzione non del tutto appropriata delle prime opere in un'area sensibile. Un ulteriore sopralluogo della Soprintendenza e la supervisione di un geoarcheologo hanno definitivamente scongiurato qualunque rischio. Via dell'Ancona senza più l'impalcatura che occupava metà strada - tit\_org-

## Rogo al camping, duemila evacuati = Campeggio distrutto evacuati in duemila

[Rosario Padovano]

Rogo al camping^ duemila évacuât Caorle, Pra ' delle Torri distrutto per uno zampirone acceso. Ospite denunciai La devastazione al camping Prà delle Torri di Caorle, dopo l'incendio divampato Ieri alle prime luci dell'alba (foto Tommasella) Campeggio distrutto evacuati in duemila Un turista 55enne lascia lo zampirone acceso, in poco tempo un furios incendio devasta tutta la struttura. In cenere 43 bungalow, è I panico Il vento di bora scatena l'inferno al camping PraT delle Torri, danni ingenti ma nessun ferito Sgomberata anche una parte di Duna Verde di Rosario Padovano > CAORLE Tutta colpa di uno zampirone lasciato acceso dalla sera prima in uno dei bungalow del villaggio, per eliminare la presenza delle zanzare. È la causa dell'incendio che ha distrutto, ieri mattina poco dopo l'alba, 43 bungalow del camping Pra' delle Torri, uno dei più importanti del Veneto orientale, provocando anche l'evacuazione di una parte di Duna Verde. I carabinieri della stazione di Caorle hanno denunciato un turista ospite della struttura, un 55enne danese. Gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e dai militari dell'Arma hanno permesso di stabilire le responsabilità dell'accaduto. Alla fine i danni sono milionari, e solo per un caso non ci sono stati ne intossicati ne feriti. Il rogo è stato devastante, la leggerezza poteva costare anche delle vite umane. Duemila le persone messe in salvo. Divampano, dopo le fiamme, le polemiche. I soccorsi sono stati attivati in ritardo. Ammirevole lo sforzo delle forze dell'ordine e anche di numerosi turisti, che hanno aiutato i pompieri nel compito improbo di spegnere i focolai. L'allarme dei bambini. Secondo le testimonianze di alcune persone che alloggiavano nel complesso residenziale di Duna Fiorita, nella vicina Duna Verde, a ridosso di un muro che la divide da Pra' delle Torri, l'incendio è stato accompagnato da una serie di esplosioni, udite da alcuni bambini attorno alle 5,45. I piccoli, per la paura, hanno svegliato i loro genitori. In questa zona è cominciata una prima evacuazione, che si è conclusa dopo un'ora. La situazione peggiore chiaramente si è vissuta all'interno di Pra' delle Torri. Molti turisti hanno abbandonato in fretta e furia i loro alloggi, lasciando gli effetti personali. Alcuni di questi sono fuggiti in mutande o in abito da notte. I soccorsi. Il primo allarme alla sala operativa è arrivato alle 6,28. Ad arrivare sul posto, in pochi minuti, sono stati i carabinieri e i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Caorle, seguiti poi da quelli di San Dona, Portogruaro e Motta di Uvenza. Una trentina di operatori hanno combattuto con il fuoco. Non si sono verificati problemi di approvvigionamento idrico. Anche perché proprio nella zona di Pra' delle Torri c'è un canale dal quale i pompieri hanno attinto per poter completare l'opera di spegnimento del rogo. A Portogruaro, Caorle e Treviso il Suem 118 ha monitorato la situazione, senza ravvisare situazioni critiche. Panico per ore. Fra le 7 e le 8 si è registrata una situazione di panico, che gli operatori di Pra' delle Torri sono stati eccellenti a gestire. Si sono formate lunghe code per la richiesta di informazioni, mentre alcuni turisti a bordo delle proprie vetture abbandonavano il camping. Altri invece hanno assistito alle operazioni di soccorso da una distanza di sicurezza. Immane foto e le riprese con i telefonini. I carabinieri hanno subito predisposto un servizio anti-sciacallaggio. La nemica bora. 11 rogo devastante ha coinvolto un ettaro di Pineta. Le fiamme si sono subito propagate nella zona a sud di Pra' delle Torri, lambendo il muro che separa il campeggio da Duna verde e nello specifico dal complesso residenziale di Duna Fiorita, da cui con ordine centinaia di persone stavano abbandonando le abitazioni affittate o di proprietà. L'intervento dei pompieri si è dimostrato provvidenziale perché, se le fiamme avessero inghiottito gli alberi della pineta di Duna Verde, il disastro sarebbe stato più grave. A complicare il lavoro dei pompieri è stata la bora. Le raffiche di vento hanno spinto le fiamme verso il sud e gran parte del cielo sopra Duna Verde è stato coperto. La colonna di fumo. È stato un inferno. Come in ogni disastro si accavallano voci verosimili, ma da verificare. L'ipotesi iniziale era che l'incendio fosse stato provocato dall'esplosione di una macchina, o comunque di un mezzo tipo caravan alimentato a metano. Lo facevano supporre le esplosioni percepite proprio dai bambini alle 5,45. In realtà le esplosioni si sono verificate, ma hanno riguardato quattro bombole di GPL, nei bungalow. Si è parlato dell'esplosione di

alcuni pneumatici, ma alla fine nessuna automobile è risultata danneggiata. Escluso da subito solo il dolo. Ma non la colpa. La svolta, c'è un indagato. I pompieri non erano le uniche forze dell'ordine intervenute. Sul posto anche Polizia locale, Protezione civile di Caorle, carabinieri di Caorle e Radiomobile di Portogruaro. Proprio quando tutti i focolai erano spenti è arrivata la notizia che ha segnato la svolta sulla vicenda. A finire nel registro degli indagati un 55enne turista danese. Si era dimenticato lo zampirone acceso. Incredibile. L'aiuto dei turisti. Ammirevole lo slancio con cui alcuni di loro hanno aiutato i pompieri. Da Duna Fiorita hanno utilizzato le pompe da giardino per bagnare gli alberi, impedendo alle fiamme di attecchire. Le immagini della distruzione a Caorle; sotto, i bungalow completamente distrutti per colpa di uno zampirone lasciato acceso (foto Tommasella) -tit\_org- Rogo al camping, duemila evacuati - Campeggio distrutto evacuati in duemila

le testimonianze

## **I pompieri chiamati in ritardo = L'allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo**

*I racconti dei turisti che ieri mattina dopo le 6 si sono svegliati di soprassalto I vigili del fuoco chiamati in ritardo, anche i turisti impegnati a vincere le fiamme*

[Gemma Canzoneri]

LE TESTIMONIANZE [pompieri chiamati in ritardo Le reazioni dei campeggiatori: Poteva essere una strage, è andata bene. I vigili del fuoco sono stati chiamati in ritardo. I SERVIZI DI CAGNASSI, CANZONERI, M10N E PADOVANO ALLE PAGINE 2,3. 4 E 5 Tallarme dei bambini nessun ferito, un miracolo I racconti dei turisti che ieri mattina dopo le 6 si sono svegliati di soprassalto I vigili del fuoco chiamati in ritardo, anche turisti impegnati a vincere le fiamme di Gemma Canzoneri > CAORLE C'è un grosso incendio a Duna Verde, sembra un inferno. A quattro anni di distanza, un disastro di uguale portata si ripete esattamente nello stesso giorno ma dalla parte opposta del territorio. Era il 4 luglio del 2012 quando un grosso incendio divampava in Brussa ad est di Caorle, mentre ieri le fiamme si sono alzate a ovest nel campeggio Pra'delle Torri. Sono stata svegliata dalle voci di bambini che urlavano, racconta una cliente, in vacanza assieme al marito e ai due figli. Quando sono uscita per controllare, le fiamme già divampavano a poca distanza dal mio bungalow. Erano circa le 6.15. È stata sicuramente un'esperienza drammatica quella che, ieri mattina, hanno vissuto moltissimi clienti del Campeggio Pra' delle Torri di Duna Verde di Caorle, persone che hanno dovuto abbandonare gli effetti personali, salvare il salvabile e allontanarsi il prima possibile. Poco dopo l'alba, una nube nera ha coperto il cielo, l'incendio è stato avvistato a chilometri di distanza, tanto che dalla spiaggia di Caorle sono giunte le prime conferme, che subito hanno creato un vero e proprio tam tam. Nessun ferito, fortunatamente, ma chi era presente ha assistito a uno spettacolo impressionante. Sono riuscita a malapena a svegliare i miei figli e spostare l'auto il più possibile, continua la donna. La richiesta ufficiale di evacuare l'area interessata è giunta dalla direzione tramite autoparlanti, un'ora dopo l'inizio del rogo. Ora (ieri, poco dopo le 12, ndr) siamo stati sistemati tutti in un'area di ristoro comune e attendiamo una nuova sistemazione, ma non abbiamo più nulla e soprattutto l'affluenza dei nuovi arrivi è continuata per tutta la mattina, perciò speriamo in una soluzione a breve termine. Secondo le testimonianze dei clienti, inoltre, anche le operazioni dei vigili del fuoco sono state molto difficoltose. Si sentivano scoppiare le bombole del gas nei bungalow, spiega un cliente il cui alloggio, fortunatamente, si trovava in un'area opposta a quella coinvolta dall'incendio. Anche per i residenti di Duna Verde il pericolo che le fiamme divampassero fuori dall'area recintata del campeggio è stato costante e, infatti, come racconta una signora con abitazione a pochi metri dalla struttura turistica: Abbiamo subito avvisato i vigili del fuoco perché intervenissero anche all'esterno. Il vento spingeva le fiamme verso le nostre abitazioni e, per questo, a molti di noi è stato chiesto di uscire di casa per alcune ore. Il pericolo è scampato, ma la paura è stata tanta. Sul posto, assieme a Polizia locale, carabinieri e Guardia di finanza, c'era anche il sindaco Luciano Striuli che già alla prima segnalazione si è precipitato a Duna Verde per constatare la situazione. Fortunatamente l'Arpav non ha rilevato esalazioni tossiche ha detto Striuli. Le forze dell'ordine intervenute hanno lavorato a pieno regime per garantire la messa in sicurezza dell'area e per assistere le persone le cui case mobili sono state coinvolte dall'incendio. La competenza del Comune si limita a questo, ma comunque ci siamo resi disponibili con la direzione del campeggio che ci ha chiesto di aiutarli a transennare l'area interessata, per consentire di lavorare velocemente nell'opera di ripristino e sistemazione. Già nelle prime ore del pomeriggio di ieri, gli operai erano già a lavoro nell'intento di riportare al più presto la situazione alla normalità. Un turista davanti all'incendio del Pra' delle Torri Le operazioni dei vigili del fuoco e cosa resta delle casette nella pineta - tit\_org- I pompieri chiamati in ritardo -allarme dei bambini nessun ferito, un miracolo

## La goletta della scuola dà forfait al Perdòn

*Unica nota stonata di una processione in mare che ha funzionato registrando una buona partecipazione*

[An.bo.]

La goletta della scuola dà forfait al Perdòn Unica nota stonata di una processione in mare che ha funzionato registrando una buona partecipazione Ad aprire il corteo della processione di Barbana è stata per lunghi anni una delle golette scuola dell'Istituto professionale per le Attività marinare di Grado, quello in cui sono nati padroni marittimi, meccanici navali e soprattutto ufficiali radiotelegrafisti. L'istituto è poi passato sotto altri istituti della provincia sino a passare ora all'Isis Pertini di Monfalcone che in realtà l'ha trasformato negli indirizzi. Anche sotto altri istituti la goletta scuola è stata sempre presente al Perdòn, tranne, in anni recenti, in alcune occasioni. E ieri la scena s'è ripetuta. Mentre lungo il canale di Grado, il convoglio di barche del "Perdòn" si recava a rendere omaggio alla Madonnina del Mare si è transitati proprio dinnanzi alla sede della Canottieri Ausonia. Sul molo ormeggiata, e letteralmente abbandonata, una delle golette. Addirittura, pur restando ferma come è accaduto per altre centinaia di altre imbarcazioni, a differenza di queste, sulla goletta non è stato issato nemmeno il Gran Pavese. Che tristezza. È probabilmente questa l'unica nota stonata del Perdòn di quest'anno che per la bravura e la volontà di tanti in ti e associazioni tra le quali la Croce Rossa e l'associazione interforze della Polizia, nonostante l'incertezza meteorologica, è filata perfettamente. Citiamo la capitaneria di Porto (rappresentata dal vice comandante Cozzani) e Circomare Grado con il comandante Cilio e una trentina di marinai di servizio. Poi i carabinieri con il comandante della compagnia di Monfalcone Panighello, quello della stazione di Grado, luogotenente Révélant e la comandante della Polizia locale, Giuliani. E ancora la polizia e i vigili del fuoco con il direttore provinciale Guarino. Presenti nel corteo di barche anche i Graisani de Palù e i Marinai in Congedo dell'Anmi che assieme ai Donatori di sangue hanno organizzato la festa del Sabo Grando. Ma sono tre le realtà associazionistiche che maggiormente si sono adoperate per il Perdòn. Innanzitutto i pescatori con la Cooperativa Pescatori (immane la presenza sulla barca ammiraglia del presidente Antonio Santopolo. Poi i Portatori della Madonna di Barbana presieduti da Maurizio Tognon e indubbiamente i volontari della Protezione Civile coordinati da Giuliano Felluga, che ancora una volta hanno dimostrato la loro perfetta padronanza in tutti i più svariati compiti. Un plauso inoltre a quelli della corale Santa Cecilia e a quelli della Banda Civica. Significativo, come è stato messo in evidenza, che vi abbiano partecipato attivamente tanti giovani che lasciano così sperare per un roseo futuro. Tra le varie autorità presenti anche il consigliere regionale Alessio Gratton, l'onorevole Giorgio Brandolin, il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, l'ex commissario comunale di Grado, Claudio Kovatsch, l'ex sindaco di Aquileia, Alviano Scarel e il presidente della Fondazione Carigo, Gianluigi Chiozza. (an.bo.) La goletta della scuola rimasta all'ormeggio senza Gran Pavese (Foto Boemo) e, a destra, la statua della Madonna portata in processione (Foto Bonaventura) -tit\_org-

## **Sul Disgrazia Morti sulla vetta La montagna sta cambiando = Anche la montagna sta cambiando I pericoli in alta quota sono aumentati**

*Due vittime. Dopo la tragedia sul monte Disgrazia, il Sagf mette in guardia gli escursionisti Le condizioni sono instabili: serve molta esperienza nella "progressione in conserva"*

[Riccardo Carugo]

Sul Disgrazia Morti sulla vetta La montagna sta cambiando Dopo la tragedia sul Monte Disgrazia, gli esperti raccomandano la massima prudenza. Anche la montagna sta cambiando: i pericoli sono aumentati - avverte il maresciallo Christian Maiogliodel Sagf-. Le condizioni meteo sono sempre più instabili, con lo zero termico che improvvisamente sale a quote molto alte rendendo le condizioni della neve molto variabili. CARUGOAPAGINA17 Anche la montagna sta cambiando I pericoli in alta quota sono aumentati) Due vittime. Dopo la tragedia sul monte Disgrazia, il Sagf mette in guardia gli escursionisti' Le condizioni sono instabili: serve molta esperienza nella "progressione in conserva" RICCARDO CARUGO Roberto Rota e Fabio Noris in montagna ci sapevano andare. Certamente avranno commesso un errore, ma, almeno stando ai primi accertamenti, non sembrano proprio aver fatto grosse imprudenze. Le raccomandazioni A costare la vita ai due escursionisti che domenica hanno perso la vita alle pendici del monte Disgrazia sarebbe stata una fatalità. Eppure resta la sensazione che gli incidenti di questo tipo siano in aumento. Per questo gli addetti ai soccorsi vogliono ricordare, una volta di più, che nessuna precauzione è eccessiva, quando si decide di affrontare un'escursione in quota. Anche la montagna sta cambiando: i pericoli sono aumentati - conferma il maresciallo Christian Maioglio del Sagf, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza -. Le condizioni meteo sono sempre più instabili, con lo zero termico che improvvisamente sale a quote molto alte rendendo le condizioni della neve molto variabili anche da un versante all'altro della stessa montagna. Meglio prepararsi, quindi, a camminare su un fondo che può cambiare da un momento all'altro. Occorre esperienza e massima prudenza durante la fase della cosiddetta "progressione in conserva", quando cioè si procede legati in cordata - ancora Maioglio -. Detta in estrema sintesi, è meglio assicurarsi che la corda sia sempre corta, in modo da poter intervenire immediatamente, prima che la caduta sia ormai irrecuperabile. Bisogna però anche evitare di procedere troppo lentamente, perché anche questo può essere pericoloso. Per trovare il giusto equilibrio occorre, appunto, una certa esperienza. Il punto in cui sono caduti i due escursionisti bergamaschi è di quelli che non concede scampo. Roberto Rota, classe 1979, e per il compagno di cordata Fabio Noris, del 1981, hanno fatto un volo di 400 metri dopo una scivolata sulla neve resa marcia dal caldo sul versante Nord del Disgrazia, quello che guarda verso Chiareggio. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto non hanno potuto fare altro che recuperare i corpi e portarli a valle. Lunga attesa Sempre domenica, è stato finalmente trovato anche il corpo di Roberto Dioli il caspoggino di 26 anni che lo scorso 20 aprile era uscito per un'escursione scialpinistica tra la Valmalenco e la Svizzera e non è mai più tornato a casa. Il giovane è stato ritrovato in territorio elvetico, a circa cento metri dal confine, alcuni chilometri a est del Piz Fora. Quel giorno c'era stata una grossa valanga e tutte le ricerche si erano rivelate vane. Oggi dovrebbe essere fissata la data del funerale Sarà fissata oggi la data del funerale di Roberto Dioli scomparso ad aprile La dolorosa domenica dei soccorritori della orovincia di Sondrio FOTO GIANATTI -tit\_org- Sul Disgrazia Morti sulla vetta La montagna sta cambiando - Anche la montagna sta cambiando I pericoli in alta quota sono aumentati

## **Solo paura per la scossa di terremoto = Attimi di paura, la terra trema a Castelmassa**

*Nuova scossa all'ora di pranzo, avvertita anche nel Ferrarese*

[Redazione]

I Alto Polesine Solo paura per la scossa di terremoto lb, IL PENSIERO DEI CITTADINI È SUBITO ANDATO AL TERREMOTO DI QUATTRO ANNI FA NESSUN DANNO IN PAESE Attimi di paura, la terra trema a Castelmassi Nuova scossa all'ora di pranzo, avvertita anche nel Ferrarese -CASTEIMASSA- E' STATA avvertita anche a Catelmassa la scossa di terremoto che, nel primo pomeriggio di ieri, ha colpito alcuni paesi del ferrarese, del mantovano e del rodigino. Secondi di paura che hanno ricordato a tutti i momenti del sisma avvenuto nel maggio di quattro anni fa. La scossa di terremoto, di magnitudo 3.5, ha fatto tremare le tavole ancora apparecchiate per il pranzo. La scossa è avvenuta ad una profondità di soli 5 chilometri, con epicentro a pochi chilometri da Mantova. Molti i cittadini massesi che tramite i social network o semplicemente nelle strade del paese hanno espresso il loro timore, la paura che questa scossa sia un'avvisaglia per qualcosa di peggiore. Non ci sono stati danni a cose o persone - spiega il primo cittadino Eugenio Boschini - la scossa è stata avvertita distintamente, ma per fortuna non ha lasciato il segno. MOLTE le persone perplesse e preoccupate. Il pensiero è andato subito al terremoto del 2012, che fece tremare tutta l'Emilia e le regioni limitrofe. Ero sul divano con i bimbi - afferma un cittadino -, abbiamo visto traballare il lampadario e abbiamo sentito tremare il pavimento sotto i piedi. Era da un po' di tempo che eravamo tranquilli. Speriamo bene che non sia la prima avisaglia di qualcosa di più grande. Molti consulteranno per un po' i siti relativi alle notizie sul sisma e la speranza è che presto anche quest'episodio rimanga solo un ricordo. I COMUNI più vicini all'epicen tro sono, per quanto riguarda la provincia di Mantova, Magnacavallo, Poggio Rusco e Sermide. Nel Polesine la scossa è stata avisata, oltre a Castelmassa, anche a Castelenovo Bariano e a Caito. Nel Modenese, attimi di puro terrore e ricordi spiacevoli per i cittadini di San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Mirandola, questi ultimi due comuni già pesantemente feriti dal sisma di quattro anni fa. La scossa di ieri è stata avvertita anche el Ferrarese Bonde- no. I DATI Magnitudo 3.5 vicino a Mantova IL SISMA di magnitudo 3.5, avvenuto a una profondità di circa 5 km, si è verificato con epicentro nella bassa pianura lombarda, in provincia di Mantova come riportato dall'Ingv. - tit\_org- Solo paura per la scossa di terremoto - Attimi di paura, la terra trema a Castelmassa

OCCHIOBELLO FESTA PROMOSSA E ORGANIZZATA DALLA PROTEZIONE CIVILE

**Presenze record a `Facciamo festa al porco` Boom di partecipanti all`iniziativa enogastronomica**

[M.t.]

FESTA PROMOSSA E ORGANIZZATA DALLA PROTEZIONE CIVILE Presenze record a Tacciamo festa al porco9 Boom di partecipanti all'iniziativa enogastronomica -ÎÑÍÐÂËÐ- UN RECORD di presenze nel tns di serate della festa del maiale. Si è concluso con un complessivo di 480 persone che hanno preso parte all'iniziativa gastronomica, promossa ed organizzata dal gruppo di protezione civile Occhiobello, tenutasi lo scorso week end. Il tutto si è tenuto nell'area esterna della sede del gruppo di via Gurzone, divenuta negli anni sempre più una tradizione con consolidato successo. 'Facciamo la festa...al porco', questo il nome della tré giorni di sagra, giunta alla sesta edizione, all'interno dei quali è stato possibile degustare classici piatti della tradizione locale, ovviamente con pietanze a base di carne di maiale. Un lavoro profuso e caratterizzato da un affiatato team, dove non è mai mancato il sorriso: i volontari sono stati impegnati tra fornelli, griglie e tavoli da servire, pronti ad accogliere quanti, con una cena in compagnia, hanno scelto di sostenere anche quest'anno le attività. La sagra, infatti, oltre ad essere un modo per stare insieme al di fuori delle tradizionali attività di protezione civile, è anche un modo per sostenere le attività del gruppo di Occhiobello, quali i corsi, l'acquisto e la manutenzione di attrezzature, che danno la possibilità ai volontari di poter essere sempre pronti e preparati ad affrontare le emergenze del territorio. Le due novità di quest'edizione sono state l'installazione di un nuovo stand coperto ed un maxi schermo predisposto per le partite dei campionati europei di calcio. I fondi raccolti e le presenze, hanno battuto ogni record - spiega soddisfatta Silvia Fuso, coordinatrice del gruppo - oltre ogni aspettativa. m.t. NOVITÀ- In questa edizione un nuovo stand coperto e il maxi schermo Il gruppo dello staffai volontari della sagra del maiale -tit\_org- Presenze record a Facciamo festa al porco Boom di partecipanti all iniziativa enogastronomica

## **La squadra di Ilaria Caprioglio tra esordienti e vecchie volpi**

*Nella giunta di Palazzo Sisto anche tre "reduci" della Provincia*

[Redazione]

Nella giunta di Palazzo Sisto anche tre "reduci" della Provincia Otto assessori per il sindaco di centrodestra Cinque vecchie volpi e tre new entry della politica nella squadra presentata ieri dal sindaco Ilaria Caprioglio. Una giunta fatta da persone di esperienza ma anche da volti nuovi che nelle intenzioni di Ilaria Caprioglio dovrebbe garantire il giusto mix di competenza e innovazione per dare alla città la svolta di cui ha bisogno. Si tratta comunque di un esecutivo con una forte connotazione femminile, visto che 4 poltrone su 9 (sindaco compreso) sono state assegnate alle donne. Massimo Arecco, Silvano Montaldo, Pietro Santi e Ileana Romagnoli in questa giunta fanno la parte del leone. Con le deleghe a Urbanistica, Bilancio e Partecipate, Lavori pubblici e Commercio e Traffico, saranno questi 4 assessori a determinare le sorti dell'amministrazione guidata dal sindaco Caprioglio che si è tenuta soprattutto deleghe di rappresentanza come Cultura, Comunicazione e Trasparenza. L'esordio per la verità è stato un po' ingessato, con il sindaco che si è limitato a leggere le deleghe spiegando che per le domande ci sarà tempo più avanti. Forse un modo come un altro per evitare di incappare in bucce di banana dalla prima uscita. Infine un'annotazione geopolitica: tre degli assessori arrivano da fuori Savona: Montaldo, Ripamonti e Bellingeri, i primi due del Ponente dove il centrodestra rimane forte e l'ultima genovese. Il sindaco ha le deleghe a cultura, musei, spettacolo, promozione turistica, comunicazione, cooperazione internazionale, Campus universitario, innovazione, trasparenza amministrativa e tutto ciò non delegato agli assessori. Come dire che agirà anche da battitore libero. Massimo Arecco Il vicesindaco, dopo l'esperienza sui banchi dell'opposizione in Consiglio, ha ricevuto le deleghe a urbanistica, decentramento e quartieri, demanio, infrastrutture e smart city. Silvano Montaldo Per l'ex sindaco di Laigueglia ed ex assessore in Provincia nella giunta Vaccarezza, deleghe a bilancio, società partecipate, patrimonio, tributi, personale. Il primo obiettivo sarà ridare equilibrio ai conti del Comune e poi giocare la partita da brividi sul turnover delle aziende pubbliche. Pietro Santi Dopo una vita all'opposizione malgrado fosse il re delle preferenze e un'esperienza in Provincia in cui ha dovuto soprattutto mettersi al riparo dai rimpasti selvaggi di Vaccarezza, approda finalmente nella giunta di Palazzo Sisto: avrà le deleghe a lavori pubblici, ambiente, verde pubblico e parchi urbani, rifiuti, ciclo delle acque, servizi demografici. Maurizio Scaramuzza Una new entry in Comune, eletto nella lista civica di Ilaria Caprioglio, si occuperà di sport, impianti sportivi, manifestazioni, protezione civile. Ileana Romagnoli Dopo una lunga trafila sui banchi dell'opposizione nelle file di Forza Italia e un mandato da presidente del Consiglio con il sindaco Gervasio (1994-1998), approda in giunta con deleghe a commercio, sviluppo economico, energia e viabilità. Per lei deleghe delicatissime, con i commercianti pronti a scendere sul sentiero di guerra in caso di delusioni e buona parte di Villapiana che attende novità sotto il profilo della viabilità (vedi rotonda di piazza Saffi). Paolo Ripamonti Per l'ex assessore alla Caccia della Provincia deleghe su politiche della sicurezza, polizia urbana, politiche agricole, sviluppo dell'entroterra. La Lega Nord in lui avrà una specie di sceriffo attento ai problemi di ordine pubblico. Cristina Bellingeri Ancora una volta si ripete la tradizione del Comune di Savona che vede una donna occuparsi di deleghe a sociale, sanità, politiche scolastiche ed educative, politiche abitative, integrazione e convivenza, rapporti con il volontariato. Dopo Rosati, Rambaudi e Sorgini, tocca a lei. Barbara Marozzi La più giovane della giunta eredita da Elisa Di Padova le deleghe alle politiche giovanili cui si aggiungono pari opportunità, servizi informativi. Annuncio Il sindaco Ilaria Caprioglio mentre legge le deleghe assegnate agli assessori Marezzi La più giovane della giunta della Caprioglio, 24 anni studentessa universitaria, nelle intenzioni del sindaco dovrebbe garantire una ventata di novità Bellingeri Tecnico esperto di social housing per i Servizi sociali, una delega che continua ad essere una prerogativa femminile almeno per Savona -tit\_org-

**Sebastiano Favero, primo a sinistra, Raffaele Panno (Ana Treviso), altri alpini e sindaci trevigiani**  
**Alpini e solidarietà Oltre 400 mila euro**

[Dal Mas]

Nel "Libro verde" numeri della generosità delle penne nere Dalla Marca 115 mila ore di volontariato per la comunità di Francesco Dal Mas Case per disabili, restauro di cappelle, recupero di ambienti degradati, aiuto a famiglie in difficoltà. Di tutto e di più sono stati capaci gli alpini trevigiani, l'anno scorso. Lo testimonia il "Libro verde della solidarietà 2015" presentato ieri a Udine dal presidente Sebastiano Favero, accompagnato dal consigliere nazionale Renato Genovese di Vittorio Veneto. Più di 115 mila ore di lavoro donate gratuitamente, di cui 83.601 soltanto della sezione di Treviso. E di tasca propria gli alpini hanno donato più di 418 mila euro. Milioni, insomma, di generosità verde. Con il gruppo di Cordignano che da solo ha raccolto oltre 51 mila euro; con la Protezione civile della sezione di Valdobbiadene che ha messo a disposizione 2251 ore. Il gruppo di Giavera del Montello è stato segnalato per la donazione di 12 mila euro. Quante ore hanno messo a disposizione le penne nere del gruppo di Signoressa? Addirittura 6,466, la piccola Musano è arrivata a quota 4.275. Conegliano ha battuto tutti in solidarietà: 204 mila euro, per la verità con i 136 mila scuciti dalla sezione. Pieve di Soligo si è impegnato per 1.563 ore. Il nostro è un rendiconto inevitabilmente approssimato per difetto, ma che egualmente registra risultati grandiosi - tanto nel dato complessivo nazionale che il quello regionale - in termini di spese a favore della comunità e di somme raccolte e donate, hanno sottolineato il presidente dell'Associazione Sebastiano Favero e il presidente della Commissione Centro Studi ÁÁÁ Mauro Azzi spiegando di aver voluto fare questa presentazione in Friuli Venezia Giulia per ricordare il 40 anniversario del terremoto quando partì una gara di solidarietà che portò a scrivere dentro un evento così drammatico una delle pagine più belle della storia italiana. Con le penne nere di Marca che hanno dato un contributo indelebile. Poi, lo spazio è stato riempito dalle cifre di quella esperienza e dai dati dell'attuale attività, che danno ragione di un impegno calato nella vita della comunità, che evidenzia il legame degli alpini - in congedo e in armi - con la gente, il senso di appartenenza che sanno far crescere, il loro impegno a trasmettere, anche attraverso momenti formativi come i campi scuola (complessivamente 16) i valori della solidarietà e della partecipazione concreta. L'Associazione Nazionale Alpini conta 80 sezioni in Italia, 30 all'estero, e oltre 4mila gruppi. Sezioni e gruppi si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, dando vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, in occasione di grandi e piccole calamità, nelle manifestazioni pubbliche, nella raccolta fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali. Complessivamente sono 2.105,565 le ore spese a favore della comunità e 5.769.932,57 euro le somme raccolte e donate. Il totale della solidarietà alpina moltiplicando le ore per 27,52 euro (dato relativo al manovale, indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia) raggiunge la cifra straordinaria di 63.715.081,37 euro. Nella sola provincia di Treviso "i veci ed i bocia" hanno regalato ore di lavoro pari ad un valore complessivo di 3 milioni e 162 mila euro. Dal presidente del consiglio regionale Franco Iacop e dall'assessore Cristiano Shaurli, anch'egli alpino e che ha portato il saluto della presidente Serracchiani, il ringraziamento per l'esempio che danno, per quanto gli Alpini fanno quotidianamente e faranno anche in futuro. L'adunata di Treviso? Tutto procede al meglio hanno confermato Favero e Genovese, Con un auspicio da parte del presidente: di poter annunciare a Treviso che finalmente parte il servizio civile anche fra gli alpini. Ne sta trattando col premier Renzi. Le donazioni e le ore di lavoro sono state utilizzate per aiutare le famiglie in difficoltà, recuperare zone degradate e restaurare le case destinate ai disabili.

LE CIFRE È LA CIFRA IN EURO CHE LE QUATTRO SEZIONI ALPINE DELLA MARCA (TREVISOCONEGLIANO, VITTORIO VENETO E VALDOBBIADENE) HANNO DEVOLUTO IN BENEFICENZA NEL CORSO DEL 2015 E IL DATO, NON MENO IMPORTANTE, DELLE ORE DI LAVORO VOLONTARIO CHE GLI ALPINI DELLA MARCA HANNO MESSO A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ NEL CORSO DELL'ANNO E IL DATO IN EURO DELLE DONAZIONI EFFETTUATE DALLA SEZIONE ALPINA DI TREVISO. INOLTRE LA SEZIONE

HA ESEGUITO 83.601 ORE DI LAVORO VOLONTARIO CONEGLIANO BATTE TUTTI, IN TERMINI ECONOMICI, CON DONAZIONI SUPERIORI AI DUECENTOMILA EURO. IN TERMINI DI LAVORO DONA ALLA COMUNITÀ 18.413 ORE EURO DONATI DA VALDOBBIADENE. PIÙ 5.920 ORE DI LAVORO Sebastiano Pavero, primo a sinistra, Raffaele Panno (Ana Treviso), altri alpini e sindaci trevigiani EURO DONATI DA VITTORIO, PIÙ 7.098 ORE DI LAVORO VOLONTARIO -tit\_org-

biadene: salvato dalla protezione civile

**Capriolo torna sul Montello al guinzaglio**

[E.f.]

BIADENE: SALVATO DALLA PROTEZIONE CIVILE Capriolo torna sul Montello al guinzaglio Il capriolo è apparso verso mezzogiornovia Anassilide, a Biadene. Era sceso dal Montello e si stava inoltrando spaesato lungo la strada che collega Biadene a Caonada. La gente lo ha notato, prima incuriosita, poi allarmata che potesse provocare un incidente e ha avvertito il Comune di quanto stava avvenendo. Per primi sono arrivati gli uomini della protezione civile e hanno risolto il problema. Visto che il capriolo appariva tranquillo e mansueto lo hanno preso, gli hanno messo al collo un guinzaglio per cani e lo hanno legato con una cordicella alla jeep che si è avviata lentamente su per il Montello, col capriolo che zampettava dietro docile. Scena curiosa che ha fatto divertire soprattutto i ragazzini del Grest di Biadene che si sono visti passare davanti la jeep col capriolo al guinzaglio. Arrivati in una zona boscosa del Montello, lungo la presa 20, il capriolo è stato liberato e si è inoltrato tra gli alberi sparendo alla vista degli uomini della protezione civile. Non è la prima volta che caprioli, cervi o daini che popolano la collina, scendono in strada in paese. Ieri il problema è stato risolto nel modo più semplice e curioso, (e.f.) -tit\_org-

## Bomba d'acqua, c'è il sì allo stato di crisi

[Redazione]

Bomba d'acqua, c'è il sì allo stato di crisi La Regione da l'ok alla richiesta avanzata dal Comune dopo gli allagamenti di un mese fa. La Regione approva lo stato di crisi per gli allagamenti del centro cittadino mottense dell'8 giugno scorso. La conta dei danni è ancora in corso per la bomba d'acqua che aveva colpito il centro della città dalle 16 alle 17 circa di mercoledì 8 giugno allagando interi quartieri e mandando in tilt la rete fognaria. Subito l'amministrazione Speranzon aveva provveduto ad inoltrare la richiesta di stato di crisi alla Regione, invitando i propri cittadini a presentare in municipio la stima dei danni subiti. Nella prima decade di giugno, scrive il governatore Luca Zaia nella deliberacui concede lo stato di crisi, si sono verificati fenomeni temporaleschi caratterizzati a livello locale per l'intensità e in alcuni casi per la consistenza delle precipitazioni. Sono caduti fino a 40 millimetri di pioggia in poche decine di minuti. In particolare a Motta si sono verificati gli allagamenti di interi quartieri ed il blocco della rete fognaria. Chiude Zaia: Viene quindi dichiarato lo stato di crisi per calamità, ovvero per le eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile. L'amministrazione comunale sta attualmente procedendo alla stima dei danni. Erano state almeno una cinquantina le case allagate, senza contare i problemi alla scuola materna 'Monumento ai Caduti' e all'ospedale riabilitativo che per una giornata aveva dovuto trasferire l'attività del centro prelievi dalla sua sede ai locali del vicino distretto sanitario. Per reggere alle immediate conseguenze dell'evento il sindaco Paolo Speranzon aveva convocato il Centro Operativo Comunale (COC) in modo da coordinare gli interventi di soccorso che da po meriggio erano proseguiti fino a tarda notte, otto ore erano stati effettuati almeno 65 interventi di soccorso a cittadini in tutta la città grazie ai circa 60 volontari di protezione civile divisi in 10 squadre oltre a tre squadre dei vigili del fuoco, (c.st.) -tit\_org- Bombaacqua, è il sì allo stato di crisi

## Ecco la giunta, Sarri è il vicesindaco

[Claudia Stefani]

Ecco la giunta, Sarri è il vicesindaco La sindaca Scardellato sarà affiancata da cinque assessori, due gli esterni. Lunedì prossimo il primo consiglio comune di Claudia Stefani ODERZO L'amministrazione Scardellato è pronta a partire: ieri la sindaca ha presentato la squadra con cui governerà Oderzo per il prossimo quinquennio. Tenuta segreta fino all'ultimo, ieri mattina a Ca' Diedo Maria Scardellato ha ufficializzato le nomine. Michele Sarri è il nuovo vicesindaco, mentre la squadra di assessori è composta da Mauro Lorenzon, Enrico Patres e gli assessori esterni Gloria Tessarolo e Vincenzo Artico. Dopo due mandati di vivace opposizione Michele Sarri è il nuovo vicesindaco di Oderzo: classe '68, segretario del gruppo opitergino della Lega Nord, alle ultime elezioni ha ottenuto ben 222 preferenze (è stato il candidato consigliere più votato nelle due liste a sostegno della Scardellato). A Sarri sono affidate le deleghe al commercio, alle attività produttive, alle frazioni e alle sagre. Mauro Lorenzon torna in consiglio dopo un po' di assenza: è lui il membro con maggior esperienza amministrativa della giunta Scardellato. Lorenzon infatti era stato assessore nella giunta di Elio Pujatti proprio insieme a Maria Scardellato che si dimise anzitempo. Di professione commercialista, Lorenzon è stato incaricato delle deleghe al personale, al bilancio, finanze e tributi e ced. L'avvocato Enrico Patres è invece il nuovo assessore allo sport, alla sicurezza, alla protezione civile e alla polizia locale. Patres è noto anche per essere stato presidente dell' Agesc, l'associazione dei genitori scuole cattoliche. La prima dei due assessori esterni è un personaggio molto noto: Gloria Tessarolo, classe 1980, è stata infatti segretaria della Lega di Oderzo e consigliera di opposizione durante la prima giunta Dalla Libera. A Tessarolo sono state assegnate le deleghe alla scuola, agli spettacoli, all'informazione ai rapporti coi media. Il secondo assessore esterno è invece Vincenzo Artico, classe 1970 dirigente dell'area tecnica del Consorzio di Bonifica Piave, cui sono state affidate le deleghe ai lavori pubblici, all'urbanistica, all'ambiente e all'agricoltura. Maria Scardellato ha tenuto per sé le deleghe agli affari generali e al sociale. In virtù della promozione ad assessori di tre consiglieri, automaticamente si ottiene la promozione in consiglio di tre consiglieri tra gli esclusi con maggior numero di preferenze. E il consiglio si colora decisamente di rosa quanto i primi tre degli esclusi sono tutte donne: Sara Guerrera, Elisabetta Drusian ed Erika Zaia. Presentata la squadra, Scardellato ha annunciato che già domani si terrà la prima riunione di giunta, mentre il primo consiglio, con il giuramento del sindaco e la convalida degli eletti, si terrà lunedì prossimo alle ore 19. Mauro Lorenzon, Gloria Tessarolo, la sindaca Maria Scardellato, Michele Sarri, Vincenzo Artico e Enrico Patres - tit\_org-

## - Terremoto Mantova, scossa magnitudo 3.5: la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Mantova, scossa magnitudo 3.5: la scheda con gli effetti macrosismici Di Redazione MeteoWeb -4 luglio 2016 - 15:28[terremoto-mantova]Grazie al prezioso lavoro di Giovanni Falcicchia, pubblichiamo la scheda con gli effetti macrosismici del terremoto di magnitudo 3.5 che si è verificato alle 13:37 di oggi in provincia di Mantova, a 9 km da Magnacavallo(MN).Terremoto con epicentro nel Distretto Sismico: Mantova Data 04/07/2016 UTC 11:37:23 Latitudine 44.93 Longitudine 11.22 Magnitudo 3.5 Profondità 5.3 Km La presente scheda elenca gli effetti macrosismici stimati secondo un modello che utilizza i dati qui esposti. Gli effetti macrosismici rilevati, in una qualsiasi località, possono variare di uno o due livelli, in più o in meno, a seconda della conformazione geologica del territorio o di peculiarità caratteristiche costruttive delle abitazioni. Escluso indicazioni diverse, la percectibilità del sisma è intesa in orario diurno. accelerazione di picco al suolo: PGA è espressa in cm/s. 1. B. La numerazione e la terminologia utilizzate non equivalgono a quelle riportate in altre scale sismiche.

Città e territori a una distanza inferiore a 5 Km dall epicentro: Frazioni Località Quartieri km Comune prov regione  
Baia 0,97 Mirandola (MO) Emilia Romagna  
Bigozzi 0,63 Boschetta 4,86 Sermide (MN) Lombardia  
Dragoncello 4,91 Poggio Rusco Fienil dei Frati 4,21 Sermide Forna 4,97 Bondeno (FE) Emilia Romagna  
Gavello 2,99 Mirandola (MO) Malcantone 4,15 Sermide (MN) Lombardia  
Mondine 4,45 Redena 4,53 Bondeno (FE) Emilia Romagna  
San Martino Spino 1,68 Mirandola (MO) Stoppiaro 4,25 Poggio Rusco (MN) Lombardia  
Tre Gobbi 1,30 Mirandola (MO) Emilia Romagna  
7 Scossa moderata  $15 < PGA < 30$  ( IV MCS ) terremoto mantova (7) All interno delle abitazioni, moltissima gente avverte la scossa. La vibrazione sismica è piuttosto intensa e sveglia diverse persone. I lampadari compiono ampie oscillazioni. Il tremolio di finestre e suppellettili risuona con insistenza nelle case; alcuni oggetti vengono spostati. La gente è intimorita; in molti escono dagli edifici. All aperto, un numero considerevole di persone percepisce distintamente il movimento tellurico e il chiaro rombo che lo precede. Le costruzioni non subiscono danni evidenti. Numerose le segnalazioni del sisma provenienti dal territorio.

Città e territori a una distanza compresa tra 5 Km e 11 Km dall epicentro: Comuni km prov regione abitanti  
Poggio Rusco 9,53 (MN) Lombardia 6.488  
Sermide 10,54 (MN) 6.227  
Magnacavallo 9,01 (MN) Lombardia 1.621  
6 Scossa contenuta  $8 < PGA < 15$  ( III IV MCS ) Molte persone, all interno degli edifici, avvertono una vibrazione sismica di intensità limitata ma tangibile. I lampadari oscillano visibilmente; si sentono vari scricchiolii e tremolii di finestre e vasellame. Qualcuno, mentre dorme, è svegliato. Diversa gente, messa in allarme da tali effetti, preferisce uscire dalle abitazioni. All aperto, la scossa è percepita da un discreto numero di persone. Costoro sentono, abbastanza chiaramente, il rombo che precede il terremoto. Tramite Internet è trasmesso un numero considerevole di segnalazioni.

Città e territori a una distanza compresa tra 11 Km e 19 Km dall epicentro: Mirandola 13 (MO) 23.785  
Finale Emilia 12,27 (MO) Emilia Romagna 15.735  
Bondeno 15,91 (FE) Emilia Romagna 14.864  
San Felice sul Panaro 11,87 (MO) Emilia Romagna 10.961  
Concordia sulla Secchia 18,74 (MO) Emilia Romagna 8.860  
Cavezzo 18,14 (MO) Emilia Romagna 7.098  
Ostiglia 16,68 (MN) 6.845  
Medolla 14,88 (MO) Emilia Romagna 6.404  
Castelmassa 12,06 (RO) Veneto 4.291  
San Possidonio 18,12 (MO) 3.663  
Camposanto 17,04 (MO) Emilia Romagna 3.229  
5 Scossa leggera  $4 < PGA < 8$  ( II MCS ) terremoto mantova (9) All interno degli edifici, diverse persone avvertono una debole vibrazione. I lampadari compiono oscillazioni di piccola ampiezza; si sente lo scampanello di cristalleria e vasellame. Qualcuno, preoccupato dai tali effetti, per sicurezza, esce all aperto. All esterno delle abitazioni, solo in pochi percepiscono il terremoto; alcuni, con un

certo anticipo, sentono un rumore simile a un tuono lontano. Dal territorio giunge un discreto numero di segnalazioni. \_\_\_\_\_ Città

e territori a una distanza compresa tra 19 Km e 33 Km dall'epicentro: Carpi 31,23 (MO) Emilia Romagna 67.408 Cento 23,2 (FE) Emilia Romagna 35.444 San Giovanni in Persiceto 32,48 (BO) Emilia Romagna 27.177 Legnago 30,04 24.900 Cerea 29,01 (VR) Veneto 16.309 Nonantola 31,41 (MO) Emilia Romagna 15.558 Soliera 31,63 (MO) Emilia Romagna 15.167 Crevalcore 23,8 (BO) Emilia Romagna 13.425 San Pietro in Casale 29,26 (BO) Emilia Romagna 11.896 Occhiobello 28,36 (RO) Veneto 11.635 Badia Polesine 28,05 (RO) 10.7534 Scossa lieve  $2 < \text{PGA} < 4$  (II III MCS) Un discreto numero di persone, ai piani superiori e intermedi degli edifici, avverte un tremore di modesta entità. I lampadari compiono oscillazioni di ampiezza minima; si ode un sommesso tintinnio di vetri e ceramiche. Tali effetti mettono in apprensione chi li percepisce. All'esterno, pochissime persone avvertono la scossa; qualcuno, con un po' di anticipo, sente un cupo rumore a bassa frequenza. Poche le segnalazioni del sisma trasmesse via Internet. \_\_\_\_\_ Città

e territori a una distanza compresa tra 33 Km e 54 Km dall'epicentro: Bologna 49,29 (BO) Emilia Romagna 380.635 Modena 39,17 (MO) Emilia Romagna 179.353 Reggio nell'Emilia 53,17 (RE) Emilia Romagna 163.928 Ferrara 33,15 (FE) Emilia Romagna 131.842 Rovigo 47,54 (RO) 49.965 Mantova 42,15 (MN) 47.223 Casalecchio di Reno 50,57 (BO) Emilia Romagna 35.328 Formigine 49,37 (MO) 33.865 Castelfranco Emilia 39,47 (MO) Emilia Romagna 32.043 San Lazzaro di Savena 53,49 (BO) Emilia Romagna 31.466 Correggio 38,79 (RE) Emilia Romagna 25.1303 Scossa tenue  $1 < \text{PGA} < 2$  (II MCS) terremoto mantova (5) Poche persone in condizioni di quiete, ai piani superiori degli edifici, avvertono un leggeris

simo tremore. I lampadari sono smossi dalla loro posizione di equilibrio. Tali effetti generano solo un po' di apprensione in chi li percepisce. All'aperto, quasi nessuno avverte il sisma. Dal territorio giungono pochissime segnalazioni; in qualche caso isolato, esse riferiscono di un'indistinta, greve sonorità che precede il terremoto. \_\_\_\_\_ Città e

territori a una distanza compresa tra 54 Km e 90 Km dall'epicentro: Verona 59,7 (VR) Veneto 253.409 Padova 73,77 (PD) Veneto 207.245 Parma 71,75 (PR) Emilia Romagna 177.714 Vicenza 73,56 (VI) Veneto 113.639 Imola 75,11 (BO) Emilia Romagna 68.974 Faenza 88,74 (RA) 57.973 Chioggia 89,12 (VE) 49.693 Sassuolo 55,06 (MO) 39.888 Schio 87,92 39.223 Villafranca di Verona 55,45 (VR) 32.912 Lugo 78,63 (RA) Emilia Romagna 32.0162 Scossa irrilevante  $0.5 < \text{PGA} < 1.0$  (I MCS) Agli ultimi piani degli edifici più alti e in condizioni di perfetta quiete, un esiguo numero di persone percepisce un'oscillazione lievissima; tale da non destare alcuna preoccupazione. All'aperto, nessuno avverte il terremoto. Nella regione, il rombo sismico non è udibile. Tramite Internet giungono isolate e sporadiche segnalazioni da \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ I sisma. \_\_\_\_\_ Territori a

una distanza superiore a 90 Km dall'epicentro. 1 Scossa impercettibile  $\text{PGA} < 0.5$  (I MCS) L'intensità dell'evento è trascurabile; esso è rilevato dalle stazioni sismiche presenti nella regione. Anche nelle condizioni più favorevoli, la scossa non è avvertita dalla popolazione. Dal territorio non giunge alcuna segnalazione del terremoto.

## Passerella Christo: 1,2 mln visitatori - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 4 LUG - Sono state 1 milione 200 mila le persone che dal 18 giugno hanno visitato i Floating Piers, l'installazione realizzata da Christo sul lago d'Iseo. La Regione Lombardia ha stilato un bilancio dell'evento spiegando che 460 mila persone sono state trasportate con i 1.200 treni dedicati, mentre 420 mila persone hanno preso il traghetto. Per garantire la sicurezza dei visitatori sono stati impiegati 2.289 volontari della protezione civile, oltre a 240 operatori della sicurezza urbana e a un impiego di soccorritori che ha garantito circa 100 interventi ogni giorno. E per sfruttare appieno l'evento, in futuro, spiegano dalla Regione, saranno organizzate mostre fisse e itineranti con video timelapse, foto e interviste che saranno raccolte in un virtualbook dai social e dal web. I visitatori dei Floating Piers riceveranno fra l'altro a casa un passaporto (primo timbro appunto quello del lago d'Iseo dove è stata installata la passerella di Christo) che indica quello che si può fare in Lombardia.

## Comuni:Savona; Caprioglio giunta esperta con voglia cambiare - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SAVONA, 4 LUG - "Questa è una squadra che unisce l'autorevolezza dell'esperienza alla voglia di cambiamento, vogliamo far tornare a sorridere Savona. E' una giunta composta da novità ed esperienza". Questo è l'identikit della giunta di centrodestra di Savona, presentata dal sindaco Ilaria Caprioglio e composta da cinque uomini e quattro donne, compreso la sindaca chesi è tenuta le deleghe a cultura e turismo. Questi i nomi dell'esecutivo di Palazzo Sisto. - Massimo Arecco, 52 anni, insegnante, già consigliere comunale a Savona, leghista: vicesindaco con deleghe a urbanistica, decentramento, quartieri, demanio, infrastrutture e smart city. - Cristina Bellingeri, 51 anni, architetto con master in progettazione sanitaria e soci sanitaria, impegnata nella ricerca di soluzioni innovative per l'abitare delle fasce deboli, è un tecnico vicino alla Lega: sociale, sanità, politiche abitative, integrazione, convivenza e rapporti col volontariato. - Barbara Marozzi, 24 anni, studentessa in medicina, espressione della società civile: politiche giovanili, pari opportunità, servizi informatici e telematici. - Pietro Santi, 52 anni, impiegato, già consigliere comunale a Savona e assessore alla Provincia di Savona, è di Forza Italia: lavori pubblici, rifiuti, ciclo delle acque, servizi demografici, rifiuti e ambiente. - Silvano Montaldo, 59 anni, commercialista e revisore contabile, già assessore alla Provincia di Savona e vicesindaco di Laigueglia, è un tecnico vicino a Forza Italia: partecipate, personale, tributi e bilancio. - Paolo Ripamonti, 47 anni agente immobiliare, già consigliere e assessore alla Provincia di Savona, è segretario provinciale della Lega: sicurezza, politiche agricole, sviluppo dell'entroterra, polizia urbana. - Maurizio Scaramuzza, 47 anni commerciante, esponente della società civile: sport, manifestazioni e protezione civile. - Ileana Romagnoli, 62 anni docente, varie esperienze amministrative alle spalle, consigliere nazionale di Anci, è di Forza Italia: commercio, energia, viabilità, sviluppo economico. Montaldo, Bellingeri e Ripamonti non erano candidati.

## "The Floating Piers" ha chiuso con 1,2 milioni di visitatori

[Redazione]

Milano, 4 lug. (askanews) - L'installazione d'arte contemporanea "The Floating Piers" di Christo, passerella galleggiante allestita sul lago d'Iseo, ha chiuso ieri al pubblico dopo essere stata visitata da 1.200.000 persone. E' il bilancio finale, dopo i 16 giorni di apertura, in base al quale in 460.000 hanno scelto di utilizzare uno dei 1.200 treni dedicati sulla linea Brescia-Iseo-Edolo e 420.000 i battelli sulle tratte Sarnico-Sensole, Iseo-Peschiera M., Pisogne-Carzano e Lovere-Carzano. Più del 90 per cento delle presenze via treno sono di persone arrivate da fuori provincia di Brescia. L'offerta ferroviaria ha impegnato 180 persone dedicate, oltre a 60 "turistangels". Nelle stazioni sono anche stati organizzati 60 concerti. La Protezione civile regionale e quelle provinciali hanno garantito l'impiego di 2.289 volontari e la sicurezza urbana è stata garantita dalla presenza di 240 operatori al giorno. La sicurezza sanitaria dei visitatori, oltre all'ordinaria assicurazione dei soccorsi, ha visto la presenza di 32 soccorritori in più, l'aggiunta di otto squadre, l'aumento di sei infermieri, due medici e due tecnici in più con idroambulanze, motosoccorso ed elisoccorso. I 100 soccorsi al giorno sono stati resi possibili ed effettuati da Ats Brescia, Bergamo e della Montagna e dalle Asst di Franciacorta, Bergamo Est e di Val Camonica e dal soccorso sanitario predisposto da Areu. Sul fronte della comunicazione si registra che l'hashtag #TheFloatingPiers è stato utilizzato più di 130.000 volte su Twitter, Facebook e Instagram, mentre sono stati più di 3.000.000 i like ai post/tweet/foto Instagram. I giornalisti nazionali e internazionali intercettati sono stati 525, di questi 20-25 per cento stranieri.

## Fvg: presentato a Udine Libro Verde della Solidarietà 2015

[Redazione]

Udine, 4 lug. (askanews) - L'edizione 2015 del Libro Verde della Solidarietà, che da 12 anni a questa parte l'Ana, Associazione nazionale alpini realizza attraverso il suo Centro studi per documentare le migliaia di ore di lavoro che i volontari dell'Associazione prestano ogni anno è stata presentata stamani a Udine, nella sede della Regione, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e dell'assessore Cristiano Shaurli. Un rendiconto inevitabilmente approssimato per difetto, ma che egualmente registra risultati grandiosi - tanto nel dato complessivo nazionale che il quello regionale - in termini di spese a favore della comunità e di somme raccolte e donate, hanno sottolineato il presidente dell'Associazione Sebastiano Favero e il presidente della Commissione Centro Studi Ana Mauro Azzispiiegando di aver voluto fare questa presentazione in Friuli Venezia Giulia per ricordare il 40° anniversario del terremoto quando partì una gara di solidarietà che portò a scrivere dentro un evento così drammatico una delle pagine più belle della storia italiana. A meno di dieci giorni dal sisma il Consiglio direttivo dell'Ana decise un piano di intervento che prevedeva l'allestimento e il pronto impiego di 11 cantieri di lavoro e il lancio di una sottoscrizione per l'acquisto di materiale edile, e i volontari lavorano tremesi donando al Friuli 108 mila giornate pari a 972 mila ore lavorative, in quella che i giornali definirono "la più bella Adunata": un momento drammatico per il Friuli ma essenziale nella vita dell'Associazione perché gettò le basi della nascita della Protezione civile e dell'Ospedale da campo ANA.

## Scossa di terremoto, paura in Polesine

[Redazione]

IL SISMAMagnitudo 3,5 della scala Richter, epicentro in provincia di MantovaROVIGO Spavento ma nessun danno in Polesine per la scossa tellurica dimagnitudo 3,5 della scala Richter, registrata dai sismografi del Centronazionale terremoti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)alle 13.37 di oggi, luned 4 luglio.epicentro, posto a una profondit dicinque chilometri, stato registrato in provincia di Mantova, a met stradatra il comune ferrarese di Bondeno e quello modenese di Mirandola, a pocadistanza dal confine della provincia di Rovigo. Nel raggio di 20 kilometridall epicentro sorgono i Comuni polesani di Castelmassa (posto ad appena 12chilometri dal puntoorigine della scossa), Calto, Melara, Bergantino,Ficarolo, Salara che furono interessati anche dal sisma del 2012, seppur in modoassai pi lieve rispetto ai vicini delle province di Ferrara e Modena. Per molti si risvegliato un brutto ricordo spiega Eugenio Boschini,sindaco di Castelmassa fortunatamente stato solo un attimo di paura.All ora della scossa mi trovavo a Rovigo, ma mi sono subito messo in contattocon gli uffici comunali che non hanno registrato danni di alcun genere. Simileil racconto di Fabiano Pigaiani, sindaco a Ficarolo, il cui alto campaniledella chiesa divenne il simbolo del terremoto in Polesine, dato che furononecessari all epoca urgenti interventi di messa in sicurezza per salvarlo. Alcune persone hanno sentito la terra tremare racconta Pigaiani al momentomi ero fuori paese per lavoro ma, appena venuto a conoscenza del fatto, mi sonosentito con i Vigili del fuoco che mi hanno assicurato che, aldil dellospavento, non sono stati segnalati problemi a cose o persone.04 luglio 2016

## Scossa di terremoto, paura in Polesine

[Redazione]

IL SISMAMagnitudo 3,5 della scala Richter, epicentro in provincia di MantovaROVIGO Spavento ma nessun danno in Polesine per la scossa tellurica dimagnitudo 3,5 della scala Richter, registrata dai sismografi del Centronazionale terremoti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)alle 13.37 di oggi, luned 4 luglio.epicentro, posto a una profondit dicinque chilometri, stato registrato in provincia di Mantova, a met stradatra il comune ferrarese di Bondeno e quello modenese di Mirandola, a pocadistanza dal confine della provincia di Rovigo. Nel raggio di 20 kilometridall epicentro sorgono i Comuni polesani di Castelmassa (posto ad appena 12chilometri dal puntoorigine della scossa), Calto, Melara, Bergantino,Ficarolo, Salara che furono interessati anche dal sisma del 2012, seppur in modoassai pi lieve rispetto ai vicini delle province di Ferrara e Modena. Per molti si risvegliato un brutto ricordo spiega Eugenio Boschini,sindaco di Castelmassa fortunatamente stato solo un attimo di paura.All ora della scossa mi trovavo a Rovigo, ma mi sono subito messo in contattocon gli uffici comunali che non hanno registrato danni di alcun genere. Simileil racconto di Fabiano Pigaiani, sindaco a Ficarolo, il cui alto campaniledella chiesa divenne il simbolo del terremoto in Polesine, dato che furononecessari all epoca urgenti interventi di messa in sicurezza per salvarlo. Alcune persone hanno sentito la terra tremare racconta Pigaiani al momentomi ero fuori paese per lavoro ma, appena venuto a conoscenza del fatto, mi sonosentito con i Vigili del fuoco che mi hanno assicurato che, aldil dellospavento, non sono stati segnalati problemi a cose o persone.04 luglio 2016

## Area Vinyls, inquinamento record L&#8217;impianto perde cvm e dicloroetano

[Redazione]

IL CASOArea Vinyls, inquinamento recordL impianto perde cvm e dicloroetanoSotto accusa lo smantellamento dello stabilimento. Analisi choc sull acquadelle pozzeMESTREimpianto doveva essere smantellato,area messa in sicurezza, quelloche invece sta succedendo dove fino a sei anni fa funzionava lo stabilimentodella Vinyls va nella direzione opposta.inquinamento sta raggiungendo valorinon confrontabili con i limiti previsti, tanto sono alti, anche duecentomilavolte la rilevabilit. Tutta colpa dei lavori di demolizione in corso chesembrano essere incompatibili con le best practice. Pare infatti che alcunetubazioni smontate, continuino a gocciolare sul terreno. Non acquanaturalmente, ma i solventi utilizzati da Vinyls nella produzione. Le analisifatte sull acqua delle pozze lasciano poco spazio all interpretazione. Ildicloroetano ad esempio stato riscontrato fino a oltre due milioni dimicrogrammi per litro, con un limite che invece non deve superare i 5. un composto cancerogeno, molto infiammabile, nocivo ed irritante per le vierespiratorie, quindi anche gli stessi operai che lavorano nell area rischianola vita. Inevitabile anche la presenza di cloruro di vinile compreso in unaforchetta tra 290 e 734 microgrammi/litro (la rilevabilit resta di cinque), eancora triclorometano, dicloroetilene, tetraclorometano, clorobenzene. Sar iltavolo di protezione civile, composto da prefettura Usl, Arpav, Regione, Citt metropolitana e Comune, a garanzia della corretta esecuzione degli interventidi carattere ambientale dover intervenire e mettere in sicurezza smantellamentoe area. Tutto parte dalla fermata, oltre sei anni fa, della produzione, poiprosegue con la cessione degli impianti alla multinazionale americana lpp cheaveva affidato la pulizia e lo smantellamento degli impianti alla Mcm perpoterli rivendere sul mercato dell usato industriale, senza per riuscirci. Nel frattempo la Mcm (che si era avvalsa di una serie si sub-appalti) fallita.Solo qualche settimana fa sono ripresi i lavori di smaltimento dei rifiutitossici, lavaggio e smontaggio degli impianti, fino a quel momento fermi. Nonc pi la Mcm ma la Rigato di Marghera, un azienda leader nelle attivit didecontaminazione e bonifiche industriali, che per sembra non essersi maimisurata in operazioni di questa portata con un ex impianto chimico.Fatto sta che il dicloroetano esce dai tubi, contamina il terreno e pure lefalde. Gi tre anni faera stato qualche problema di inquinamento,riscontrato dopo un ispezione dell Arpav, tanto che la Regione aveva trasferitoal Comune di Venezia 350 mila euro per gli interventi emergenziali stabiliti eapprovati dal tavolo di Protezione civile per la dismissione dell impiantoindustriale del reparto Cv 22-23 a rischio di incidente rilevante e soggettoalla direttiva Seveso. Oggi silenziosamente quegli stessi solventi utilizzatinegli impianti di pvc cvm, stanno silenziosamente, contaminandoarea.04 luglio 2016

## **Via libera alla raccolta fondi su Facebook Opportunità per le no profit bergamasche**

[Redazione]

La beneficenza passa anche dai social network. Anzi, dal social network pereccellenza. Facebook ha appena introdotto la possibilità di raccogliere fondi attraverso le pagine delle organizzazioni senza scopo di lucro. Per ora il via libera è arrivato solo negli Stati Uniti, ma presto sarà esteso a tutto il resto del mondo. Le Fanpage potranno indicare un progetto, fissare un obiettivo e raccogliere fondi attraverso un tasto Dona. Si tratta dello stesso sistema lanciato negli ultimi anni per lanciare campagne a sostegno del Nepal colpito dal terremoto. In quel caso Facebook raccolse 17,8 milioni di dollari. Un'opportunità in più, quindi, per le organizzazioni non profit bergamasche, che però possono contare su uno strumento meno globale, ma più efficiente. Il portale Kendoo, nato all'inizio del 2013, ha dato un contributo fondamentale per finanziare progetti benefici che hanno avuto un impatto sociale molto importante sulla comunità bergamasca. Ultimo è il Musli, il museo nel liceo classico Sarpi, inaugurato settimana scorsa e sostenuto con 6466 euro raccolti nelle ultime settimane. Tra le campagne aperte in questi giorni, ricordiamo 5000 km con Bergamo nel cuore, Ars et lux: la Basilica di S. Maria Maggiore sotto una nuova luce e Un caffè per due = casa. RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

110

abbraccio i partecipanti si sono rimessi in posizione: entrambe le file si sono rivolte verso Bergamo Alta. La fila interna si è accosciata, come nelle foto delle squadre di calcio. La fila esterna è avanzata e ognuno ha abbracciato il suo vicino per le spalle. Dei cameramen hanno ripreso tutti i gruppi e realizzeranno la foto di gruppo più grande del mondo. Infine, i partecipanti si sono rimessi in posizione per tentare il record conclusivo dell'abbraccio a staffetta più lungo del mondo. Il primo di ogni fila di ogni settore ha abbracciato la persona alla sua sinistra: ha dato il via così a una serie di abbracci, rapidi, ma veri e calorosi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tutti i numeri di Christo: duemila volontari, 1.200 treni, 500 giornalisti e 1,2 milioni di visitatori

[Redazione]

Dal sistema dei trasporti alla rete sanitaria, dalla comunicazione alla sicurezza urbana: ecco il bilancio dei 16 giorni di luglio 2016. A evento concluso, non solo Christo, ma anche la Regione Lombardia fa il bilancio di The Floating Piers, il sistema di pontili galleggianti che l'artista ha realizzato (autofinanziandosi) sul lago d'Iseo. Tutto il territorio è stato coinvolto nell'organizzazione dell'evento che ha richiesto un grosso sforzo logistico. Ecco i numeri che raccontano i 16 giorni di vita delle passerelle. **Visitatori.** L'opera è stata visitata da 1.200.000 visitatori. **Treni.** Sulla linea Brescia-Iseo-Edo, per il periodo di apertura dell'opera, hanno viaggiato 1.200 treni dedicati che hanno trasportato 460.000 passeggeri. - oltre 90 per cento le provenienze da fuori provincia di Brescia - 180 persone dedicate esclusivamente al servizio ferroviario - 60 'tourist angels' in servizio - 60 concerti organizzati nelle stazioni. **Navigazione.** Sulle tratte Sarnico-Sensole, Iseo-Peschiera M., Pisogne-Carzano e Lovere-Carzano sono stati trasportati 420.000 passeggeri. **Protezione civile.** La Protezione civile regionale e quelle provinciali hanno garantito l'impiego di 2.289 volontari. **Sicurezza urbana.** E' stata garantita dalla presenza di 240 operatori al giorno. **Assistenza sanitaria.** La sicurezza sanitaria dei visitatori, oltre all'ordinaria assicurazione dei soccorsi, ha visto la presenza di 32 soccorritori in più, l'aggiunta di 8 squadre, l'aumento di 6 infermieri, 2 medici e 2 tecnici in più con idroambulanze, motosoccorso ed elisoccorso. I 100 soccorsi al giorno sono stati resi possibili ed effettuati da Ats (ex Asl) Brescia, Bergamo e della Montagna e dalle Asst di Franciacorta, Bergamo Est ed Val Camonica e dal soccorso sanitario predisposto da Areu. **Comunicazione.** Distribuzione 210.000 materiali promozionali - 25 video - 150 scatti professionali - il fotocontest #TheFloatingPiers - 3 BlogTour speciali - oltre 50.000 page views della sezione dedicata sul sito in-Lombardia.it - Live twitting e un piano editoriale web e social con più di 300 lanci alla settimana; - 3 influence tour; - l'hashtag #TheFloatingPiers utilizzato più di 130.000 volte su Twitter, Facebook e Instagram; - più di 3.000.000 di like ai post/tweet/foto Instagram; - 525 giornalisti nazionali e internazionali intercettati (di questi 20-25 per cento stranieri).

## 25enne muore per malore in mare

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 LUG - Un venticinquenne italiano è morto dopo avere accusato un malore mentre stava facendo il bagno con gli amici davanti alla Spiaggia delle due Sorelle a Numana (Ancona). Sul litorale a quell'ora c'erano anche altri bagnanti. Sul luogo sono giunti un'imbarcazione della protezione civile e una motovedetta della Guardia Costiera, oltre ai sanitari del 118 che si sono calati dall'elicottero con un verricello. Ma per il ragazzo non c'era nulla da fare. In queste ore gli amici vengono ascoltati da personale della Capitaneria di porto. Al momento, l'ipotesi è il malore del 25enne sia dovuto ad una congestione. 4 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## ``Straca...sate``: oltre 300 podisti sfidano il maltempo nell'iniziativa a favore della CRI

[Redazione]

Sono stati più di trecento i podisti che, sabato sera, hanno voluto sfidare il tempo incerto per partecipare alla dodicesima edizione della "StraCasate". La marcia non competitiva, organizzata dall'associazione ASD For Cri, è ormai un appuntamento imperdibile per tantissimi corridori, dai più esperti aineofiti, che si sono avventurati "all'imbrunire" per i sentieri del territorio casatese. Due i percorsi messi a punto dagli organizzatori: partendo dall'oratorio SanGiorgio di Casatenovo, infatti, tutti i partecipanti hanno potuto scegliere la camminata da 7 o da 14 chilometri, immergendosi per i suggestivi paesaggi di boschi e colline. E per ristorarsi dalla fatica, anche numerosi punti ristoro lungo il percorso esposto all'oratorio. All'arrivo i volontari ASD For Cri hanno premiato i gruppi sportivi che hanno partecipato alla camminata con il maggior numero di iscritti: il primo "premio" è stato conquistato da Avis Oggiono, con 36 podisti, seguito da GS San Michele (14 iscritti), Gruppo Brianza Nord Alzate Brianza (13) e Gruppo Podistico Libertà Galbiate (5). Soddisfatti per la buona riuscita dell'esperienza lo staff di ASD For Cri con il presidente, Gianni Frasson. "Grazie al comune di Casatenovo e a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito della camminata: l'oratorio S. Giorgio Casatenovo, gli Alpini di Casatenovo, gli Alpini di Monticello, l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Scorta Tecnica del Gruppo di Protezione Civile di Albavilla, gli Amici del Teatro e dello Sport di Monticello Brianza e Torrevilla Mtb", hanno ricordato. Tutti i proventi della manifestazione saranno devoluti al Comitato Locale Croce Rossa di Casatenovo e ad altri enti di volontariato con fine umanitaria: una consuetudine per gli eventi organizzati da ASD For Cri, che si occupa anche della camminata "Ad un passo dal Natale". Questa è stata l'ultima edizione serale della StraCasate. L'anno prossimo correremo di mattina, il 16 luglio", ha concluso Frasson con gli organizzatori.

## Conferenza stampa del sindaco Caramaschi e del vice Baur del 04.07.2016

[Redazione]

Comunicato stampa: 04.07.2016 17:31 Rubrica: [Politica e amministrazione comunale] Sindaco e vice sindaco (Apri l'immagine, 71 Kilobyte, 1144 per 766 pixel) Sindaco e vice sindaco Delibere di Giunta, Commissioni consiliari, promemoria, patrocini La Giunta comunale, questa mattina, si occupata di Commissioni consiliari, fissando i criteri per la loro nomina e formulando la propria proposta da sottoporre al Consiglio comunale. Oggi, il sindaco della Città di Bolzano Renzo Caramaschi, ha illustrato questa e le altre delibere ai media in occasione della consueta conferenza stampa post- giunta. Secondo quanto detta il Regolamento del Consiglio comunale, art. 61, il Consiglio - entro 60 giorni dall'entrata in carica degli amministratori - determina numero e composizione delle commissioni consiliari permanenti, definendone le materie di competenza. La proposta la fa la Giunta comunale, seguendo le indicazioni formulate dalla Conferenza dei Capigruppo. Ogni commissione pu avere da un minimo di 5 ad un massimo di 9, compreso il Presidente, tenendo conto delle componenti politiche e linguistiche presenti in Consiglio e, come dice l'art. 27 dello Statuto Comunale, in modo che i gruppi siano rappresentati in modo proporzionale alla loro consistenza numerica, e che ogni gruppo sia rappresentato nelle commissioni ove ci siano almeno 4 componenti. Le materie di competenza, sempre secondo art. 27 dello Statuto, vanno definite tenendo conto dell'articolazione della struttura amministrativa del Comune. Tenuto conto di tutto ci è ritenuto opportuno che i membri della Giunta non entrino nelle commissioni, la Giunta comunale, ha deliberato la seguente proposta: 13 Commissioni consiliari, ciascuna composta da 7 membri effettivi pi 7 membri supplenti, tranne che per le Commissioni Mobilità e Urbanistica e Cultura che ne avranno 9 + 9. Spera il sindaco di poter andare domani sera in Consiglio comunale con tutti i nominativi per l'approvazione. Di seguito un elenco delle Commissioni: Commissione consiliare Affari Generali e Personale, Statistica e Tempi della Città, Scuola e Tempo libero; Commissione consiliare Ambiente; Commissione consiliare Attività economiche, Turismo e Stadtmarketing; Commissione consiliare Attività sociali; Commissione consiliare Cultura; Commissione consiliare Decentramento e Servizi demografici. Commissione consiliare Giovani e Sport; Commissione consiliare Lavori pubblici e Protezione civile; Commissione consiliare Mobilità; Commissione consiliare Organizzazione, Innovazione, Trasparenza e Legalità; Commissione consiliare Patrimonio; Commissione consiliare Amministrazione delle risorse finanziarie; Commissione consiliare Urbanistica. Il sindaco ha quindi presentato altre delibere e promemoria discussi e approvati questa mattina dalla Giunta: incarico alla commissione nomine di raccogliere domani i curriculum da valutare per la nomina del rappresentante del Comune di Bolzano in seno al Consiglio di Amministrazione della società "Fiera di Bolzano SpA - Messe Bozen AG", che durerà in carica fino alla scadenza degli altri attuali componenti; - accettazione finanziamento di euro 4.500.000,00 per l'ampliamento del centro scolastico Marcelline; - nomina della commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per il conferimento di 2 posti di operaio specializzato falegname con contratto a tempo indeterminato (4a qualifica funzionale) con rapporto di lavoro a tempo pieno - 38 ore settimanali, e della commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per il conferimento di 1 posto di operaio specializzato settore crematorio con contratto a tempo indeterminato (4a qualifica funzionale) con rapporto di lavoro a tempo pieno - 38 ore settimanali; - approvazione impegno di spesa per il servizio di fornitura pasti affidato ad ASSB. Euro 81.000,00- bil./2016; Euro 81.000,00 bil./2017; Euro 54.000,00-bil./2018; - approvazione conto consuntivo dell'anno 2015 della Fondazione "Ferruccio Busoni - concorso pianistico internazionale" e approvazione conto consuntivo dell'anno 2015 della Fondazione Orchestra Haydn; - autorizzazione al sindaco di impugnare al Consiglio di Stato due sentenze relative all'installazione di impianti all'interno del raggio di 75 da siti sensibili negati dal regolamento comunale sulla telefonia; - incarico all'assessora Maria Laura Lorenzini di richiedere alla Provincia Autonoma di Bolzano di installare nuovamente nel

quartiere di Casanova la stazione mobile per poter monitorare le emissioni anche in previsione di un aumento dei rifiuti che saranno conferiti all'impianto di termovalorizzazione, che appunto, previa modifica della Legge provinciale, potrà aumentare del 5 fino ad un massimo 10 per cento - secondo il programma del Comune - i rifiuti da bruciare per migliorare la sua prestazione;- distribuzione ai membri della giunta di venti interrogazioni su tematiche presentate da alcuni consiglieri comunali;- patrocinio a RAI- Zeppelin TV per il programma televisivo che sarà realizzato al parco delle Ex semirurali sabato 30 luglio 2016; patrocinio all'associazione Schlepperfreunde Gries per la tradizionale benedizione dei trattori il giorno 14.07.2016 in piazza Gries. Patrocinio anche alla DolceVita Lounge Tour e alla Fondazione Mahler per un concerto con proiezioni sulla facciata dell'Hotel Città. La Giunta ha anche deciso di convocare per la settimana prossima un tavolo di tecnici del Comune per riesaminare il progetto Sinfonia individuando le cause dell'aumento dei costi previsti per 1.300.000 Euro;- deciso l'ampliamento degli spogliatoi presso il nucleo Alzheimer a Don Bosco; la Giunta ha incaricato l'assessore Repetto a relazionarsi con l'assessore Provinciale Mussner e con la direzione della Cassa di Risparmio per vagliare eventuali soluzioni alla necessità di spazi del Museo Civico e del Museo Archeologico;- anche sul collegamento con l'Oltradige, ha spiegato poi il sindaco, ci saranno nuovi contatti con la Provincia, "con la quale i rapporti stanno decisamente migliorando". "La Città privilegierebbe la soluzione del tram, ma sarà molto difficile cambiare il progetto arrivati a questo punto", ha detto Caramaschi. Sulla complicata situazione della palazzina delle cooperative previste in via Cadorna intervenuto in conferenza stampa anche il vice sindaco Christoph Baur. Si potrebbe teoricamente o ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR, cosa che richiederebbe tempi molto lunghi, oppure riprendere in mano tutta la procedura annullata e rifarla con le dovute integrazioni, a partire dalla variante al PUC, fino al piano di attuazione e alla finale concessione edilizia, includendo la valutazione del rischio idrogeologico. Quale via intraprendere, sarà discusso insieme alle parti interessate, soprattutto valutando i tempi necessari. Anche sull'Areale, l'Amministrazione comunale non ferma: la giunta si sta muovendo per vagliare le varie ipotesi per valorizzare l'area inizialmente destinata a un polo commerciale, che nel caso della costruzione del megastore Benko dovrebbe trovare destinazioni più appetibili, e su tanti altri importanti temi collegati, come il destino del Mercato generale e il posizionamento della stazione delle autocorriere. (aa) conferenza stampa (Apri l'immagine, 90 Kilobyte, 1144 per 766 pixel) conferenza stampa Condividi articolo: Facebook Twitter

## **La terra trema: scossa di magnitudo 3,5 nel Destra Secchia - Cronaca**

[Redazione]

[image]MANTOVA. Scossa di terremoto di intensità magnitudo 3,5 alle 13.37 di oggi, lunedì 4 luglio, con epicentro al confine tra il Mantovano e il Modenese. In particolare la scossa è stata avvertita tra Mirandola e Poggio Rusco, Magnacavallo, Sermide e Villa Poma. Secondo quanto registrato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è avvenuta a una profondità di 5 chilometri. Il sindaco di Sermide ha subito telefonato ai vigili del fuoco di Mantova. Al momento non si registra alcun danno.

## Savona, cinque uomini e quattro donne in giunta

[Redazione]

La sindaca Ilaria Caprioglio ha presentato la sua squadra, l'assessora più giovane è una studentessa di 24 anni, vicesindaco il segretario della Lega 04 luglio 2016 La sindaca Ilaria Caprioglio "Questa è una squadra che unisce l'autorevolezza dell'esperienza alla voglia di cambiamento, vogliamo far tornare a sorridere Savona. E' una giunta composta da novità ed esperienza". Questo è l'identikit della giunta di centrodestra di Savona, presentata dalla sindaca Ilaria Caprioglio e composta da cinque uomini e quattro donne, compreso la sindaca che si è tenuta le deleghe a cultura e turismo. Vice sindaco e assessore all'urbanistica è stato nominato un leghista doc, il segretario savonese Massimo Arecco, insegnante, già consigliere comunale a Savona, avrà anche le deleghe a urbanistica, decentramento, quartieri, demanio, infrastrutture e smart city. Assessore alla sanità e alle politiche sociali diventa l'architetto Cristina Bellingeri, un tecnico vicino alla Lega, assessore alle politiche giovanili la studentessa Barbara Marozzi, la più giovane, soli 24 anni, espressione della società civile, si occuperà anche di pari opportunità, servizi informativi e telematici. Assessore al bilancio e al personale è stato scelto uno che ha già esperienza nell'amministrazione, l'ex assessore provinciale Silvano Montaldo e vicesindaco di Laigueglia, commercialista e revisore contabile, un tecnico vicino a Forza Italia, assessore alla sicurezza e alle politiche agricole il segretario provinciale del carroccio Paolo Ripamonti, agente immobiliare. Assessore allo sviluppo economico sarà l'ex presidente del consiglio comunale di Savona Ileana Romagnoli, docente, consigliere nazionale di Anci, di Forza Italia. L'assessorato ai lavori pubblici e all'ambiente tocca all'ex assessore provinciale Pietro Santi, già consigliere comunale a Savona, di Forza Italia. Assessore allo sport e alla protezione civile diventa infine il commerciante Maurizio Scaramuzza, esponente della società civile. Montaldo, Bellingeri e Ripamonti non erano candidati. Con la formazione della giunta, cambia assetto del consiglio comunale: nella coalizione di centrodestra ci saranno 20 consiglieri, tra cui 9 della Lega Nord, 7 di Forza Italia e 4 alla lista civica di Caprioglio sindaco. Prendono così il posto dei nuovi assessori in consiglio comunale Yuliya Spivak, Camilla Ciccarelli, Alberto Marabotto, Sujata Karunaratne e Andrea Sotgiu. E un'amministrazione molto giovane - ha detto ancora la sindaca - la più giovane ha 24 anni ed è una studentessa universitaria. "Tags Argomenti: savona giunta comunale sindaca Protagonisti: ilaria caprioglio

## Fiaccolata a Feletto per ricordare Cristian, indetto il lutto cittadino a Reana del Rojale

[Redazione]

A Tavagnacco sarà questo abbraccio che la popolazione tributerà al quarantasettenne per ricordare lui, ma anche le altre vittime del massacro di Dacca di Maurizio Di Marco. Tags: terrorismo, morti, attentati. 04 luglio 2016 [image] TAVAGNACCO. Un fiume di fiaccole illuminerà martedì 5 luglio, di sera, le vie di Feletto Umberto per ricordare Cristian Rossi, imprenditore friulano barbaramente ucciso nell'attentato a Dacca, in Bangladesh, e che risiedeva proprio nella frazione di Tavagnacco con la famiglia. Sarà questo abbraccio che la popolazione tributerà al quarantasettenne per ricordare lui, ma anche le altre vittime del massacro. Non solo, sarà questa altresì una forma per manifestare sdegno e condanna contro il terrorismo, che porta ovunque morte e dolore. Alle 20.30, dunque, dal palazzo comunale in piazza Indipendenza partirà la fiaccolata di solidarietà che si snoderà lungo via Micca, via XXIV Maggio, via Cavour per giungere fino sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio Abate, dove sarà eseguito un breve brano musicale a cura del violinista Stefano Picotti. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Tavagnacco con il supporto della famiglia Rossi. Forte la voglia di manifestare la propria vicinanza da parte delle istituzioni e dei cittadini di tutta Tavagnacco a questa famiglia sconvolta dal tragico evento. La fiaccolata sarà organizzata in maniera sobria spiega il sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli e a essa parteciperà anche una delegazione della famiglia. Per l'occasione sarà promossa anche una raccolta di fondi che andrà a beneficio della famiglia di Cristian, composta dalla moglie Stefania e dalle figlie Camilla e Gaia. Chi vuole, potrà effettuare la propria donazione alla partenza o all'arrivo del corteo, oppure sul conto corrente intestato alla moglie Stefania Collavin utilizzando il seguente codice Iban: IT24U0634064301100000001958. Il Comune di Tavagnacco indirà il lutto cittadino nel giorno previsto per i funerali. Non sappiamo ancora quando saranno celebrate le esequie spiega il primo cittadino di Tavagnacco, ma abbiamo già coinvolto e ottenuto la disponibilità delle Forze dell'ordine, degli Alpini e della Protezione civile per quanto sarà necessario. Per quel giorno conclude Maiarelli chiederemo alle attività economiche di abbassare le serrande durante la celebrazione del rito funebre. Condividiamo lo spirito della fiaccolata dichiara, da parte

## Volano giù dall'argine con l'auto. Gravi marito e moglie

[Redazione]

La coppia di trentenni stava percorrendo la Provinciale 53 quando è uscita distrada a Codevigo. La Seat Ibiza è caduta per molti metri dalla banchina del Brenta. Il marito è in condizioni molto gravi: elitrasmportato a Padova diAlessandro CesaratoTags sicurezza stradale incidenti stradali incidenti elisoccorso04 luglio 2016I primi soccorsi all'uomo ferito I primi soccorsi all'uomo feritoCODEVIGO. Un volo impressionante conauto, giù dalla banchina esternadell argine del fiume Brenta. Brutto incidente ieri pomeriggio intorno alle 15,lungo la Strada Provinciale 53 Arzeron, per una coppia di Campolongo Maggiore.Sono finiti tutti e due all'ospedale.Il volo. Marito e moglie, entrambi poco più che trentenni, stavano percorrendola strada arginale, provenendo da Corte di Piove di Sacco. All'altezza della frazione di Rosara, in prossimità dell'incrocio con via Cottolare, la loro SeatIbiza, che viaggiava a velocità sostenuta, è improvvisamente uscita dalla sede stradale, volando nel vuoto fino a terminare la propria corsa alla basedell argine esterno del Brenta. Un salto di molti metri, con un impatto finaledavvero tremendo.Soccorsi. Alla scena hanno assistito alcuni testimoni che hanno immediatamentechiamato i soccorsi.auto è uscita dal rovinoso incidente completamentedistrutta. I due trasportati, al momento dell'arrivo dei sanitari, non avevanoperso conoscenza nonostante i numerosi traumi e contusioni.uomo, estrattodalla Seat, è stato trasportato all'ospedale di Padova in elisoccorso.leggi anche:caoFurioso incendio in un villaggio turistico. Evacuate centinaia di personeLe fiamme all'alba al Pra' delle Torri di Caorle. Coinvolte decine di famiglie.Le fiamme hanno distrutto una decina di case. Evacuazione in corso anche al centro Duna Fiorita

## Incendio a Caorle. Oltre duemila le persone evacuate

[Redazione]

La Prefettura sta cercando una sistemazione per i bambini le cui famiglie hannoperso tutto nel rogo che ha distrutto 43 case di un centro vacanze. I dannioltre il milione di euroTags incendi fuoco campeggi cavanze turismo mare spiagge vigili del fuoco prefettura04 luglio 2016I vigili del fuoco sono ancora al lavoro I vigili del fuoco sono ancora allavoroCAORLE. Secondo la Prefettura di Venezia sono oltre 2 mila le persone evacuatein queste ore da due villaggi turistici di Caorle, il Prà delle Torri e il DunaFiorita, a causa del furioso incendio scoppiato alle prime luci dell'alba.Le drammatiche immagini dell'inferno di Caorle

## Parolini: successo internazionale, grande lavoro di squadra

[Redazione]

4 luglio 2016 (Lnews - Sale Marasino/Bs) "Abbiamo messo al centro dell'attenzione mondiale il lago d'Iseo. Adesso siamo pronti a mettere a sistema quello che è stato fatto a partire dalla riconoscibilità del lago e a valorizzare l'isola più grande, i borghi, il cicloturismo con l'obiettivo di consolidare gli effetti positivi ottenuti e di aprire un'altra finestra su tutta l'offerta turistica lombarda, in particolare qui sul lago d'Iseo ma anche sulla Franciacorta, Valcamonica e le Valli bergamasche". Così l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Mauro Parolini in occasione dell'incontro convocato con sindaci e autorità locali a Sale Marasino (BS) per tracciare un bilancio dell'evento The Floating Piers sul Lago d'Iseo. Erano presenti anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e gli assessori Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione Civile, Immigrazione), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana), Valentina Aprea (Istruzione, Formazione e Lavoro), Cristina Cappellini (Culture, Identità e Autonomie della Lombardia) e Giulio Gallera (Welfare). LE SFIDE - "Dopo il successo internazionale testimoniato dai numeri dei partecipanti e dalla grande popolarità che questo territorio ha ottenuto in tutto il mondo - ha detto ancora Parolini - abbiamo due grandi sfide da affrontare: rafforzare la grande unità di intenti di cui qui abbiamo avuto una straordinaria prova e garantire un'offerta turistica più strutturata". "Il Lago d'Iseo ha fatto un salto - ha detto soddisfatto l'assessore Parolini - che da solo avrebbe impiegato anni a compiere". NUMERI DA RECORD - Parolini ha anche ricordato i numeri da record che The Floating Piers ha mosso: oltre al numero dei visitatori, i 1200 treni Trenord sulla linea Brescia - Iseo - Edolo, che hanno trasportato 460.000 passeggeri e la grande "tenuta del sistema navigazione scelta da 400.000 passeggeri. SANITA' EFFICIENTE - "Un particolare ringraziamento - ha proseguito Parolini - va a chi ha garantito che i 100 soccorsi al giorno siano stati eseguiti da Areus senza subire alcun contraccolpo e potendo contare sul lavoro delle Ats e Asst a cominciare da quella di Brescia. Tutte le Ats hanno risposto in modo efficiente". L'EVENTO SUL WEB E SUI SOCIAL - L'assessore regionale allo Sviluppo economico ha anche sottolineato il determinante ruolo assunto dalla comunicazione in un grande evento come The Floating Piers: tra questi gli Instagrammers, i videopostati sul web - solo per il temporale di domenica scorsa ci sono state 250.000 visualizzazioni, 50.000 pagine viste sui social, 3 milioni di like su Instagram. "Chi è venuto qui - ha commentato l'assessore Parolini - ha potuto godere della bellezza del lago Iseo camminando sull'acqua e incontrando gli instagrammers sulla passerella. Il web ha prodotto, anche grazie a Explora, un grandissimo numero di contatti, insomma un successo anche sui social networks". (Lombardia Notizie)

## Bordonali: più grande successo è che tutto si è svolto in sicurezza

[Redazione]

4 luglio 2016 (Lnews - Sale Marasino/Bs) Aldilà dell'indiscutibile fascino della passerelladi Christo "il più grande successo della manifestazione è stato quello chetutto si è svolto nella massima sicurezza nonostante il numero di visitatorisia stato molto superiore a quello immaginato". Ne è convinta l'assessoreregionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali che è intervenuta alla conferenza stampa che ha chiuso i 15 giorni di Sulzano. RISULTATO STUPENDO - "È stato un risultato stupendo per la provincia di Bresciae per tutta la Regione - ha sottolineato Bordonali - e che ha concesso unavisibilità diversamente ipotizzabile in altri momenti". Ma, come detto, ilgrande risultato è stato quello di riuscire a garantire che tutto si svolgessein massima sicurezza. "Ringrazio il prefetto Valenti - ha aggiunto Bordonali -che è riuscito ad assicurare l'incolumità di tutte le persone che hannovisitato The Floating Piers". L'assessore ha voluto ringraziare anche i sindaci"che si sono dedicati anima e corpo alla perfetta riuscita dell'iniziativa. Conloro anche tutti i funzionari della comunità montana". IL RUOLO SPECIALE DELLA POLIZIA LOCALE - In particolar modo però, l'assessoreha voluto lodare il contributo delle Polizie locali e delle Forze dell'Ordine."Hanno lavorato in 240 al giorno - ha ricordato Bordonali - uomini e donnebravi, preparati ma soprattutto professionali e umani. Hanno dimostrato cosavuol dire indossare la divisa". RUOLO SEMPRE UNICO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Da ultimo, ma non per importanza,Bordonali ha rivolto un plauso speciale ai 2289 volontari della Protezione civile. "Sono arrivati da tutte le province - ha concluso - e come al solitohanno confermato di essere un fiore all'occhiello per la nostra Regione". I VOLONTARI PER PROVINCIA - Di seguito la provenienza dei 2289 volontari unici: BERGAMO: 466BRESCIA: 1030COLONNA MOBILE REGIONALE: 8COMO: 54CREMONA: 85LECCO: 69LODI: 38MANTOVA: 41MILANO: 161MONZA: 94PAVIA: 14SONDRIO: 76VARESE: 153 E poi un ringraziamento anche ad Arpa. "Grazie a loro tutti sapevano comeintervenire in situazioni che sarebbero potute diventare problematiche", e aTrenord, "sempre pronta a modificare i piani anche in corsa".(Lombardia Notizie)

## Due dispersi in Val Zebrù: proseguono le ricerche

[Redazione]

[160098]I tecnici della Stazioni di Santa Caterina Valfurva del CNSAS Lombardia (Corporazione soccorso alpino e speleologico) sono intervenuti dalla mattinata di oggi a supporto di una ricerca avviata dai colleghi della Stazione altoatesina di Solda. Due alpinisti vicentini di 20 e 22 anni, un ragazzo e una ragazza, erano usciti sabato, diretti verso il Gran Zebrù. Hanno pernottato al rifugio Coston, sono ripartiti, attraverso la Suldengrat, ma non sono rientrati. Oggi sono stati effettuati due sorvoli con elicottero sul versante lombardo e la perlustrazione di alcuni canali, per ora senza esito. Domani proseguiranno le ricerche da parte del Soccorso alpino di Solda.

## "I richiedenti asilo non sono clandestini"

[Redazione]

Sinistra per Samarate critica le posizioni assunte dalla Lega Nord, anche nel contesto samaratese. "Protestano ora contro la cooperativa, ma nulla hanno detto sulla gestione della KB" profughi richiedenti asilo Samarate exodus asilo Ronchi profughi richiedenti asilo affidati ad Exodus, in forma volontaria, hanno ridipinto recinzioni, panchine e giochi dell'asilo di Ronchi. Lo stesso lavoro sarà svolto nell'asilo del rione Cajello Riceviamo e pubblichiamo il comunicato di Sinistra per Samarate sulla presenza di richiedenti asilo: la sinistra radicale samaratese risponde in particolare agli attacchi venuti dalle file della Lega Nord locale, rispetto al tema generale e anche nello specifico sull'ultimo centro di accoglienza, appena aperto a San Macario, in uno stabile privato, con gestione affidata ad una cooperativa di Vercelli che ha già in carico altri centri simili Lega Nord basta falsità, basta demagogia Clandestini, profughi, richiedenti asilo, razzismo, xenofobia, buonismo, business cooperative, assistenza, accoglienza, integrazione. A Samarate questi sono i temi che alimentano il dibattito tra i cittadini e l'amministrazione, attraverso la stampa, sui social e nelle piazze. È chiacchiare solo per sentito dire e luoghi comuni e ignoranza del tema, per partito preso o semplicemente per speculazione politica. Tutto questo fomenta la disinformazione e quindi la paura. Noi di Sinistra Unita per Samarate ci siamo documentati sui temi in oggetto, che sono stati anche approfonditamente trattati nella presentazione della mostra fotografica organizzata dall'ANPI. Una questione ben più ampia della visione ristretta di alcuni partiti, che la banalizzano a Samarate. Alla base sta capire il fenomeno epocale di queste migrazioni di massa verso Europa e il nostro Paese. Uomini, donne e bambini costretti a muoversi dai loro paesi per motivazioni molto differenti, guerre, sfruttamento, persecuzioni politiche e religiose, regimi (come i ragazzi Gambiani di Via Ollearo), calamità naturali e questioni economiche causate dal neocolonialismo, tutto questo sta ridefinendo nuovi equilibri geopolitici dell'intero globo; questi fenomeni coinvolgono più di 60 milioni di persone, i profughi che arrivano sulle coste Italiane sono qualche centinaio di migliaia. (fotoarchivio) Veniamo a Samarate: nell'aprile 2014 l'ente gestore KB, una società privata, dopo aver ricevuto incarico di prima assistenza dalla prefettura di Varese, ha prima collocato, per qualche mese, circa 40 ragazzi del Mali in una palazzina in via 5 Giornate, dove aveva già in essere un contratto affitto, successivamente la stessa società ha acquistato un immobile in via Ollearo, nel quale ad oggi ospita ancora oggi 27 ragazzi richiedenti asilo, provenienti dal Gambia, mentre i Maliani sono stati spostati a Busto Arsizio. Per inciso KB gestisce più di 600 Richiedenti asilo, dei 1400 presenti nella provincia di Varese, di cui solo per esempio 80 nella sola Gorla Minore, comunità di 8500 anime può così correre la Lega Lombarda dai suoi consiglieri regionali per far urlare all'accanimento contro Samarate che non arriva a 60 con il doppio della popolazione, un altro esempio Somma Lombardo con 17000 abitanti ed ospita più di 100 profughi. Alcune associazioni samaratesi, Caritas, Acli, Anpi, Protezione Civile, Proloco, in questi due anni si sono attivate per promuovere progetti rivolti all'integrazione, progetti che prevedono lavori socialmente utili, progetti di formazione, alfabetizzazione, la ciclo officina. Quasi tutto questo impegno è stato reso vano da un'inspiegabile mancata collaborazione dell'ente gestore, l'unico progetto attuato è stato il corso di alfabetizzazione attuato da Acli e Caritas. Ancora oggi il protocollo intesa tra Amministrazione, associazioni e ente gestore non risulta attuabile. In questi giorni a Samarate si è alzata la tensione, causa arrivo di nuovi profughi, richiedenti asilo, nella frazione di San Macario. La Lega Nord con il suo assessore Enrico Puricelli si è resa protagonista di una protesta, contro il business del coop che praticano accoglienza profughi. È singolare come quest'assessore e alcuni suoi colleghi di partito, compreso il presidente del consiglio comunale, Linda Farinon, che è bene sottolineare visto il ruolo istituzionale che ricopre, dovrebbe evitare il coinvolgimento in certe manifestazioni e il segretario di sezione Stefano Bertagnoli, protestino contro una Cooperativa di cui probabilmente non conoscono le credenziali e al contrario nulla o quasi hanno da dire sull'ente gestore di via Ollearo che opera a SAMARATE da 2 anni che ha invece dato prova di scarsissima collaborazione. intera giunta dovrebbe dare una spiegazione alla

cittadinanza sulle loro proteste incoerenti con il ruolo che svolgono. La Lega Nord con il suo segretario cittadino Bertagnoli, invece di alimentare un clima di diffidenza, terrore e disinformazione, dovrebbe documentarsi meglio sulle leggi che regolano l'assistenza dei richiedenti asilo. Le persone che vivono lo status di profugo, in attesa di asilo NON sono clandestini!! Le cooperative sociali, che operano nel settore assistenza profughi, non sono apriori soggetti che fanno business, enti gestori che si sono macchiati di questo vanno a nostro avviso perseguiti, le amministrazioni hanno anche il compito di fare queste verifiche. La Lega Nord deve, in parte, il suo successo nei consensi elettorali, proprio al fatto che alimenta paura, terrore, oggi nei confronti dello straniero in passato nei confronti degli immigrati interni italiani, cambiano i soggetti ma la base musicale della Lega è sempre la medesima. Lo strumento fondamentale e universale relativo allo status dei rifugiati è la Convenzione ONU relativa allo status dei rifugiati (Ginevra, 1951). Le quote profughi per provincia è competenza statale. Le Prefetture, provincia, hanno invece la competenza della gestione delle accoglienze dei profughi e non ci si può rifiutare in nessun modo. Le Prefetture hanno facoltà di decidere le assegnazioni, che possono essere gli enti locali, o le coop sociali. Ci rammarica vedere tra alcuni nostri concittadini un comportamento patologico tipico delle masse la sindrome di NIMBY (not in my back yard), non nel mio cortile. Insomma un approccio assolutamente egoistico e menefreghista della questione fare quello che vi pare basta che non siano vicino a me, saranno fatti di qualcun altro. Vogliamo infine ribadire che il costo dell'accoglienza è a carico della Comunità Europea, che tra i diversi fondi che mette a disposizione dei paesi membri, ne ha uno destinato ESCLUSIVAMENTE all'accoglienza dei richiedenti asilo. I famosi 35 euro non sono a carico dello stato italiano, non provengono dai bilanci delle amministrazioni locali come qualcuno ancora crede o preferisce raccontare. I fondi destinati all'accoglienza possono essere utilizzati con quell'unico scopo e non altri. Per altre problematiche la comunità Europea ha altri fondi destinati. 35 è il costo massimo che viene dato all'ente gestore per ciascun profugo, e sono così gestiti: 2.50 sono dati direttamente loro, i restanti servono per garantire i servizi come il pagamento dell'affitto, del vitto, spese mediche, medicinali, corsi alfabetizzazione di italiano, sedute con psicologi e assistenti sociali e vestiario, e sostenere l'intera struttura cooperativa. Le amministrazioni invece quando non sono loro enti gestori, dovrebbero vigilare che questi servizi siano effettivamente praticati. di Redazione redazione@varesenews.it

## Vicenza, giovane trovato morto: si impicca a 22 anni

[Redazione]

Il giovane di origini cinesi è stato trovato senza vita lunedì pomeriggio nella sua abitazione. Sul posto gli operatori del Suem e i carabinieri [citynews-v] Redazione 04 luglio 2016 19:45 Condivisione il più letti di oggi 1 Isola Vicentina, schianto fatale: morti Lisa Costaganna e Luca Vajente 2 Un'oasi di fresco in contrà Pria ad Arsiero: come arrivare 3 Arcugnano, schiacciato dal trattore: trovato morto 4 Scossa di terremoto in Polesine, avvertita anche nel Vicentino [avw][avw] Via Boccherini dove è stato trovato il corpo senza vita del ragazzo Approfondimenti Santorso, il telefono verde anti-suicidio per gli azionisti della Popolare di Vicenza 5 giugno 2016 Cogollo, salvata in extremis dal suicidio da un automobilista 27 aprile 2016 Vicenza, undicenne tenta il suicidio per colpa del bullismo 3 marzo 2016 Roana, serve un milione per "il ponte dei suicidi" 2 febbraio 2016 Si è tolto la vita a 22 anni. Un giovane di origini cinesi è stato trovato morto nella sua abitazione in via Boccherini a Vicenza. Secondo una prima ricostruzione, l'allarme è scattato nel primo pomeriggio di lunedì. Alle 15.15, quando i carabinieri e gli operatori del Suem sono entrati nell'appartamento, però, non c'era più nulla da fare. Il 22enne si era tolto la vita impiccandosi. Non è ancora stato reso noto se il ragazzo abbia lasciato un biglietto, né se abbia chiarito le motivazioni del tragico gesto. Aggiornamenti

## Coppia di 20enni vicentini dispersi sull'Ortles

[Redazione]

I due erano partiti ieri, dicendo di voler compiere un'escursione a quota 3.800 sul Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles, poco distante da Merano. L'allarme è stato dato ieri sera dai genitori di uno degli alpinisti, dopo che non avevano fatto ritorno alla base. Immediatamente erano scattate le ricerche, sospese nella notte e riprese stamani. Nell'operazione sono impegnati gli uomini del Soccorso alpino con l'ausilio di elicotteri.

04 luglio 2016 11:57 Condivisione il più letti di oggi 1 Isola Vicentina, schianto fatale: morti Lisa Costaganna e Luca Vajente 2 Un'oasi di fresco in contrà Pria ad Arsiero: come arrivare 3 Chiampo, Emanuele Zonato a 11 anni muore schiacciato da un trattore 4 Arcugnano, schiacciato dal trattore: trovato morto Il Gran Zebrù (blog.bergheil.it) Approfondimenti Arsiero, scivola e si infortuna: trasportata a piedi per 2 chilometri 29 maggio 2016 Escursionista 58enne scivola lungo un percorso: è grave 3 aprile 2016 Schio, l'alpinista 52enne Andrea Zanella muore davanti al figlio a Dro 2 aprile 2016 Sono in corso ricerche di una coppia di vicentini di vent'anni dispersa in montagna nella zona dell'Ortles.

## Scossa di terremoto in Polesine, avvertita anche nel Vicentino

[Redazione]

Dalle prime stime dell'EMCS (istituto euro-mediterraneo) il sisma, di magnitudo 4.1, avvenuto a una profondità di circa 10 km, si è verificato con epicentro nel basso Veneto, in provincia di Rovigo. Nessun danno a persone e cose [citynews-v] Redazione 04 luglio 2016 14:13 Condivisione il più letti di oggi 1 Isola Vicentina, schianto fatale: morti Lisa Costaganna e Luca Vajente 2 Un'oasi di fresco in contrà Pria ad Arsiero: come arrivare 3 Chiampo, Emanuele Zonato a 11 anni muore schiacciato da un trattore 4 Arcugnano, schiacciato dal trattore: trovato morto [avw] [avw] La terra torna a tremare nel Veneto, e se ne sono accorti anche i vicentini. Il sisma, di magnitudo 4.1, è avvenuto alle 13.37 di lunedì. a una profondità di circa 10 km, si è verificato con epicentro nel basso Veneto, in provincia di Rovigo, ed è stato avvertito anche nel Vicentino. Paura fra la popolazione nell'area dell'epicentro, dove la scossa è stata accompagnata da un forte boato. Da escludere comunque danni a cose o persone.

## Allarme per elicottero scomparso Ma ricerche senza esito - Cronaca Chiavenna

[Redazione]

Valchiavenna: le verifiche, su strada e poi anche a piedi, si sono spinte fino alla località Foppaccia, sopra Verceia, e si sono concluse poco prima delle 21. Verceia Si sono concluse senza esito le ricerche di un velivolo, forse un elicottero, dopo un allarme scattato alle 19,30 in Valchiavenna. Le ricerche, condotte su strada e poi anche a piedi, si sono spinte fino alla località Foppaccia, un maggengo sopra Verceia appena sopra i mille metri, e si sono concluse poco prima delle 21. È intervenuto, con i vigili del fuoco del distaccamento di Mese e i volontari della Protezione civile, anche un elicottero specializzato per questo tipo di ricerche, ma anche le perlustrazioni dall'alto, dopo la ricezione dell'allarme giunto al 118, hanno dato esito negativo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da CrT 650mila per le attivit? di protezione civile

[Redazione]

aperto fino al 15 settembre il bando per assegnare contributi fino a 20.000euro ai Comuni con meno di 3mila abitanti, per interventi di tutela del suolo ed riassetto idrogeologico[1148721840\_rsz\_img-20141013-wa0029]FINANZIAMENTI REGIONALI - La Fondazione CRT ha stanziato 650.000 euro per le attività di Protezione civile e salvaguardia del territorio in Piemonte e Valle d'Aosta. È aperto fino al 15 settembre il bando per assegnare contributi fino a 20.000 euro ai Comuni con meno di 3.000 abitanti, per interventi di tutela del suolo e di riassetto idrogeologico: in particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali quali alluvioni, frane, smottamenti, incendi, progetti di ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi, tutela delle risorse idriche. Le domande di partecipazione al bando Protezione civile per i piccoli Comuni 2016 saranno valutate in base alla priorità e alla rilevanza di ciascun intervento per il territorio, in considerazione del suo grado di vulnerabilità e dei possibili danni alle persone, all'ambiente, agli edifici e alle infrastrutture derivanti da eventi catastrofici. Altri criteri di selezione delle richieste riguardano l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nelle opere da realizzare, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nell'ambito della Protezione civile, il ricorso a iniziative come le borse lavoro per favorire l'impiego dei giovani e delle persone in condizione di disagio socio-economico. Con il Bando si intende incentivare l'adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorire l'associazionismo dei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta al fine di ottenere una gestione integrata ed un'ottimizzazione delle risorse. Nello specifico la presente iniziativa ha per oggetto l'assegnazione di contributi destinati a Progetti di difesa del territorio e riassetto idrogeologico. Sono compresi tra questi tutti gli interventi di messa in sicurezza e attività non strutturali per la mitigazione dei rischi naturali quali frane, alluvioni, smottamenti e incendi (ad esempio regimazione e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, realizzazione opere di difesa e consolidamento dei versanti, azioni di prevenzione incendi tramite la riduzione delle cause e il potenziale innesco, tutela delle risorse idriche, ecc.). La realizzazione materiale degli interventi potrà essere eseguita tramite una o entrambe delle seguenti modalità: Affidamento dei lavori a soggetto terzo (ditte, liberi professionisti, ecc.); Esecuzione delle opere mediante la gestione e coordinamento diretto da parte dell'Ente richiedente di lavoratori (personale interno e ogni altra tipologia di lavoratore di cui il Comune o unione possa avvalersi in base alla normativa vigente) e di volontari (sia iscritti al Gruppo Comunale di Protezione Civile che ad associazioni di Volontariato presenti sul territorio)[64506373\_DSCN4278bis] Sono destinatari del Bando: 1. Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti (dato riferito al 31/12/2015); 2. Unioni di Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con una popolazione media inferiore ai 3.000 (media aritmetica calcolata considerando tutti i Comuni facenti parte dell'Unione al 31/12/2015). che abbiano tra le proprie funzioni la gestione associata dei servizi di Protezione Civile; 3. Aggregazioni di Comuni su base Convenzionale del Piemonte e della Valle d'Aosta con una popolazione media inferiore ai 3.000 abitanti [media aritmetica calcolata considerando tutti i Comuni facenti parte dell'Aggregazione al 31/12/2015) che abbiano tra le proprie funzioni la gestione associata dei servizi di Protezione Civile; Ogni ente richiedente ha la possibilità di presentare una sola richiesta. In particolare i comuni appartenenti ad una unione di comuni o aggregazione che abbia presentato domanda di contributo NON POSSONO partecipare con altre richieste in forma singola. Nel caso delle Aggregazioni su base convenzionale la domanda dovrà essere presentata dal Comune Capofila. Non saranno ammesse all'istruttoria: richieste non presentate attraverso l'apposita modulistica on line, richieste prive degli allegati obbligatori e richieste non presentate entro la scadenza indicata; richieste finalizzate all'acquisto di automezzi di qualunque genere; richieste per la ristrutturazione di immobili. Richieste presentate da soggetti diversi rispetto a quelli previsti nel punto Soggetti destinatari del presente regolamento; richieste aventi ad oggetto finalità diverse da quelle indicate nel

presenteregolamento.Titolo bando: Protezione Civile per i piccoli Comuni 2016 - FONDAZIONE CRTTORINO Settore Welfare e TerritorioLink al testo in originale e presentazione domande di contributo: <http://www.fondazione.crt.it/attivita/welfare-e-territorio/2016-protezione-civile-piccoli-comuni.html> Stanziamento disponibile: 650.000 euro (Fondazione CRT) Scadenza presentazione domande di contributo: 15/09/2016 Contributo massimo erogabile: 20.000 euro Per info: LAMORO scarl Via Leopardi, 4 14100 Asti 0141-532516 5/07/2016

## CHIUSA PESIO/ La Protezione civile al lavoro per il paese

[Redazione]

Ennesima giornata di duro lavoro per i volontari della Protezione civile di Chiusa Pesio questo weekend. obiettivo, lo stesso di sempre, la pulizia sulle sponde del torrente Pesio in modo da rendere più sicura la cittadina. Troppe volte il Pesio ha creato problemi e ora, la vocazione del gruppo chiusano, diventata quella di far sì che si evitino tragedie e allagamenti dovuti agli straripamenti del torrente che pare pacifico mentre nasconde una forza incredibile. Tutte le ramaglie accumulate negli anni ai fianchi del letto del torrente infatti possono creare pericolosissime dighe che in alcuni casi, hanno compromesso la tenuta dei vari ponti sul territorio chiusano. Da qualche anno per le cose in paese sono cambiate e il presidente della Protezione civile Gianfranco Marro, in collaborazione con Comune ed alcuni generosi privati, hanno deciso di ripulire completamente da sterpaglie e giovani arbusti tutti i tratti ritenuti ad alto rischio. In questo caso in particolare l'operazione dei volontari stata anche fondamentale per la sicurezza stradale - ha spiegato il caposquadra Andrea Cavallo -. Il Comune ci aveva chiesto infatti di tagliare tutte le sterpaglie che ostruivano la vista agli automobilisti che dalla provinciale Mondovì vogliono girare verso Pianfei. Prosegue Cavallo: In poche ore, i volontari hanno ripulito tutto il tratto del torrente presso il ponte nuovo. Come sempre hanno fatto un lavoro eccellente togliendo tempo alle loro famiglie. Colgo l'occasione per ringraziarli tutti!. Non posso che ringraziare i volontari per il fondamentale lavoro che stanno facendo sul territorio chiusano - ha commentato il sindaco Sergio Bussi -. Grazie al loro operato possiamo sicuramente stare un po' più tranquilli. Purtroppo il nuovo clima che si sta delineando ci ha abituati a piogge incessanti e abbondanti. Ogni azione preventiva che viene attuata importantissima e per questo non posso che ringraziarli.

## **Venti nuovi formatori per gli operatori della Protezione Civile**

*[Redazione]*